Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno **114** */ numero* **36** */ L.* **1500** Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Lunedì* **11** *settembre 1995*

CHIRAC AVEVA ANNUNCIATO UNA PAUSA NEI RAID AEREI

Bombe sulla tregua

L'attacco missilistico proprio durante l'incontro tra Mladic e Janvier

Due portaerei Usa in Adriatico

SARAJEVO — Poche ore di pace. Un cessate il fuoco a tempo. Per verificare l'ultima speranza possibile. «I raid della Nato si fermeranno» ha annunciato ieri il presidente della Francia Jacques Chirac, in un'intervista televisiva. Qualche ora di pace per consentire un incontro tra il capo militare dei serbi di Bosnia, generale Ratko Mladic, e il capo delle forze dell'Onu nella ex-Jugoslavia, Bernard Janvier. Un incontro, ha sottolineato Chirac, voluto dalla Francia e mirato ad ottenere il ritiro delle armi pesanti serbe dalla zona di esclusione di 20 chilometri intorno a Sarajevo.

Ma ieri a tarda ora, mentre fonti Onu confermavano che i colloqui tra Mladic e Janvier erano già in corso, si è avuta notizia di una pesante operazione Nato condotta con missili Tomhawks lanciati dalla flotta dell'Adriatico su Banja Luka per neutralizzare i centri d'intercettazione elettronica dei serbo-bosniaci. L'operazione, hanno commentato alla Nato, non interferisce con l'iniziativa dei colloqui tra i vertici militari, ed era indispensabile per la sicurezza dei voli Nato sulla Bosnia.

Del resto tutto il dispositivo dell'Alleanza in zona si sta rafforzando. Una seconda portaerei ed un incrociatore sono stati affiancati in queste ore alla Roosevelt, in previsione di un intensificarsi delle operazioni.

Proprio ora che anche il presidente bosniaco Izetbegovic aveva promesso che le sue truppe non compiranno azioni d'attacco al di fuori di Sarajevo, finchè saranno in corso colloqui sul futuro 'status' della città.

A pagina **4**

ITALIANI

Deputati e giornalisti bloccati a Mururoa

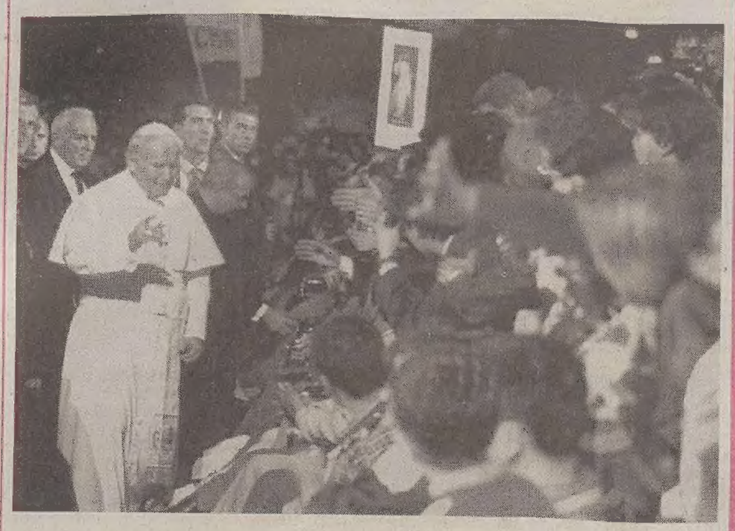
PAPEETE — Quarto arrembaggio della marina francese contro la flottiglia della pace mobilitata da Greenpeace intorno all'atollo di Mururoa nel tentativo finora infruttuoso di impedire i test nucleari nel Pacifico. E' caduta in mano agli incursori di guardia al poligono atomico La Ribaude, lo yacht noleggiato da Greenpeace con a bordo sette parlamentari di tre continenti, tra cui i Verdi italiani Lino De Benetti e Sauro Turroni. L'imbarcazione è stata abbordata nelle acque territoriali di Mururoa, dove era penetrata per la profondità di un miglio. Non vi è stata violenza. Lo yacht è stato quindi rimorchiato all'atollo

A bordo della nave di Greenpeace c'erano anche due giornalisti italiani: Sara Gandolfi, inviata del «Corriere della Sera», e Carlo Pizzati, di «La Repubblica». Dei due colleghi non è più giunta alcuna notizia da quando la nave di Greenpeace è stata abbordata.

A pagina **5**

FORTE INVITO AI GIOVANI D'EUROPA

Il Papa in lacrime esorta alla pace



LORETO — E' stata davvero una «Woodstock religiosa». Entusiasmante, commovente. Il grande raduno giovanile europeo a Loreto. Quattrocentomila se non più, erano i giovani e i meno giovani affluiti da tutto il vecchio continente per fare la veglia notturna con il Pontefice e assistere plaudendo alla solenne Messa celebrata ieri dallo stesso Giovanni Paolo II insieme a mille sacerdoti, cardinali e vescovi.

E a quella grande, entusiasta, giovane umanità, il Papa ha rivolto il suo appello e la sua esortazione, ricordando in particolare i sofferenti che gemono nella ex Jugoslavia . Giovanni Paolo II ha disegnato ancora una volta l'affresco dell'Europa del Duemila, che deve essere libera, cristiana e pacifica, ma anche giusta. L'appello papale è stato rivolto con forza ai giovani dai quali «sale un grido di pace». E lui chiede ad essi di «continuare a levarlo forte, insistente, perchè - esorta tra le lacrime - copra il fragore delle armi e tocchi il cuore di quanti sono responsabili delle violenze che insaguinano l'Europa ed il mondo».

Il Papa ha avuto parole desolate sui Balcani: «tutti siamo testimoni - ha detto - di questa guerra interminabile che ha fatto scempio di ogni umanità e continua a devastare case, scuole, atenei, moltiplicando però i cimiteri, dove sono in prevalenza giovani coloro che vi finiscono».

A pagina **3**

IVREA SOTTO CHOC PER I TAGLI ANNUNCIATI

Olivetti, i sindacati sul piede di guerra

Grande attesa per le reazioni della Borsa all'operazione

TORINO — Dopo le critiche e le preoccupazioni del mondo politico sul progetto di ristrutturazione dell'Olivetti che prevede un ulteriore processo di concetrazione di capitali gestiti dalla Mediobanca di Enrico Cuccia e drastici tagli d'organico scendono sul piede di guerra i sindacati. «Siamo indisponibili, per il sesto anno consecutivo, al taglio del personale, cura che abbiamo visto, indebolisce progressivamente il malato e non risolve la malattia»: è quanto sostengono, in una nota congiunta, Laura Spezia, segretaria della Fiom Ivrea, e Giorgio Cremaschi, segretario della Fiom Piemonte, in merito ai tagli di 5.000 lavoratori annunciati da De Benedetti. «Per queste ragioni - precisano nel documento - la questione Olivetti nei prossimi giorni dovrà diventare una grande questione politica e istituzionale». «La salvezza dell' Olivetti - dice il sindacato - passa attraverso scelte di sviluppo, di investimento, di riorganizzazione, non attraverso il tagli di risorse, investimenti e professionalità».

Intanto c'è grande attesa per la reazione che la Borsa avrà oggi verso i titoli della scuderia De Benedetti, sospesi cautelativamente venerdì alla vigilia dell'annuncio della grande operazione di ristrutturazione.

A pagina **2**

PROPOSTA GIÀ BOCCIATA DA D'ALEMA

Casini: dalla manovra la nuova maggioranza



ROMA — «Lo Stato è una cosa di tutti, nessuno ha diritto di mettervi il proprio marchio sopra». Non solo. «Ognuno ha il dovere di servire la comunità per quello che si chiama il bene comune: lo Stato è laico e non è né di una religione né di un'altra, né di uno schieramento né di un altro». E' stato il presidente della Repubblica Scalfaro a lanciare questo monito ai tanti che continuano ad avere una visione troppo di parte della cosa pubblica e del bene comune, nonchè a quelli che nella dialettica politica tra i due poli troppo spesso travalicano a colpi di particolarismi esasperati. E lo ha fatto partecipando ieri alla cerimonia del cinquantenario delle Acli svoltasi ai duemila metri di altitudine del santuario alpino di «Nostra signora d'Europa» di Motta di Campodolcino, alla presenza del cardinale Martini.

A pagina **2**

ROMA — Dopo la nuova messa a punto di Dini sulle scadenze del suo governo, dal segretario del Ccd Casini è partita una proposta: allargare il governo Dini a tutti quei partiti che appoggeranno la Finanziaria, proponendo nello steso tempo alla sinistra un nuovo patto: concedere il sistema elettorale a doppio turno in cambio di un accordo sul presidenzialismo alla francese. Ma il principale destinatario della proposta, il leader del Pds D'Alema non ci sta e definisce «inutile ammucchiata» un simile scenario.

Ma anche tra le fila del Polo l'idea sembra destinata a far discutere e ad allargare il fossato che divide le varie anime che lo compongono. L'ultimo contrasto sta diventando la scelta di Berlusconi di sostenere i referendum di Pannella e le sue scelte libertarie in materia di droga. Casini non ha nascosto il suo malumore. «Berlusconi deve scegliere se vuole esercitare una leadership degasperiana, saldando la parte migliore del mondo cattolico e liberal-democratico, o se vuole diventare il leader di uno schieramento libertario radicale, inseguendo le idee di Pannella e Taradash sulla droga».

RAPPORTO SUI GIOVANI E LA DISCOTECA

La ricerca dello sballo al ritmo della «dance»

ROMA — La discoteca rende cretini? Forse no, ma problemi quantomeno all'udito e ai polmoni potrebbe provocarne. Lo si apprende da un «check up» completo, svolto su commissione del ministero della Sanità.

Vi si certifica che l'habitat della discoteca non è certo da paradiso terrestre. Il bombardamento da rumore è costante e durante la 'musica dance' è quasi sempre a un livello superiore ai 100 decibel. Livelli elevatissimi che, si legge nella ricerca, configurano un trauma acustico di che può portare consistenti danni. C'è poi troppo fumo: nei ragazzi da discoteca lo 'smog' nel sangue sale dal 3,58 al 5,25 per cento in chi fuma e nei non fumatori dallo 0,73 all'1,47 per cento. E c'è chi sostiene che le luci intermittenti siano anche più pericolose: «alcuni hanno riferito - si legge nella ricerca - che la stimolazione luminosa cui sono esposti i giovani può indurre reazioni elettroencefalografiche simili a quelle dell'epilessia».

Ma perchè patire tutto ciò? I ragazzi non hanno dubbi: tutto si fa per lo «sballo». La ricerca delle emozioni forti, del rischio, l'amore del pericolo e persino il corteggiamento della morte, nelle folli corse autostradali, fa tutto parte del gioco. I ricercatori lo chiamano «sensation seeking». E annoverano fra i comportamenti autolesivi droga, alcool e incidenti stradali.

A pagina **3**

Ritorno a scuola

Otto milioni di ragazzi in aula tra oggi e lunedì 18

A PAGINA 3

Linate, strage sfiorata

Un aereo Alitalia in decollo evita d'un soffio altro velivolo

A PAGINA 3

Le cure di «Lady D»

Psicoterapia e agopuntura per la principessa Diana

A PAGINA 5

Studio Battistella Trieste

INGLESE

BRITISH SCHOOL
OF FRIULI-VENEZIA GIULIA

Trieste - via Torrebianca 18 - tel. +40 / 369.369
Udine - vicolo Pulesi 4 - tel. +432 / 50.71.71
Gorizia - corso Italia 17 - tel. +481 / 3.33.00
Monfalcone - via Duca D'Aosta 16 - tel. +481 / 411.868

MONZA: DUE INCIDENTI MECCANICI FERMANO BERGER E ALESI MENTRE SONO IN TESTA

Ferrari beffate a un passo dal trionfo

Ancora prima erano stati costretti al ritiro anche Coulthard e Schumacher - Vittoria a Herbert

MONZA — Giornata nera per la Ferrari al G. P. di Monza di F1. Le due «rosse» stavano conducendo la corsa e quando già i tifosi stavano sognando una clamorosa doppietta la sfortuna si è accanita prima contro Berger e poi anche su Alesi, costringendo i due piloti di maranello al ritiro per degli incidenti meccanici.

Il via libera alle Ferrari era venuto prima dalla defaillance della Williams Renault di Coulthard, miglior tempo nelle prove, finito fuori gara già al giro di ricognizione. Poi è uscito il campione del mondo Schumacher con la sua Benetton Renaul che ha dovuto abbandonare in seguito ad un tamponamento. Quando la strada sembrava spianta per gli uomini di Maranello, la duplice, amara delusione con i ritiri di Beger prima e Alesi poi.

E Jean Alesi, al suo ultimo appuntamento a Monza in tuta Ferrari, stava proprio per farcela, era sul punto di vincere quella che lui stesso definiva «la corsa della vita». Ma - a soli otto giri dal termine, ad un passo dal trionfo - Alesi ha subito l' ennesimo tradimento da parte della «sua» rossa, il più clamoroso, il più doloroso: il surriscaldamento dei freni posteriori della Ferrari ha causato un principio d' incendio sul retrotreno, costringendolo al ritiro e regalando la vittoria alla Benetton di Johnny Herbert, che seguiva Alesi al secondo posto.

In **Sport**



LA TRIESTINA PAREGGIA 2-2 A CENTO

Baggio condanna l'Udinese a S.Siro



MILANO — Il campionato di serie A è appena iniziato e già traballano alcune panchine. E' il caso di quella di Mazzone, dopochè la sua Roma è stata piegata all'Olimpico dall'Atalanta. Ma anche di quella di Bianchi, la cui Inter ieri sera è stata piegata 2-1 a Parma nel big-match del turno.

La giornata di ieri, contrassegnata dalla protesta dei giocatori contro gli esperimenti nucleari francesi a Mururoa, è stata vissuta all'insegna della quaterna secca (doppietta di Vialli) colta dalla Juventus a Piacenza.

Il Milan dal canto suo, ha faticato non poco a San Siro per aver ragiione della Udinese, che ha avuto la forza di rimontare il primo gol rossenero. Quando già i friulani pregustavano un buon pareggio, Roberto Baggio ha posto il suo sigillo sulla gara.

La Triestina, due volte in vantaggio, ha chiuso in parità a Cento la sua seconda partita in C2.

In **Sport**

TRIESTE

L'Illycaffè prende Catledge per Foster

Ha giocato con Orlando e Washington

In **Sport**

TRIESTE

Negli sport «minori» ai livelli mondiali

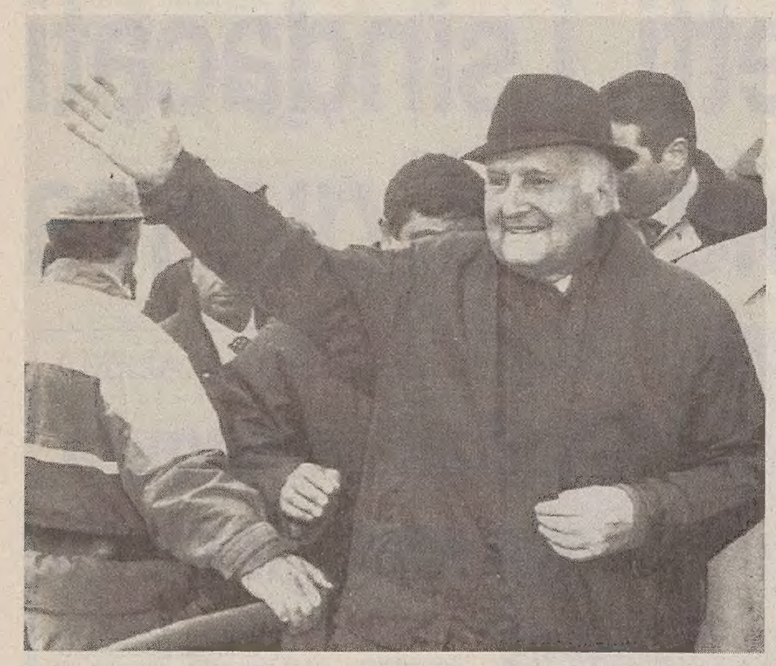
Con le ragazze di windsurf, sci d'erba, golf

In **Sport**

NUOVO MONITO DEL CAPO DELLO STATO IN OCCASIONE DEL MEZZO SECOLO DI VITA DELLE ACLI

Scalfaro: «Lo Stato è di tutti »

«Ognuno deve partecipare alla costruzione del bene comune» - E la Pivetti: « Il Parlamento è la casa dei cittadini»



Scalfaro in un'insolita «tenuta sportiva» mentre saluta gli aclisti.

ROMA — «Lo Stato è una cosa di tutti, nessuno ha diritto di mettervi il proprio marchio sopra». Non solo. «Ognuno ha il dovere di servire la comunità per quello che si chiama il bene comune: lo Stato è laico e non è nè di una religione nè di un'altra, nè di uno schieramento nè di un altro».

E stato il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro a lanciare questo monito ai tanti che continuano ad avere una visione troppo di parte della cosa pubblica e del bene comune, nonchè a quelli che nella dialettica politica tra i due poli troppo spesso travalicano a colpi di particolarismi esasperati. E lo ha fatto partecipando ieri alla cerimonia del cinquantenario delle Acli svoltasi ai duemila metri di altitudine del santuario alpino di «Nostra signora d'Europa» di Motta di Campodolcino, poco sopra Madesimo, ad un passo del confine con la Svizzera, alla presenza dell'arcivescovo di Milano, il cardinale Carlo Maria Martini, che ha celebrato la messa. .

Nel suo discorso, tenuto in una fredda mattinata invernale con gelo, pioggia e grossi nuvoloni incombenti, il capo dello Stato ha prima voluto rendere omaggio alle Acli («hanno insegnato ai lavoratori cristiani a essere testimoni nel mondo del lavoro, nella società, i primi nell'impegno, nel sacrificio, e a lottare per i diritti degli altri prima che per i propri») ma ha poi affrontato due temi di stretta attualità lanciando altrettanti precisi messaggi alle forze politiche: da una parte, come detto, la visione della cosa pubblica e dall'altra la guerra in Bosnia.

E qui ha chiamato in causa il «troppo sangue che scorre ancora in Europa» e il «molto, troppo egoismo» che impedisce di vedere le cose con più attenzione.

«In Europa - affermato Scalfaro - ancora ci sono sangue e stragi, dolori e sofferenze, gente uguale a noi, bambini e giovani come quelli presenti qui, in questo momento soffrono e muoiono, e vedono crollare le speranze». Per questo c'è bisogno di «solidarietà e impegno». «E dipende - ha detto il presidente - anche dall'impegno degli italiani. L'italia ha assunto delle responsabilit per poter dare un apporto di pace. Occorre quindi che ognuno di noi dia l'apporto della volontà politica». E qui ha voluto sottolineare il ruolo positivo molte volte volte avuto prprio dalle Acli e alle sue linee guida «solidarietà, umiltà, l'umanità» `ossia i «punti fondamentali» di chiunque creda comunque «nei valori fondamentali dell' uomo».

Quasi un'eco al discorso di Scalfaro sul concetto di Stato e di cosa pubblica è venuto da un'altra alta carica dello Stato, il presidente della Camera Irene Pivetti.

Parlando sempre in occasione di una manifestazione per il cinquantenario delle Acli a Salerno, ha invitato a considerare più da vicino il Parlamento. Non si tratta infatti di una cosa lontana dalla gente - ha sottolineato - ma delle «casa di tutti i cittadini, qualcosa di più della somma dei bisogni, delle aspirazioni, dei progetti della gente».

Non solo i partiti in primo piano, dunque, ma la valorizzazione anche di «tutto ciò che la società è capace di esprimere di buono». E le Acli sono «una parte importante di queste espressioni». Un discorso quello dell'on. Pivetti mirato su un ruolo attivo dell'assemblea parlamentare ma anche su una forte capacità propositiva della società che deve farsi sentire: «Non si può essere decorosamente presidente di un Parlamento se non si sente forte che esso deve essere aperto, che nel Parlamento si parla ma si deve saper ascoltare, che si deve uscire per incontrare la gente, le associazioni. Bisogna esserci dove la società ha qualcosa da dire».

v.p.

I TEMPI DELLA POLITICA

Frena la corsa al voto mentre il Dini-bis fa «comodo» a molti

ROMA — La stagione dei «miracoli italiani» non accenna a concludersi. Se all'inizio dell'anno il neonato governo Dini poneva la fiducia per far approvare la manovra correttiva del bilancio, ora la finanziaria è già considerata dai partiti come qualcosa di fatto.Sul fronte del Centro sinistra non sembrano esserci ostacoli; nell'altro versante i «cespugli» ex democristiani hanno già praticamente detto «si» ad un testo non ancora presentato alle camere. E Berlusconi parla di una rapida sessione parlamentare di bilancio. Fini chiede garanzie all'Esecutivo, ma pensa già al dopo. I mercati valutari, così respirano, dando alla lira un pizzico dello slancio perduto in pochi giorni di «follia politica»; quelli dedicati dai partiti a far sentire Lamberto Dini un pò meno sicuro di continuare ad essere a lungo «l'affittuario» (non certo privilegiato) di Palazzo Chigi.

C'è di più. Le elezioni anticipate, ormai slittano al '96. Berlusconi le ha sempre chieste da quando non è più il capo dell'Esecutivo. Anche dopo il successo referendario sui temi televisivi, tuttavia, la richiesta del Polo di votare al più presto è rimasta insistente, ma meno convinta. Ora Scalfaro chiede larghe intese sulla Finanziaria e allude ad un impegno diretto del Polo per il riassetto dei conti pubblici e l'approvazione di talune garanzie istituzionali senza le quali il Quirinale (d'intesa con i presidenti delle Camere) non porrà fine alla legislatura. Il leader di Forza Italia potrebbe dire «no» alla richiesta del Capo dello Stato e portare il Paese al voto poco prima di Natale. Però, come egli stesso ha chiarito, gli azzurri preferiscono rinviare l'appuntamento con le urne ad una stagione meno fredda, la primavera. Troppi fattori (primo fra i quali l'irrequieto rapporto con il Ccd e gli altri «cespugli») lo spingono alla prudenza.

Tutto questo mentre il Presidente del Consiglio Dini dichiara che il suo compito sarà esaurito con la trasformazione in legge delle norme sulla «par condicio». Cioè quando la Finanziaria sarà già all'esame delle Camere e a difenderla potranno esserci solo due «tipi» di governi: o un Dini-bis tecnico rafforzato dall'approvazione di una mozione parlamentare d'indirizzo che rinnova l'agenda delle cose da fare oppure un Esecutivo frutto dell'accordo fra tutte (o quasi) le forze politiche, dal Pds a Forza Italia (con An in bilico fra adesione e opposizione). Quest'ultimo sarebbe un ministero d'unione nazionale, che non potrebbe limitarsi a portarci a votare dopo tre mesi dall'insediamento, ma dovrebbe avere un programma fondato sulle Grandi riforme.

L'unica soluzione praticabile resta il rinnovo del mandato a Dini. Una via d'uscita per sedare i dissensi dei «centristi» del Polo e per rassicurare Fini che l'appuntamento con le urne non è lontano. Berlusconi sa che non sarebbe l'ideale affrontare il giudizio degli elettori dopo aver affossato l'attuale presidente del Consiglio. Perciò fino a dicembre (approvazione Finanziaria e «par condicio») si vedrà. Successivamente, in attesa delle «politiche», Dini dovrà assumere la presidenza dell'Unione Europea mentre le Camere ratificheranno le intese sulle «regole» raggiunte al «tavolo» da Ulivo e Polo. Votare a marzo non sarà dunque semplice. Anche perchè il governo è tecnico ed è in grado di sostenere, persino in campagna elettorale, la guida dell'Ue. Il calendario, se il voto slittasse a metà 96, sarebbe il seguente: fine aprile, scioglimento delle Camere; giugno, campagna elettorale, luglio, fine del semestre italiano Ue, dimissioni del governo e insediamento delle nuove Camere; agosto giuramento del nuovo esecutivo.

Luca Tentoni

L'IPOTESI DI ALLARGARE IL GOVERNO ALLE FORZE CHE VOTERANNO LA FINANZIARIA NON CONVINCE

D'Alema a Casini: «Ammucchiate? No grazie»

Il Ccd critica Berlusconi per l'appoggio a Pannella - Prodi: «Meglio l'alternanza che un centro che sbanda a destra e a sinistra»

ROMA — Dopo la nuova messa a punto di Dini sulle scadenze del suo Governo, dal segretario del Ccd Pierferdinando Casini è partita una proposta. Allargare il Governo Dini a tutti quei partiti che appoggeranno la Legge Finanziaria, proponendo nello steso tempo alla sinistra un nuovo patto: concedere il sistema elettorale a doppio turno in cambio di un accordo sul presidenzialismo alla francese. Ma il principale destinatario della proposta, il leader del Pds Massimo D'Alema non ci sta e definisce «inutile ammucchiata» un simile scenario.

Casini ha lanciato la proposta concludendo a Telese la festa del suo partito da dove ha spiegato che si sta aprendo una seconda fase per la vita del Governo Dini. Ora però il presidente del Consiglio dovrà trovare un sostegno politico. E la discriminante per entrare nella nuova coalizione è rappresentata dal sì alla legge Finanziaria. «E' un modo - per Casini - di liberare Dini dall'abbraccio di una sinistra che che con lui non ha nulla a che fare». D'Alema boccia però nettamente la proposta. «Abbiamo un Governo tecnico che per sua struttura è al di sopra delle parti. Non creddo sia utile farne un'ammucchiata di partiti».

Ma anche tra le fila del Polo l'idea sembra destinata a far discutere e ad allargare il fossato che divide le varie anime che lo compongono.

L'ultimo contrasto sta diventando la scelta di Berlusconi di sostenere i referendum di Pannella e le sue scelte libertarie in materia di droga. Mentre ieri il leader dei riformatori annunciava, forte dell'appoggio di Forza Italia, un'intensificarsi della raccolta di firme, da Telese Casini non nascondeva il suo malumore. «Berlusconi deve scegliere se vuole esercitare una leadership degasperiana, saldando la parte migliore del mondo cattolico e liberal-democratico, o se vuole diventare, come noi temiamo il leader di uno schieramento libertario radicale, inseguendo le idee di Pannella, Taradash e Martino sulla droga. E chiaro che su questa seconda strada noi non siamo disposti a seguirlo». Obiettivo di Casini è quello di creare un centro che sappia dialogare con la destra «e non che insegua le suggestioni dei pagliacci e dei buffoni, ma la grande tradizione delle democrazie moderne».

Ma l'idea di centro che hanno Casini, Buttiglione e forse anche Bianco non piace a Romano Prodi. «L'unica salute della democrazia è l'alternanza, senza un centro mobile che va a destra o a sinistra a secondo di opportunità e circostanze».

Sullo sfondo esplodono intanto le polemiche sui poteri forti, rilanciate l'altro giorno dal leader dell'Ulivo dopo l'operazione SuperGemina e l'aumento di capitale di Olivetti pilotate sempre da Mediobanca. Anche a sinistra si mette ora l'accento sui rischi. Spiega Massimo D'Alema. «Non credo che Mediobanca possa essere un pericolo per la democrazia e sicuramente non lo pensa neanche Prodi. Dico però che in un paese in cui c'è solo Mediobanca e quindi poco pluralismo economico qualche preoccupazione sia giusto nutrirla». Anche Rosy Bindi si dice d'accordo con Prodi e spiega che «questo problema deve diventare una dei motivi di confronto all'interno dell'Ulivo».

Anche a destra ci sono accenti preoccupati. Per Clemente Mastella «c'è una discesa in campo dei poteri forti, una ristrutturazione selvaggia nel capitalismo italiano: se quanto si sta consumando dovesse andare ai danni delle classi più deboli in particolare nel Mezzogiorno verrà davvero la voglia di capeggiare una rivolta, una insurrezione, chiaramente in termini democratici, del Sud».

Paolo Tavella

DINI INCONTRA WOJTYLA

Scuola e famiglia: il governo promette una nuova politica

ROMA — Era emozionato, fors'anche commosso, certamente coinvolto in maniera emotiva, il presidente del Consiglio Lamberto Dini dopo il colloquio di mezz'ora che ha avuto ieri con il Pontefice nel palazzo dei Papi a Loreto. E' stato un incontro quasi inaspettato, almeno per la stragrande maggioranza dei presenti alla grande adunata dei giovani d'Europa nel centro lauretano, organizata dal Ponteficiio Consiglio per i laici e fortemente voluta da Papa Wojtyla per intuitive ragioni sia religiose che sociali, perfino metapolitiche. E al grande evento, anzi per dirla con le parole stesse di Dini, «un evento abbastanza unico», il premier è intervenuto con la consorte e altre autorità religiose, civiche e indirettamente politiche. Non si sa bene da chi sia partita l'iniziativa probabilmente dallo stesso presidente italiano, fatto si è che Giovanni Paolo II ha ricevuto volontieri Dini e si è intrattenuto con lui, successivamente affiancato dalla moglie Donatella, anch'essa visibilmente commossa e comunque sorridente, per una buona mezz'ora durante la quale si è parlato dei problemi italiani.

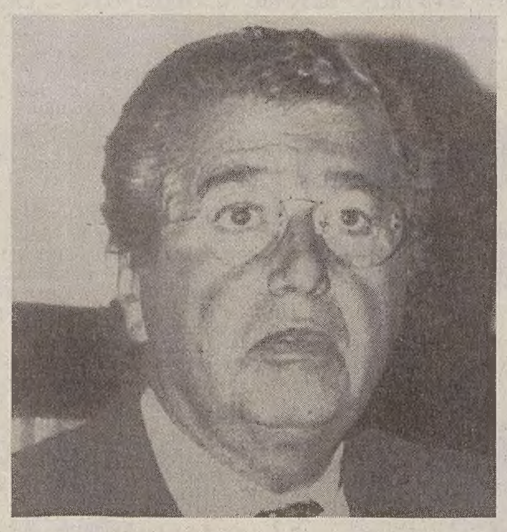
E' stato lo stesso presidente del consiglio a dirlo, subito dopo essersi congedato dal Papa, rivelando quali argomenti avevano formato oggetto di colloquio: anzitutto, l'impegno del suo governo «per le famiglie numerose e per la scuola». Ed ha quindi aggiunto, quasi a voler stemperare eventuali future polemiche o critiche:«L'ho detto ieri a Bari, questo farà parte appunto dell'azione del Governo. Daremo dei segnali in quella direzione, in aiuto alle famiglie numerose e alla scuola per migliorare la nostra scuola». Ultima osservazione esplicativa:«Mi pare che questo sia in linea con i sentimenti che emergono dalla grande manifestazione che si è tenuta a Loreto oggi».

Stando alle indiscrezioni che circolavano ieri in quel di Loreto, nel corso dell'incontro per il Presidente Dini ha formulato i suoi auguri al Pontefice per i suoi prossimi viaggi internazionali che si svolgeranno, come si sa, nel corso di questo mese in Africa nera e durante il prossimo ottobre a New York per il programmato discorso all'assemblea delle Nazioni Unite. Per contro, Papa Wojtyla ne ha fatti molti, «e molto calorosi» al suo interlocutore italiano. Il quale ha aggiunto nella successiva esternazione ai giornalisti, che aver avuto la comprova che «l'Italia è sempre nelle preghiere del Santo Padre, nelle sue preghiere giornaliere. E noi abbiamo bisogno anche del suo aiuto spirituale per potare avanti questa opera che con l'aiuto di tutti cerchiamo di fare, contribuendo al miglioramento».

DOPO IL MAXI AUMENTO DI CAPITALE E L' ANNUNCIO DI 5 MILA POSTI DI LAVORO DA TAGLIARE

L' Olivetti all'esame della Borsa e del sindacato

De Benedetti vola a Londra per spiegare la nuova filosofia del gruppo di Ivrea - Taradash polemico: «Il governo dov'è?»



Settimana di fuoco per l'ingegner De Benedetti.

ROMA — Dopo una domenica di riflessione l'Olivetti torna nell'occhio del ciclone. C'è infatti molta attesa per capire quale sarà l'accoglienza che la Borsa riserverà ai titoli della «scuderia» De Benedetti. Dopo la sospensione di venerdì scorso e l'aumento di capitale reso noto sabato, stamane Olivetti, Cir, Cofide dovrebbero tornare sui monitor di Piazza Affari e si saprà come gli operatori hanno digerito la nuova operazione che ha comportato aumenti di capitale per 2.900 miliardi, da raccogliere proprio sui mercati finanziari.

Proprio per spiegare direttamente agli operatori italiani e stranieri la filosofia dell'operazione Carlo De Benedetti e i suoi uomini hanno in programma una serie di incontri. Si comincerà ovviamente da Milano dove gia oggi si analizzerà la svolta del gruppo di Ivrea dopo mesi di indiscrezioni e voci. Domani invece toccherà a Londra con un incontro nella City con i principali operatori esteri.

Secondo alcune indiscrezioni, non mancheranno poi appuntamenti a breve scadenza sul fronte dei prodotti e degli accordi con altre società sul nuovo versante multimediale: il quotidiano economico «Il Sole 24 ore», infatti, afferma oggi che è imminente l' annuncio di un accordo tra la Olivetti Telemedia e la americana US West per dar vita alla società «Videostrada» che opererebbe nel settore della tv interattiva via cavo. Una notizia che le fonti del gruppo di Ivrea non hanno oggi commentato.

Ma la partita non si gioca solo sui mercati. Ci sarà anche da affrontare i gravi aspetti occupazionali che le difficoltà del gruppo Olivetti stanno facendo emergere.

L'annuncio di cinque mila esuberi ha naturalmente scatenato reazioni a livello politico e sindacale. La Fiom Cgil del Piemonte spiega che «il sindacato è indisponibile per il sesto anno consecutivo al taglio del personale, cura che abbiamo visto indebolisce progressivamente il malato e non risolve la malattia». Per questo «nei prossimi giorni la questione Olivetti dovrà diventare una questione politica e istituzionale». E un operaio di Olivetti a Ivrea ricorre a una metafora marinara per descriivere le scelte del vertice aziendale. «Visto che la barca continua ad affondare perchè c'è un buco nella chiglia De Benedetti invece di tappare il buco continua a buttare a mare quella che considera la zavorra. Ma alla fine la barca andrà a fondo lo stesso». Tra Olivetti e sindacati comunque il confronto partirà presto e l'aria che tira è pesante. A partire dal 18 settembre comincerà il primo round a livello locale.

Anche a livello politico continuano le critiche provenienti soprattutto da destra. Marco Taradash denuncia che «sotto l'occhio assente o meglio complice del Governo Dini, la prima Repubblica ha ormai ridefinito i suoi contorni nel settore economico, in attesa di completare la ristrutturazione in campo politico e istituzionale».

E Antonio Tajani, portavoce di Forza Italia sostiene che «in vicende come questa, quando un imprenditore pensa al risanamento di un'azienda tagliando 5 mila posti di lavoro. è inevitabile il confronto tra questo e l'imprenditore che ha prodotto occupazione e benessere mettendo al servizio dell'Italia la propria esperienza».

Marco Santillo

IL LEADER DELLA LEGA PARLA DI UNA «CONGIURA» E RICANDIDA MANTOVA A CAPITALE DEL NORD

Bossi: «Mani pulite doveva colpire la Lega»

MANTOVA — «Se è vero quello che mi dicono, c' era un disegno che, partendo dalla chimica, doveva colpire giudiziariamente anche la Lega Nord». Lo ha detto il leader leghista Umberto Bossi concludendo, davanti a un prato gremito di militanti e simpatizzanti (5 mila persone secondo la Digos), la Festa della Lega Nord-Lega Lombarda organizzata a Mantova. «A dicembre 1992 - ha detto Bossi nel corso del comizio conclusivo - arrivò l' attacco di Di Pietro alla Lega. Andai da lui e mi chiese subito: «Lei vuole rompere lo Stato?» Dichiaro, risposi, che voglio rompere lo Stato. Così è chiaro che questo è un processo politico».

«Mani pulite - ha aggiunto Bossi - ha avuto dalla vecchia classe politica il compito di spostare il merito del cambiamento dalla Lega al piano giudiziario. Hanno scelto un magistrato, un certo Di Pietro, che veniva da Bergamo, forse con una coda di paglia, così si poteva più facilmente controllare. Mentre al Sud la mafia, che in cambio della gestione dell' assistenzialismo aveva rinunciato a fare politica direttamente, uccideva i giudici come Borsellino, che voleva processare i mafiosi ».

«Stia molto attento il procuratore della Repubblica di Mantova - ha detto ancora Bossi - che ci vuole processare. Stia attento a fare discorsi lunghi, smodati e fuori tempo, perchè certi usi del Codice Rocco sono difficili da proporre oggi. Accanto alla giustizia penale c'è una giustizia naturale, in un Nord, dove ribolle la voglia della libertà. Potrebbe essere assai controproducente: qualcuno potrebbe chiedere che nel Nord siano mandati magistrati del Nord. Caro procuratore, non serve a niente mettere in galera le gente. Per lor signori il momento di andarsene è arrivato. Attenti bene: Mantova potrebbe diventare la capitale del Nord».

Sulle rencenti grandi concentrazioni ha osservato: «Adesso capiamo i motivi dei ritardi che tutti hanno posto per non fare la legge antitrurst». «Pensate - ha detto ancora il leader della Lega - che Berlusconi ci mandò Confalonieri per offrirci Italia 1 a patto di non fare l' antitrust. Ringrazio, risposi, ma questo sarebbe un tradimento al nostro popolo. E lo raccontai a D' Alema. Mi rispose: anche a noi hanno proposto Retequattro con 300 miliardi di pubblicità».

Parlando ancora delle concentrazioni economiche, Bossi ha rilevato che «senza freni i grandi potentati di prima si stanno impadronendo di nuovo del potere, senza neppure gli ostacoli che imponeva l' antica spartizione».

Voci sull'inchiesta Fininvest: Berlusconi «non ne sa nulla»

MILANO — «Ho sentito la notizia di sabato sulla Fininvest; credo sia un modo incivile di condurre avanti l' amministrazione della giustizia e il giornalismo».

Lo ha detto l' ex presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, presidente del Milan, presente ieri in tribuna a San Siro per assistere alla partita Milan-Udinese.

Riguardo alle notizie apprese ieri sera a proposito di un nuovo filone d' inchiesta sulla Fininvest da parte dei magistrati della Procura della Repubblica di Milano, Berlusconi ha spiegato di non saperne nulla. «Non ho alcuna notizia», ha detto. Poi, trasferendo l'argomento su un piano di denuncia politica ha detto: «Evviva, andiamo avanti così, non lasciamo che la gente possa esprimersi».

Berlusconi ha poi spiegato di non aver notizie anche riguardo a una sua presunta iscrizione nel registro degli indagati: «Non ho avuto alcuna comunicazione e, sul tema specifico, non ho alcuna informazione».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 10 settembre 1995 è stata di 69.850 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

QUATTROCENTOMILA GIOVANI HANNO DATO VITA NEL SANTUARIO MARIANO DI MONTORSO A UNA «WOODSTOCK RELIGIOSA»

Il Papa: «Costruite una casa europea»

E alle donne di tutto il mondo ha rivolto l'ennesimo appello: «Diventate educatrici di pace con tutto il vostro essere e tutto il vostro operare»



Bagno di folla per Giovanni Paolo II prima della messa in piazza a Montorso.

CITTÀ DEL VATICANO — È stata davvero una «Woodstock religiosa». Entusiasmante, commovente. Il grande raduno giovanile europeo in quel di Loreto, dove sorge il Santuario mariano della «Santa Casa» portata o costruita dagli angeli, eterei o carnali non importa, è stato un mega successo quasi inaspettato: quattrocentomila se non più, erano i giovani e i meno giovani affluiti da tutto il vecchio continente provenendo dalla Russia e dal Portogallo, dalla Scandinavia e dalla Grecia, dalla Francia e dall'Ucraina e da tante altre nazioni, per fare la veglia notturna di sabato con il Pontefice e assistere alla solenne messa celebrata ieri dallo stesso Giovanni Paolo II insieme a mille sacerdoti, cardinali e vescovi alla sommità della vallata di Montorso, nei pressi di Loreto, trasmessa in «mondovisione» e dunque seguita da milioni di persone.

C'è stato anche un lancio dei parà della «Folgore» dal cielo marchigiano finito proprio davanti al grande palco pontificio, mentre i «jet» dell'Aeronautica disegnavano scie tricolori nel cielo incredibilmente azzurro. E a quella grande, policroma, entusiasta, giovane umanità, il Papa venuto dall'Est ha rivolto il suo appello e la sua esortazione, senza dimenticare i sofferenti che gemono nella ex Jugoslavia e tutti gli altri «minimi» che aspettano con un filo flebile di speranza che gli appelli accorati di questo Pontefice scuotano finalmente i cuori dei potenti. Una megakermesse fideistica dunque, che ha toccato un poco tutti e nel profondo,sovrastata dalla potente, eticamente parlando, voce di Giovanni Paolo II che ha disegnato ancora una volta l'affresco dell'Europa del duemila. Che ha da essere libera, cristiana e pacifica, ma anche giusta.

L'appello papale è stato rivolto con forza ai giovani dai quali «sale un grido di pace». E lui chiede ad essi di «continuare a levarlo forte, insistente, perchè copra il fragore delle armi e tocchi il cuore di quanti sono responsabili delle violenze che insanguinano l'Europa ed il mondo. Siete messaggeri di pace. Lo chiedo in particolare a voi, giovani donne: diventate educatrici di pace con tutto il vostro essere e tutto il vostro operare». Ma con quale obiettivo? Eccolo, così come lo ha indicato subito dopo lo stesso Pontefice: «Costruire la grande casa europea. L'appello che oggi rivolgiamo all'Europa, insieme a tutto il mondo, si potrebbe sintetizzare in questa sola parola: casa. Una parola chiave». Perché ha precisato non è soltanto un grande simbolo ma una meta che ci è posta innanzi. Siamo venuti qui per chiedere la casa per ogni uomo del nostro tempo, per le famiglie di tutto il mondo: per quanti vivono in patria e per gli emigrati, i profughi, i perseguitati. Siamo venuti in particolare a chiedere che nessuno manchi di una casa nelle nostre società europee». Ma in quella casa ideale debbono vivere e prosperare i valori che già si proclamavano, ma distortamente, al tempo della Rivoluzione francese che li inquinò «con il sangue di tanti innocenti»: libertà, uguaglianza, fraternità».

Ma Papa Wojtyla ha avuto anche parole desolate sui Balcani e su Pechino: riguardo ai primi, ha detto che «tutti siamo testimoni di questa guerra interminabile che ha fatto scempio di ogni umanità e continua a devastare case, scuole, atenei», moltiplicando però i cimiteri, dove sono in prevalenza giovani coloro che vi finiscono. E noi, ha detto ancora il Papa, «ci inginocchiamo sulle loro tombe». Chiedendo a «tutti i responsabili della guerra di volgersi a pensieri di riconciliazione e di pace».

Emilio Cavaterra

UN LEADER UNICO

L'«anziano» di Roma che insegna la pace a chi verrà dopo di noi

ROMA — C'è un leader, forse l'unico dell'Europa moderna, che abita a Roma. Che pur venendo da uno scorrere storico della sua Chiesa, anchilosato di secoli, penetra nella modernità mediatica. È indubbiamente Giovanni Paolo II. Ha colto sino in fondo quanto il vecchio continente, espanso veramente fino agli Urali, per mezzo della televisione sia diventato un'unica grande aula. I primi a vivere le novità sono i giovani. Ed è con i giovani che «l'anziano» di Roma costruisce a modo suo il futuro dell'unità europea. Magari qualcuno, dentro e fuori le mura cattoliche protesterà per una Rai tanto svelta a seguire la nuova onda fino a trasformare la religione in show. In effetti un'Europa oltre le barriere nazionali si costurisce perforandola con le comunicazioni. Ora via etere e domani via autostrade informatiche accorceremo le distanze culturali attraverso una comunicazione interattiva, cioè non più passiva, da spettatore.

Lo hanno fatto ieri sera le ragazze di Sarajevo facendo sperimentare in diretta agli oltre 400 mila giovani di Loreto che cosa significa la paura della guerra. I giovani hanno percorso anche un tratto di storia di una parte del Continente per quasi mezzo secolo blindato dal comunismo. In Belfast si sono documentati nella stupida divisione per religione: è stato l'ultimo residuo delle molte guerre di religione. Nonostante il carattere spettacolare della manifestazione non vi è stato nessun facile abbracciamoci. Nulla di zuccheroso e mieloso. L'unità, l'ecumenismo, il superamento delle lotte fratricide, delle guerre sono stati presentati come un compito, una speranza. Deve diventare realtà nell'impegno e nelle nuove idee dei giovani. A seguire le molte testimonianze su tante microrealizzazioni di fraternità ed uguaglianza, quale segno che la libertà nei valori è possibile. Sono state delle notizie che finora non facevano notizia. Abbiamo quasi un gusto sadico a riempire pagine di giornale e palinsesti televisivi di crudeltà umane. Ora nella cinematografia girano sempre più scene di lotte, di stupri, di nefandezze. Pensiamo di educare versando fiumi di aceto. Esorcizziamo il male mostrandolo. Rischiamo di renderlo interessante, talvolta eroico.

Il bene genera bene come il male tende a creare sue imitazioni sempre più barbare. La nostra Europa è stanca dei predicatori lamentevoli. Troppi, quasi discepoli tardivi del filosofo Hegel, sanno fare analisi delle mille contraddizioni di questa società. E dentro il loro circolo di negatività, di cose che non vanno, si perdono riempiendo barili di pessimismo. In questo senso la nostra cultura è semrpe più figlia di Lutero: la natura umana è radicalmente corrotta e l'uomo è radicalmente peccatore. Ora i giovani abbisognano di testimoni dell'ottimismo: il bene è possibile, la guerra deve diventare impossibile. È quanto tocca comprendere a politici ed uomini d'affari. Una casa comune, come una famiglia, non si costruiscono sugli interessi economici o sulle alleanze politiche. Sembra romanticismo scontato ripeterlo, tiene insieme una coppia l'amore. Può tenere insieme la molteplicità dei poli d'Europa una visione comune.

Bruno Cescon

STUDIO DELLA FONDAZIONE CLINICA DEL LAVORO COMMISSIONATO DAL MINISTERO DELLA SANITA'

Sfidare la morte a ritmo di disco dance

L'habitat delle discoteche non è salutare: troppo fumo, rumore e alcool. Ma ragazzi e ragazze ci fanno mattina

ROMA — La discoteca rende cretini? Forse no, ma problemi all'udito e ai polmoni potrebbe provocarne. Le lagnanze delle mamme d'Italia da ieri hanno un supporto scientifico. I risultati di un «check up» completo, svolto su commissione del ministero della Sanità, dalla Fondazione clinica del lavoro di Pavia su 160 giovani, fra i 18 e i 24 anni, che popolano i locali tutti musica, fumo e luci psichedeliche.

I dati, in realtà, non sono nè certi, nè inconfutabili. Se vogliamo poco scientifici, ma sono i primi elementi di conoscenza di un mondo ancora inesplorato: quello del popolo della notte. Raccolti in sette discoteche campione - Rimini, Fregene, Ischia, Soverato, Iesolo, Porto Cervo e Cortina - descrivono anche il disagio che anima i ragazzi di questi ambienti.

Poche le novità clamorose. Si certifica che l'habitat non è da paradiso terrestre. Il bombardamento da rumore è costante e durante la 'musica dance' quasi sempre a un livello superiore ai 100 decibel, fino a un massimo di 105 decibel. Livelli elevatissimi che, si legge nella ricerca, configurano «un trauma acustico più che sufficiente a condizionare un innalzamento della soglia uditiva». C'è troppo fumo: i ragazzi campione analizzati all'uscita della discoteca hanno una concentrazione maggiore di monossido di carbonio nel sangue. Lo 'smog' nel sangue sale dal 3,58 al 5,25 per cento in chi fuma e nei non fumatori dallo 0,73 all'1,47 per cento.

La ricerca, che ha coinvolto 160 giovani tra i 18 e i 24 anni, non ha la presunzione di essere considerata inconfutabile: si tratta solo dei primi elementi certi di un mondo ancora inesplorato

C'è chi sostiene, ma i dati sono discordanti, che le luci intermittenti siano anche più pericolose: «Alcuni hanno riferito - si legge nella ricerca - che la stimolazione luminosa cui sono esposti i giovani può indurre reazioni elettroencefalografiche simili a quelle dell'epilessia».

Ma perché patire tutto ciò? I ragazzi non hanno dubbi: tutto si fa per lo «sballo». La ricerca delle emozioni forti, del rischio, l'amore del pericolo e persino il corteggiamento della morte, nelle folli corse autostradali, fa tutto parte del gioco. I ricercatori lo chiamano «sensation seeking». E annoverano fra i comportamenti autolesivi droga, alcool e incidenti stradali. Più di tre ragazzi su dieci ha dichiarato di far uso di droghe leggere «per curiosità». Due su dieci bevono più di un litro d'alcool. Più di uno su dieci ha già avuto uno-due incidenti gravi.

La notte per il giovane 'tipo' inizia alle 22. Si va al bar o in paninoteca e poi, per il 66 per cento, l'arrivo in discoteca è dopo la mezzanotte. Le Cenerentole non tornano a casa mai prima delle due: la zucca può aspettare fino alle 4 di mattina. Mentre il 36 per cento dei giovani, soprattutto maschi, che frequentano le discoteche, «tirano presto». È il caso di dire così, giacchè la finezza di arrivare dopo degli altri ha ormai oltrepassato il fuso orario della notte ed i «discomani» tornano a casa quando la mattina è già fatta.

Perché bevete? Gli hanno chiesto i ricercatori. E i ragazzi hanno risposto senza fantasia: «Per avere più carica» (30 per cento), per stare meglio in compagnia (22 per cento). Il 36 per cento ha scioccato i ricercatori dichiarandosi convinto che «anche se si è bevuto un po' si può guidare». Chi poi ha un incidente stradale lo attribuisce «agli altri, all' esterno, al fato, la colpa dell'evento», ma tanto più «hanno un bisogno di forti emozioni, di sfidare il pericolo». Una contraddizione, questa, che i ricercatori hanno riscontrato anche in quel quattro per cento che assume droghe prima di entrare in discoteca.

«Devono sforzarsi di vivere questi ragazzi - conclude il rapporto - talvolta vorrebbero essere morti, qualche volta hanno pensato al suicidio e qualcuno è stato molto vicino a togliersi la vita (3,7 per cento)». La colpa? Secondo gli esperti è una: la mancanza di dialogo in famiglia, a scuola, nel lavoro, dicono gli esperti.

Virginia Piccolillo

TRA QUESTA MATTINA E IL 18 SETTEMBRE RIAPRONO ELEMENTARI, MEDIE E SUPERIORI

Otto milioni di ragazzi ritornano a scuola

Chi non aveva raggiunto la sufficienza a giugno ha frequentato dai primi di settembre i corsi di recupero

ROMA — Quasi otto milioni di studenti, tra oggi e il 18 settembre, torneranno a riempire le aule di scuole elementari, medie e superiori. Le lezioni per sette milioni 851 mila 822 alunni cominceranno, a seconda delle regioni, a partire da oggi, in media con un anticipo di otto-nove giorni rispetto al passato anno scolastico. Fanno eccezione gli studenti delle secondarie del Friuli-Venezia Giulia, per i quali le lezioni sono già riprese il 7 settembre, e gli alunni delle elementari e medie della Sicilia, che vedono prolungate le vacanze fino al 21 settembre.

In alcune regioni gli studenti che non hanno raggiunto a fine anno la piena sufficienza, sono tornati sui banchi già all'inizio del mese, perché le scuole autonomamente hanno organizzato per essi attività di recupero e orientamento, anche se non è ancora possibile tracciare un panorama della situazione complessiva. Secondo il calendario scolastico nelle scuole elementari e medie le lezioni termineranno il 12 giugno 1996, mentre nelle secondarie il 15 giugno, con l'inizio degli esami di maturità fissato per il 26 giugno. Nel complesso, in tutte le scuole i giorni effettivi di lezione saranno almeno 200. In particolare, per quanto riguarda le elementari e le medie oggi rientreranno a scuola gli alunni di Lombardia, Veneto, Abruzzo, Basilicata e quelli delle medie del Friuli-Venezia Giulia.

Domani tornano in aula gli studenti di Toscana, Marche e Lazio, mentre giovedì 14 toccherà a quelli di Piemonte, Umbria e Molise. Venerdì 15 riprenderannno le lezioni per gli alunni della Provincia di Bolzano e per quelli delle elementari del Friuli-Venezia Giulia. Lunedì 18 settembre rientreranno a scuola gli studenti di Valle d'Aosta, Liguria, Emilia Romagna, Campania, Puglia, Calabria, Sardegna e della provincia di Trento. Per quanto riguarda le superiori, la ripresa delle lezioni è fissata oggi in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna. Il 12 tornano in classe gli studenti di Toscana e Marche, il 14 quelli della Campania, il 15 quelli della Provincia di Bolzano, il 18 quelli della provincia di Trento e della Sicilia.

Il ministro della Pubblica istruzione, Giancarlo Lombardi, ha trascorso ieri all' autodromo di Monza l' ultima giornata di «vacanza» con un problema in più: quello dell' organizzazione dei corsi di recupero per gli studenti che sono stati promossi con un giudizio incerto. «Sono reduce dalla Puglia - ha detto - dove sabato ho fatto una verifica con tutti i Provveditori della regione. Il giorno prima avevo fatto lo stesso, a Modena. L' impressione è sostanzialmente positiva».

PELOSI

«Ho ucciso Pasolini soltanto per difesa»

ROMA — «Quella notte ero solo». È quanto ha detto ieri sera durante una intervista al TG1, Pino Pelosi, l'omicida di Pier Paolo Pasolini. «Sono bugiardi, vogliono farsi pubblicità alle mie spalle e a quelle di Pasolini, prenderò provvedimenti», ha detto Pelosi dal carcere di Frosinone, commentando la riapertura dell'inchiesta sull'omicidio dello scrittore.

Ricordando quella tragica notte del 2 novembre 1975, Pelosi racconta al TG1: «Fu solo un tragico destino. Ricordo quel processo, quella dura condanna, ma nessuno spiegò mai perché ho ucciso Pasolini. Quella notte quell'uomo cambiò, un dottor Jekill che si trasforma in mister Hyde. Io mi sono difeso. Ero solo e tutti dovete accettare questa verità».

NEL CIELO DI MILANO

Comandante Alitalia salva il suo «MD-80» da sicura collisione

ROMA — È stata evitata per un soffio, ieri sera, una collisione aerea tra un velivolo Alitalia decollato dall'aeroporto Linate di Milano verso Roma ed un altro aereo di linea. Lo scontro in volo tra i due aerei è stato evitato grazie ai riflessi del comandante dell'aereo Alitalia Maurizio De Martini. L'MD-80 dell' Alitalia, denominato Reggio Calabria, con 160 passeggeri a bordo, era partito da circa dieci minuti da Linate, con quasi quattro ore di ritardo sull' orario stabilito, quando il comandante si è trovato di fronte, sulla stessa rotta, un altro aereo di cui non è stata fornita l' identificazione. È stato inevitabile, a questo punto, per Maurizio De Martini, compiere una brusca e secca virata di 60 gradi per evitare l' altro aereo.

A bordo dell'aereo ci sono stati momenti di grande tensione, panico e paura. Alcuni passeggeri, che erano in piedi, sono rovinosamente caduti a terra. Subito dopo la virata, durante la quale l'aereo ha perso un po' di quota, il comandante ha riportato il velivolo sull' assetto originario ed il volo è proseguito senza altri problemi. Alcuni passeggeri hanno spiegato di aver visto l' altro aereo sfilare vicino sulla destra del velivolo Alitalia. Al momento dell' evitata collisione il comandante aveva appena autorizzato i passeggeri a slacciare le cinture di sicurezza. Sull' aereo c'erano, tra gli altri, gli inviati dell' Ansa e della Rai che rientravano da Milano, dopo aver seguito la visita del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro a Madesimo, in provincia di Sondrio. I giornalisti hanno chiesto al comandante spiegazioni riguardo l' accaduto. Ma Maurizio De Martini, pur con grande cortesia, ha spiegato di non poter rispondere alle domande e che comunque avrebbe presentato «una denuncia per evitata collisione».

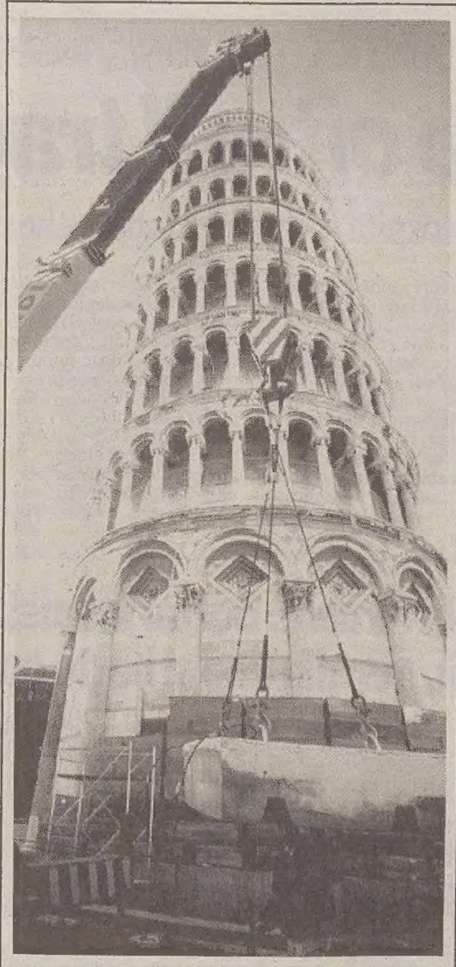
Il comandante, subito dopo la virata, dagli altoparlanti dell'aereo, ha confermato che tutto era passato e che si era trattato di una collisione evitata. Subito dopo l' atterraggio comandante ed equipaggio sono stati salutati dai 160 passeggeri con un applauso liberatorio.

DELIBERA

Cittadinanza onoraria: Cevo la toglie a Mussolini

BRESCIA — Cevo, piccolo comune del bresciano, non ha più tra i suoi cittadini onorari Benito Mussolini. Il Consiglio comunale ha deciso all' unanimità di revocare una delibera, firmata dal Commissario prefettizio Pierluigi Balbis il 16 maggio 1924, con la quale veniva conferita a Mussolini la cittadinanza onoraria di un comune che, nell'immediato dopoguerra, ebbe una importante funzione nella lotta all'occupazione nazifascista.

La delibera, scoperta per caso un mese fa negli archivi comunali, è stata revocata sabato dal Consiglio comunale, alla vigilia delle manifestazioni in Valcamonica per il 50/o anniversario della liberazione che ha visto ieri il Comune di Cevo insignito, con altri, della medaglia d'oro.



Pisa, torre sotto controllo

PISA — «La torre di Pisa non ha rischiato di cadere e l'improvvisa pendenza avvenuta nella notte tra venerdì e sabato è stata di tre decimi di millimetro, infinitesimale rispetto ai quindici millimetri ri guadagnati con i contrappesi»: lo ha detto Michele Jamiolkowski, presidente del Comitato internazionale di esperti, annunciando la sospensione dei lavori di consolidamento. «Già questa estate - ha detto - avevamo annunciato che ci saremmo fermati al minimo segnale negativo: così appena gli strumenti hanno registrato l'improvviso movimento della torre abbiamo applicato dei contrappesi per complessive 100 tonnellate e sospeso i lavori».

La famiglia SAMBRI, profondamente commossa, prende parte al dolore che ha colpito la signora IDA e i familiari tutti per la perdita di

Antonio Furlan

Trieste, 11 settembre 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Libera Schiavuzzi ved. Vidali

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Sistiana, 11 settembre 1995

Nel quinto anniversario ti ricordiamo sempre

Laura Petronio ved. Sardo

Le figlie, i figli, i nipoti

Trieste, 11 settembre 1995

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio pubblicato ieri dovevasi leggere

Angela Kristofic ved. Macinic

Trieste, 11 settembre 1995

nec4
Scuola Pubblicità Editoriale
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO
8.30 - 12.30



IMPROVVISA ESCALATION DELL'OFFENSIVA AEREA DELLA NATO CONTRO LE POSTAZIONI SERBO-BOSNIACHE

Raffica di missili su Banja Luka

Tredici «Tomahawk» lanciati dalla nave americana «Normandy» in Adriatico - F 18 all'attacco con bombe ad alta precisione

BELGRADO — Il bastone e la carota. Da una parte la Nato offre una tregua dei raid aerei per consentire un estremo colloquio con il capo militare serbo-bosniaco Ratko Mladic, dall'altra una raffica di micidiali missili «da crociera» viene scagliata dagli americani contro l'obiettivo privilegiato di Banja Luka.

Ma vediamo di ricostruire le convulse ore di ieri sera. Improvvisamente, dopo i reiterati «no» di Mladic a spostare le sue artiglierie dalla «fascia di rispetto» di 20 chilometri attorno a Sarajevo, qualcosa è sembrato muoversi nel braccio di ferro tra Nato e serbi di Bosnia. Veniva annunciato un nuovo inatteso colloquio tra il comandante militare delle forze serbo-bosniache, generale Ratko Mladic, e il comandante dei contingenti Onu in ex Jugoslavia, generale Bernard Janvier. I due capi militari si sarebbero incontrati a Mali Zvornik, sul lato serbo del confine con la Bosnia Erzegovina.

Per consentire lo svolgimento dell'incontro, veniva decisa su richiesta di Parigi - come riferiva in serata lo stesso presidente Jacques Chirac - una pausa di alcune ore dei raid aerei della Nato contro le posizioni serbo-bosniache intorno a Sarajevo e alle altre 'zone protette' in Bosnia.

Ma proprio mentre i colloqui tra Mladic e Janvier erano in corso, una salva di missili a lunga gittata 'Tomahawk' venivano lanciati dalla Nato - per la prima volta dall'inizio del conflitto nella ex Jugoslavia - contro postazioni antiaeree dei serbi di Bosnia.

I missili (tredici) erano partiti verso le 21 dalla nave americana 'Uss Normandy', in navigazione nell' Adriatico. Il bersaglio sono state le batterie antiaeree presso Banja Luka. La decisione di lanciare i missili è stata presa - ha detto un portavoce della Nato - «perché le batterie di Banja Luka costituivano un pericolo per i nostri piloti».

Subito dopo il lancio dei missili, decollavano dalla portaerei 'Roosevelt' (anch'essa nell'Adriatico) squadriglie di caccia F-18 dotati di bombe ad alta precisione. Sembra che l'obiettivo sia stato sempre la zona di Bnja Luka.

Un portavoce della Casa Bianca ha detto che il presidente Clinton era stato preventivamente informato del lancio dei missili e aveva dato la sua approvazione.

Testimoni oculari del lancio, intervistati dalla Cnn, hanno detto che «il lancio dei missili è durato tra i sette e gli otto minuti». La 'Normandy' si trovava a circa 250 km dal bersaglio quando ha lanciato i missili. Gli esperti del Pentagono calcolano che i 'Tomahawk' abbiano raggiunto i bersagli «in un periodo variante tra 30 e 45 minuti». I missili hanno un raggio d'azione di quasi 1300 km e portano nelle loro testate 315 kg di esplosivo.

Fino a ieri sera il comando delle forze di pace delle Nazioni Unite a Sarajevo aveva confermato di non aver notato ancora «movimenti significativi» di armi pesanti serbo- bosniache dalla zona di esclusione intorno alla capitale bosniaca, mentre il generale Mladic aveva confermato che non avrebbe ritirato gli armamenti perché essi «servono alla difesa della popolazione serba» della città.

Mladic - dopo un incontro di tre ore avvenuto in una località imprecisata con il viceministro degli esteri russo Igor Ivanov - si era detto dal canto suo pronto a riaprire le vie d' accesso a Sarajevo, a garantire la fornitura di gas ed elettricità alla città (sotto assedio da parte dei serbo-bosniaci da 40 mesi) e a non compiere nuovi attacchi. Ma escludeva la rimozione delle armi pesanti, principale condizione posta da Onu e Alleanza atlantica per far cessare le incursioni aeree e i bombardamenti terrestri da parte della Forza di reazione rapida.

Le fonti serbo-bosniache continuano intanto a parlare di «gravi danni materiali e vittime» causate dalle missioni dei cacciabombardieri dell'Alleanza, ma hanno «rinviato» a stamane una visita di personale dell'Onu all'ospedale di Blazuj, dove - secondo fonti serbo-bosniache - si sono avuti 10 morti e 20 feriti. Le Nazioni Unite avevano già «chiesto scusa» per la bomba «fuori bersaglio» sparata da uno dei pezzi d'artiglieria della Forza di reazione rapida (Frr) anglo-franco-olandese sul monte Igman, alle porte di Sarajevo.

«Ammettiamo che si è trattato di un tragico errore. Abbiamo fatto un bel regalo propagandistico ai serbi», ha commentato amaramente il comandante delle forze Onu in Bosnia, generale Rupert Smith.



Un serbo di Bosnia descrive l'azione di bombardamento degli aerei Nato.

«America» raggiunge la «Roosevelt» Più forte la presenza Usa in Adriatico

DA BORDO DELLA 'ROOSEVELT' — Due portaerei statunitensi hanno unito le loro forze in Adriatico per proseguire gli attacchi contro le postazioni serbo-bosniache - in particolare i sistemi di difesa antiaerea - e del gruppo navale fa parte anche un incrociatore dotato di missili di crociera 'Tomahawk'. Lo ha reso noto il comandante delle operazioni, ammiraglio William Fallon, a bordo della portaerei 'Theodore Roosevelt', che sarà ora affiancata dalla 'America'..

Fallon ha precisato di aver ordinato che la 'Roosevelt' prolunghi la sua permanenza in zona per l'offensiva 'Deliberate Force' fino a mercoledì prossimo. Il programma originario prevedeva il suo ritorno nella base di Norfolk, Virginia, questa settimana. Invece i suoi cacciabombardieri F/A-18 'Hornet', F-14 'Tomcat', insieme con gli aerei d'appoggio, si concentreranno ancora sulle postazioni di radar e missili dei serbi.

Fallon ha precisato che la maggior parte degli attacchi sono «di nuovo diretti contro la rete di difesa aerea» in quanto alcune postazioni di missili erano state riparate dopo i bombardamenti. Fallon ha detto che nessuno dei piloti si è visto lanciare contro missili, solo qualcuno ha eluso il fuoco di artiglierie.

Intanto, gli aerei della 'America' hanno compiuto «missioni di familiarizzazione» sulla Bosnia e hanno proceduto alle prime sortite di 'appoggio aereo ravvicinato' a protezione dei cacciabombardieri in attacco o in aiuto alle forze Onu sul terreno.

«Ci sono ora anche altre navi in arrivo, un paio di incrociatori», ha aggiunto Fallon. Uno, il 'Monterey', è armato di missili di crociera a medio raggio, con testate convenzionali, in grado di volare a bassa quota seguendo il terreno. Entrambi portano poi, per la prima volta in questa offensiva, i missili superficie-superficie 'Slam', lanciabili dalle navi e guidati da telecamere incorporate.

La Russia preoccupa la Agnelli: «Gravi le richieste della Duma»



Susanna Agnelli, ministro degli Esteri.

SANTANDER — E' motivo di seria preoccupazione per i Quindici dell'Unione Europea, la risoluzione del Parlamento russo che sconfessa la politica di Mosca nei Balcani. Lo ha riferito il ministro degli esteri Susanna Agnelli al termine della riunione informale dei capi delle diplomazie dell'Unione a Santander, in Spagna, nella quale i Quindici hanno parlato anche degli esperimenti nucleari a Mururoa e della «architettura» da dare alla sicurezza europea.

A proposito della risoluzione approvata dalla Duma, la Agnelli ha definito «gravi» le richieste fatte al presidente Boris Eltsin di non portare più avanti la «Partnership for peace» con la Nato, di lasciar cadere le sanzioni contro la Serbia a fronte invece di un embargo contro la Croazia e di esigere le dimissioni del ministro Andrei Kozyrev, autore dell'attuale politica russa sull'ex Jugoslavia.

«Questo - ha affermato la Agnelli - ha molto preoccupato i ministri europei. Il voto dimostra che l'opinione pubblica russa è molto contraria a quello che sta avvenendo nell'ex Jugoslavia e in particolare ai bombardamenti». E al riguardo la Ue auspica che i raid «non debbano durare troppo a lungo, perché alla fine questo potrebbe essere anche controproducente».

Quanto alla speranza dei Quindici che prenda avvio il processo di pace, il ministro degli esteri italiano ha osservato che l'incontro di Ginevra gli sembra andato bene grazie, in particolare, proprio al coinvolgimento della Russia, ora inserita anche nella «troika negoziale» (Igor Ivanov - ieri a Belgrado, dove ha incontrato il generale Ratko Mladic - affiancherà già dall'incontro di giovedì prossimo Richard Holbrooke e Carl Bildt).

Come Susanna Agnelli, anche il presidente di turno dell' Unione, lo spagnolo Javier Solana, ritiene essenziale la presenza della Russia nel processo negoziale sull'ex Jugoslavia. Per Eltsin si tratta però - a causa appunto dell'ostilità dell'opinione pubblica - di una strada difficile; e questo, per i Quindici, deve indurre ad evitare precipitosi interventi di condanna di questa o quella presa di posizione, spiegabile in più di un caso con motivazioni di politica interna.

Ad una domanda sull'assenza dell'Italia dall'incontro di Ginevra, dove Holbrooke è stato assistito da funzionari del gruppo di contatto originario (e non allargato), la Agnelli ha risposto di averne parlato con il colleghi, precisando che «non si è trattato di un'esclusione».

«C'è un malinteso di fondo - ha spiegato il ministro degli esteri - tra americani ed europei. Gli americani intendevano che questa inclusione dell'Italia nel gruppo di contatto fosse nel Gruppo di contatto allargato (dove Italia, Spagna e Canada si aggiungerebbero a Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna e Germania), che è qualche cosa che gli americani hanno inventato senza spiegare bene agli europei che cosa fosse. Per cui, quando essi riconvocheranno il gruppo di contatto allargato l'Italia sarà inclusa, ma in questo momento ci sono altri paesi europei che vorrebbero inserirsi: per esempio la Svezia, che ha truppe sul terreno, o l'Olanda, che ha avuto uomini presi in ostaggio».

A Santander i ministri degli esteri dell'Ue hanno esaminato la questione dell'ex Jugoslavia anche nella prospettiva della ricostruzione post-bellica. Secondo le stime americane ci vorranno almeno quattro miliardi di dollari e 6000 miliardi di lire).

Al termine i Quindici, ha detto Angelli, si sono trovati d'accordo sulla necessità che tale somma (che secondo gli americani dovrebbe essere messa a disposizione dai paesi europei) venga utilizzata a beneficio di tutti i paesi della regione, fino all'Albania, e non soltanto di Serbia e Croazia, come avrebbero voluto alcuni. L'aiuto dovrebbe essere finalizzato a opere (a cominciare da strade e ferrovie) che consentano di ricreare nella regione una reale unità.

SARAJEVO

Notte senza coprifuoco

SARAJEVO — Senza coprifuoco, l'altra notte, per gli abitanti di Sarajevo. Molti ne hanno approfittato per affollare bar e altri luoghi di ritrovo, mentre numerosi cattolici sono affluiti nelle chiese dove hanno potuto vedere alla televisione l'incontro del papa con i giovani a Loreto, il cui tema dominante è stata la speranza di pace in Bosnia. Il coprifuoco è stato tolto proprio per permettere a chi lo desiderava di recarsi nelle sei chiese cattoliche della città. A Sarajevo manca completamente l'elettricità. Quindi la televisione è visibile solo nei luoghi dotati di generatori autonomi.

In passato il coprifuoco era stato revocato in occasione delle grandi feste religiose delle diverse comunità. A partire da domenica sera il coprifuoco tornerà in vigore, ma a conferma che anche tra le autorità di Sarajevo c'è ora un po ' più di fiducia nel futuro, sarà leggermente meno duro: inizierà alle 10 di sera invece che alle 9 e finirà alle 5 anziché alle 6.

La benzina è introvabile e circolano pochissime automobili. Ma molti, specialmente i più giovani, hanno voluto ugualmente provare la gioia di una passeggiata liberatoria. I bar si sono riempiti, anche se molti funzionavano solo al lume di candela. In una discoteca presso l'albergo Holiday Inn si sono affollati almeno 300 ragazzi che fino a notte alta hanno fatto baldoria, grazie ai generatori autonomi che alimentavano altoparlanti e luci colorate.

GEMELLAGGIO CON OCHTENDUNG, IN RENANIA

Caiazzo oltre il tragico ricordo

La cittadina tedesca ospita il «boia» Emden, che massacrò 22 tra donne e bambini

OCHTENDUNG — Non sarà un gemellaggio come tutti gli altri, ma un monito per le nuove generazioni perchè le mostruosità accadute mezzo secolo fa non abbiano a ripetersi. Caiazzo, la città-martire del casertano, e Ochtendung, un piccolo paese della Renania che dà ospitalità al 'boia' impunito, si sono strette la mano in un'ideale riappacificazione.

Sono venuti fin qui, il sindaco di Caiazzo, Nicola Sorbo, e altri esponenti dell'amministrazione comunale, in questo paese di 4000 abitanti tra il Reno e le colline dell'Eifel, perchè sia spazzato via ogni rancore, hanno teso un ponte ideale per una comprensione reciproca. E hanno chiesto, appoggiati da 400 firme raccolte soprattutto tra i giovani, che Caiazzo, che il 13 ottobre 1943 fu teatro di uno dei più orrendi crimini commessi dai soldati tedeschi in fuga, sia gemellato proprio con Ochtendung, dove abita tuttora, impunito dalla legge tedesca, l'allora tenente della Wehrmacht, Wolfgang Lehnighk Emden, responsabile del massacro di 22 tra donne e bambini.

«Abbiamo sete di giustizia ma anche sete di amicizia», ha ripetuto il sindaco Sorbo in un commovente incontro in municipio con un centinaio di abitanti di Ochtendung, stringendo la mano al borgomastro Franz Schmitz, che aveva raccolto attorno a sè anche i rappresentanti di tutte le associazioni locali. «Non sta a noi rivestire i panni dei giudici - ha detto il sindaco Sorbo - ma quello che ci interessa è aprire una riflessione sul perchè certi fatti siano potuti accadere».

Per la giustizia tedesca, il reato di Emden, architetto in pensione, che oggi ha 72 anni e che vive tranquillamente nella sua casetta a Ochtendung, è caduto in prescrizione. Lo aveva deciso il primo marzo scorso la Corte di cassazione di Karlsruhe e così il 'boia' di Caiazzo, che anni fa non aveva esitato neppure a farsi eleggere presidente dell'Associazione per il Carnevale, vive in piena libertà. In una lettera inviata al sindaco di Caiazzo, egli non ha parlato di pentimento, ma ha espresso solo il suo 'rincrescimento' per quanto è accaduto, imputandolo in parte alla sua giovane età.

Ma Ochtendung non vuole essere criminalizzata dalla ferocia di un suo concittadino - anche se Emden è originario della Germania orientale - e così, per iniziativa di una famiglia italiana, sono state raccolte anche qui un centinaio di firme che chiedono la ricostruzione di un ideale ponte di comprensione con Caiazzo. «Un gemellaggio porta frutti per tutti solo se è volto al futuro», ha detto il sindaco Schmitz, deplorando quanto avvenuto sul Monte Carmignano, dove donne e bambini furono uccisi e mutilati senza pietà proprio mentre stavano per sopraggiungere i primi contigenti alleati.

Le due Comunità si sono avvicinate senza dimenticare il passato, ma guardando al futuro. Un passato, l'eccidio di Caiazzo, che «non ha alcuna motivazione militare», come ha precisato, in un altro incontro, il procuratore capo di Coblenza, Norbert Weiser. Weiser, che istruì il processo tedesco e che in diverse occasioni ha visitato i luoghi della strage, ha ripetuto anche a Ochtendung, così come avvenne al termine del procedimento a Coblenza e successivamente a Karlsruhe, che «il risultato giuridico dell'archiviazione è insoddisfacente».

In questi tre giorni di visita a Ochtendung si è però parlato più di futuro che di passato. Il 13 ottobre una folta delegazione tedesca si recherà a Caiazzo, sono stati proposti scambi di lettere tra studenti e ospitalità reciproca tra famiglie. A Ochtendung si aprirà una scuola di lingua italiana, pagine di storia locale saranno pubblicate reciprocamente nei due paesi. Un caldo augurio per l'insolita ma significativa iniziativa di riconciliazione è giunto anche dal vescovo di Treviri, Harmann-Josef Stein.

Da Israele: Bottai fascista e razzista? Sì, ma alla fine si battè contro i nazisti

HAIFA — Il ministro dell'educazione nazionale durante il fascismo, Giuseppe Bottai - fra i propugnatori alla fine degli anni Trenta della politica di discriminazione razziale in Italia - era inviso ai tedeschi, che pensavano che sua madre Elena Cortesia potesse essere di origine ebraica. Lo afferma lo storico israeliano Meir Michaelis dell'Università di Gerusalemme, autore di ricerche sulla figura di Bottai in archivi italiani, tedeschi e britannici.

Michaelis ha detto di «condividere al 100 per cento» la protesta di numerosi intellettuali ebrei italiani contro il progetto del sindaco Francesco Rutelli di dedicare a Bottai una via di Roma. Ma lo storico israeliano trova alcune «attenuanti» nel comportamento di Bottai e ritiene che per emettere un giudizio storico equilibrato sulla sua persona sia necessario considerare anche altri elementi, come ad esempio la sua opposizione all' asse Roma-Berlino.

Michaelis ricorda anche che Bottai fu condannato a morte dagli stessi fascisti al processo di Verona nel gennaio 1944 dopo il voto contro Mussolini nella seduta del Gran consiglio del 24 luglio precedente. Sempre nel 1944, all' età di 49 anni, Bottai si arruolò nella Legione straniera con il grado di caporale e combattè valorosamente contro i tedeschi.

In ambienti fascisti, prosegue Michaelis, Bottai era definito «un mezzosangue» e soprannominato «Peppino er giudio» per la sua fisionomia e per il suo carattere polemico. Nel corso di ricerche in archivi tedeschi, il professor Michaelis ha constatato che l'ostilità personale di Adolf Hitler verso Bottai era tale che il Fuehrer vietò al ministro dell'istruzione Bernhard Rust di recarsi in Italia per firmare con il collega italiano un accordo di cooperazione culturale. La firma venne così apposta dall'ambasciatore a Roma, Hans Georg von Mackensen, con il ministro degli esteri Galeazzo Ciano.

«Tutto ciò non sminuisce affatto la gravità della politica anti-ebraica svolta da Bottai come ministro dell'educazione», a giudizio di Michaelis: una politica dovuta anche a circostanze esterne, come la presenza dei tedeschi sul Brennero. Le iniziative discriminatorie di Bottai furono «una fuga in avanti» nel tentativo di fare un «razzismo all'italiana», nella convinzione che altrimenti egli sarebbe stato messo da parte dai suoi rivali di partito.

L'AUTORITÀ PALESTINESE SUBENTRA AGLI ISRAELIANI

Arafat controlla la Cisgiordania Resta il nodo spinoso di Hebron

GERUSALEMME — L'Autorità nazionale palestinese ha assunto la gestione di tutti i centri della Cisgiordania in attesa di definire l'accordo sul ritiro delle truppe israeliane dal territorio autonomo. L'Anp è subentrata alle autorità militari israeliane nel controllo dei dipartimenti di commercio, agricoltura, idrocarburi, ufficio statistiche, assicurazione e lavoro. Impedimenti di carattere «tecnico» hanno ritardato il trasferimento della gestione delle poste. Precedentemente, l'autorità presieduta da Yasser Arafat aveva già assunto il controllo della sanità, dell'istruzione, dell'assistenza sociale, dell'ufficio imposte e del turismo.

Rimane da sciogliere l'intricato nodo di Hebron. Gli israeliani hanno proposto una soluzione di compromesso per garantire la sicurezza dei circa 450 coloni che vi abitano insieme a 120 mila palestinesi.

Secondo il quotidiano 'Yediot Ahronot' , la proposta presentata ad Arafat prevede il ritiro delle truppe dalle zone abitate esclusivamente da palestinesi, compreso il centro di Hebron, meno controlli e pattugliamenti. Sulla sede del governo militare israeliano verrebbe inoltre issata la bandiera palestinese e la piazza del mercato - chiusa dai primi mesi dell'intifada - verrebbe finalmente riaperta. Verrebbe concesso un numero maggiore di permessi di lavoro in Israele e di licenze di esportazione.

Nella regione di Hebron i movimenti integralisti islamici raccolgono molti sostenitori ed è anche molto alta la percentuale di coloni sostenitori della destra più radicale e fanatica. E' in questo clima che si è registrato un nuovo incidente. Secondo la versione palestinese, la direttrice di una scuola di Hebron è stata aggredita e malmenata da tre coloni (tra i quali una donna), che avevano fatto irruzione nell'istituto allo scopo di rimuovere una bandiera palestinese. Nella successiva marcia di protesta indetta dalle scolare nelle vie della città, alcune sono rimaste contuse da bottiglie e sassi. La versione israeliana è quella di Anat Cohen, che ha un passato ricco di scontri con palestinesi: sostiene di essere stata aggredita dalla direttrice della scuola mentre filmava la località.

Un'altra notizia, ieri, ha provocato tensione tra israeliani e palestinesi: un palestinese è deceduto nel carcere israeliano di Ashkelon e Radio Gerusalemme ha riferito che vi erano esegni di violenze sul suo corpo. La polizia israeliana ha sospettato subito che l'uomo fosse stato ucciso dai compagni di cella, anch'essi palestinesi. Funzionari palestinesi hanno invece avanzato l'ipotesi che fosse morto in seguito a un duro interrogatorio. Qualche ora dopo la polizia israeliana ha reso noto che tre compagni di cella hanno confessato di averlo ucciso perché lo sospettavano di essere un collaboratore delle autorità carcerarie. I tre sono in carcere da tempo: scontano sentenze dai 99 anni a tre ergastoli consecutivi.

«TRADITORI E AGITATORI»

Gheddafi, espulsioni in serie di palestinesi ed egiziani

IL CAIRO — Duecento palestinesi espulsi dalla Libia hanno attraversato la frontiera con l'Egitto a Sallum, a bordo di quattro pullman, scortati dalle forze di sicurezza egiziane, con destinazione Gaza. Lo si apprende da fonti della polizia di frontiera secondo le quali, negli ultimi quattro giorni, quasi 7.000 egiziani sono rientrati in Egitto dopo essere stati cacciati dal regime di Muammar Gheddafi.

Alcuni dei palestinesi hanno dichiarato che le autorità libiche hanno confiscato tutti i risparmi delle centinaia di palestinesi già espulsi nei giorni scorsi soprattutto verso il Libano.

Nel suo discorso del 1°settembre il colonnello Gheddafi, indicando che 30.000 palestinesi lavorano in Libia, ha invitato i paesi arabi a espellere tutti i palestinesi che ospitano per protestare contro gli accordi di pace tra Olp e Israele. In un discorso alla televisione libica, Gheddafi, che ha minacciato di morte «i traditori e le spie», ha attaccato il leader dell'Olp Yasser Arafat elencandolo tra «i re e i presidenti arabi che hanno venduto tutto quel che è sacro, compreso Dio, che possono essere reclutati dalla Cia».

La Libia aveva attribuito gli incidenti ad integralisti «infiltratisi da Egitto e Sudan», espellendo successivamente migliaia di egiziani (si calcola che i lavoratori egiziani in Libia siano un milione circa) e un gran numero di sudanesi, ufficialmente perchè in situazione irregolare.

Le espulsioni sono aumentate dopo i nuovi, sanguinosi incidenti di mercoledì e giovedì scorsi a Bengasi fra integralisti musulmani e forze dell'ordine, smentiti peraltro da Tripoli. Negli incidenti sono morti, secondo varie fonti, almeno dieci poliziotti e 20 estremisti.

Un partito dell'opposizione sudanese in esilio al Cairo ha accusato giovedì il regime del presidente Omar el Beshir e del leader integralista Hassan el Turabi di voler fare della Libia il fulcro di una rivoluzione islamica destinata ad espandersi in tutto il Maghreb.

In una intervista alla redazione cairota del quotidiano saudita 'al Sharq al Awsat', il ministro degli interni libico Mohamed Hegazy ha detto che «ci sono in Libia circa 600.000 infiltrati in posizione irregolare, provenienti da parecchi paesi africani, tra cui il Sudan».

NUCLEARE / IL QUARTO ARREMBAGGIO FRANCESE CONTRO GLI ECOLOGISTI

Catturati i parlamentari

Due deputati e due giornalisti italiani erano sulla nave: probabilmente verranno espulsi

PAPEETE — Quarto arrembaggio della marina francese contro la flottiglia della pace mobilitata da Greenpeace intorno all'atollo di Mururoa nel tentativo finora infruttuoso di impedire i test nucleari nel Pacifico.

E' caduta in mano agli incursori di guardia al poligono atomico La Ribaude, lo yacht noleggiato da Greenpeace con a bordo otto parlamentari di tre continenti, tra cui i Verdi italiani Lino De Benetti e Sauro Turroni. L'imbarcazione è stata abbordata nelle acque territoriali di Mururoa, dove era penetrata per la profondità di un miglio. Non vi è stata violenza. Lo yacht è stato quindi rimorchiato all'atollo: d'altronde era stato questo il proposito annunciato da De Benetti e Turroni imbarcandosi su La Ribaude, dicendo che contavano di riuscire a farsi catturare dai francesi e così arrivare a Mururoa nella speranza di potere consegnare un messaggio di protesta al comandante francese.

A bordo del veliero sono rimasti tre membri dell'equipaggio mentre tutti gli altri sono stati trasferiti sulla motovedetta La Tapageuse che li ha portato sull'atollo. Oltre ai due Verdi italiani, gli altri deputati in stato di fermo sono due australiani, Tom Wheelwright e Ian Cohen, due giapponesi, Kuo Tanaka e Noboro Usami, la svedese Eva Goes e il lussemburghese Jup Weber. Del gruppo fanno parte anche sette giornalisti e due membri del gruppo ambientalista austriaco Global 2000, Ilonka Horvath e Klaus Kastenhofer.

Si presume che i detenuti saranno trasferiti in aereo a Papeete entro 48 ore e quindi le autorità francesi decideranno cos'altro fare, probabilmente saranno espulsi e, come i dirigenti di Greenpeace nei giorni scorsi, potrebbero essere portati sotto scorta in aereo a Parigi e qui essere imbarcati per altra destinazione.

E' stata annunciata anche l'imminente espulsione dei due attivsti inglesi di Greenpeace che erano riusciti a beffare la Marina francese e a raggiungere l'atollo di Mururoa solo poche ore prima che venisse effettuato il test di martedì scorso.

La nave oceanografica della Marina militare nezelandese, inviata in zona dal governo di Wellington in appoggio alla «flottiglia della pace» ha ascoltato la conversazione avvenuta via radio tra La Ribaude e la motovedetta francese, che per cinque volte ha ripetuto l'ingiunzione a uscire dalle acque territoriali. Gli antinuclearisti rispondevano che la loro era una protesta pacifica e che solo la forza poteva fermarli.

Tra i giornalisti fermati insieme con i deputati ci sono anche due italiani, Sara Gandolfi, del Corriere della Sera, e Carlo Pizzati, di Repubblica. Gli altri sono due tedeschi, di Stern e della ZDF TV; un inglese, del Guardian, un americano, di Time, e uno spagnolo, di El Pais.

Quindici imbarcazioni della Flottiglia della pace hanno accompagnato La Ribaude fino al limite delle acque territoriali, virando all'ultimo minuto e restando a osservare.

Nel frattempo a Papeete è scesa in campo la cosidetta «maggioranza silenziosa» per dimostrare a favore della Francia. Sono sfilati in corteo in più di 5.000 gridando slogan di condanna dei disordini avvenuti nei giorni scorsi dopo il primo test nucleare di Mururoa e a favore della permanenza dell'isola sotto la sovranità di Parigi. La manifestazione è stata organizzata dal Consiglio economico, sociale e culturale della Polinesia francese, un organo consultivo del governo. Il leader indipendentista Oscar Temaru ha liquidato la dimostrazione come cosa scontata, sostenendo che i partecipanti erano quasi tutti impiegati statali e loro familiari.



Manifestazione anti-nucleare davanti all'ambasciata francese a Tokio.

NUCLEARE / MANCANO FONDI

I verdi al verde: Greenpeace licenzia 20 collaboratori

LONDRA — Greenpeace è in grossa crisi finanziaria, nonostante le sue grintose battaglie per un mondo ecologicamente più corretto incontrino il crescente favore dell'opinione pubblica e siano ovunque notizie di spicco.

Le difficoltà di bilancio porteranno nei prossimi mesi al licenziamento di un quarto degli 82 dipendenti che l'organizzazione verde-pacifista ha a Londra.

Nella capitale britannica ha il proprio quartier generale Greenpeace International, che coordina l'attività di una trentina di filiali nazionali e che progetta di sostituire i dipendenti licenziati con volontari non pagati.

I drastici tagli si sono resi necessari perchè a dispetto della vistosa crociata contro gli espertimenti nucleari francesi Greenpeace ha subito negli ultimi mesi un continuo, allarmante declino nella raccolta dei fondi.

I pacifisti verdi sono costretti a tirare la cinghia anche perchè devono accantonare ingenti risorse per il rimpiazzo di alcune navi ormai obsolete di cui si servono per le azioni di monitoraggio e di protesta.

Per di più due di queste unità, la 'Rainbow Warrior' e la 'MV Greenpeace', le due navi più importanti dell'organizzazione, sono state sequestrate al loro arrivo all'atollo di Hao. Lo ha detto proprio ieri il procuratore di Papeete. Jean-Pierre Dreno ha precisato che il sequestro giudiziario è stato effettuato ufficialmente giovedì. L'informazione non era stata data dalla procura, molto occupata per la rivolta anti nucleare scoppiata mercoledì a Papeete. Le due navi di Greenpeace, che guidavano la campagna contro la ripresa dei test nucleari francesi, erano state bloccate il 1 settembre vicino a Mururoa.

Nel 1996 Greenpeace International, finanziata dalle varie filiali nazionali, intende ridurre di almeno il 18 per cento le spese correnti.

«Non siamo mai stati così in evidenza ma - ha dichiarato Richard Titchen, uno dei direttori - siamo costretti a fare economie e a perdere parte del nostro staff. In quanto a entrate non stiamo così bene come si potrebbe arguire dalla nostra esposizione sui mass-media mondiali».

In attività da 25 anni, dopo umili inizi a Vancouver in Canada, Greenpeace ha toccato il suo picco finanziario nel 1991, quando tutte le sue strutture nazionali e internazionali hanno incassato 178 milioni di dollari, ed è adesso scesa ad un introito annuo di circa 130 milioni di dollari.

Dal 1991 ad oggi il numero dei sostenitori paganti si è quasi dimezzato in paesi dalla grossa vocazione «ecologicamente corretta» come Stati Uniti, Canada, Nuova Zelanda, Australia, Svezia, Danimarca e Olanda.

In Gran Bretagna, dove conta 400.000 sostenitori, Greenpeace ha subito nei giorni scorsi un imbarazzante offuscamento di immagine perchè ha dovuto ammettere di aver fortemente esagerato nella valutazione dei rischi ambientali posti da una piattaforma petrolifera della Shell di cui a giugno ha impedito l'affondamento in mare ricorrendo ad arrembaggi, boicottaggi e denuncestampa.


La metropolitana di Parigi è sotto stretta sorveglianza dopo gli ultimi attentati.

TERRORISMO / SI BATTE LA FRANCIA ALLA RICERCA DI KHALED KHELKAL

Colpiti da bombaroli dilettanti

Il primo dei ricercati sembra più un balordo di periferia che un integralista a tutto tondo

PARIGI — Era stato già condannato a 4 anni di reclusione per alcuni episodi di vandalismo, Khaled Khelkal, il giovane algerino ricercato in relazione al fallito attentato del 26 agosto al TGV Lione-Parigi, ma aveva scontato solo una parte della pena, grazie alla sua buona condotta in carcere. E ora il suo avvocato, Richard Zelmati, lo ricorda come un ragazzo «gentile e intelligente», che dopo quella vicenda non aveva più fatto parlare di sè.

Fino alla sparatoria del 15 luglio tra un gruppo di giovani maghrebini, che aveva forzato un posto di blocco alla periferia di Lione, e una pattuglia di poliziotti, cinque dei quali rimasero feriti. Khaled è sospettato di aver fatto parte del gruppo, da allora è ricercato (la famiglia dice di non averlo più visto da giugno), e ora la polizia sta cercando di accertare se i proiettili utilizzati in quell' occasione non siano per caso identici a quelli abbandonati in una borsa dagli assassini dell' Imam Abdelbaki Sahraoui quattro giorni prima, l' 11 luglio.

Per il momento di un fatto gli inquirenti sembrano convinti: Khaled ha «firmato» il fallito attentato al treno del 25 agosto.

La 'firma' è rappresentata dalle sue impronte digitali, rilevate sul nastro adesivo che collegava il detonatore alla bombola di gas riempita di esplosivo, chiodi e bulloni, destinata a provocare una strage al passaggio del treno.

Su questo elemento si basa il mandato emesso ieri dal ministero dell'Interno per ricercare Khaled, corredato dalla promessa di una lauta ricompensa a chiunque ne consenta la cattura.

Ha lasciato le sue impronte sull'ordigno contro il Tgv

Al di là della soddisfazione per il primo risultato concreto dell'inchiesta, l'individuazione del probabile esecutore materiale del tentativo di attentato rappresenta comunque la conferma, preoccupante, della tesi secondo cui la campagna di attentati che sconvolge la Francia da più di un mese sarebbe affidata a una rete di piccoli delinquenti 'dilettanti' senza alcuna motivazione religiosa o ideologica particolare, ramificata sul territorio nelle periferie «difficili».

L' ipotesi su cui lavorano attualmente gli inquirenti sarebbe quella di un commando venuto dall' estero per uccidere l'Imam Sahraoui e per realizzare il primo attentato alla stazione Saint Michel di Parigi (25 luglio, sette morti e 84 feriti), mentre il seguito della campagna sarebbe affidato a simpatizzanti residenti in Francia, eventualmente addestrati per l' occasione all' utilizzo degli esplosivi.

Quanto alla matrice degli attentati, che in mancanza di rivendicazioni esplicite e affidabili continuano ad essere attribuiti all' estremismo islamico, le autorità francesi mantengono un atteggiamento estremamente prudente. Il ministro dell' Interno Jean-Louis Debrè, intervistato dal «Journal du Dimanche», stigmatizza «la rapidità di quanti, senza conoscere l' inchiesta, si lanciano in dimostrazioni perentorie e definitive». «Solo le inchieste in corso - aggiunge il ministro - determineranno chi sono gli autori degli attentati».

In quanto a quelli che pensano che le elezioni presidenziali in Algeria possano mettere un termine agli attentati, «temo che si sbaglino» conclude il ministro.

Da parte sua il presidente Jacques Chirac ha presieduto ieri all' Eliseo una riunione con i ministri interessati alla lotta al terrorismo, ricordando tra l'altro «la determinazione sua e del governo» nel combattere il fenomeno.

KASHMIR

Fotografo ucciso

SRINAGAR — E' morto la notte scorsa il fotografo della 'Afp' ferito giovedì dall'esplosione di un pacco-bomba, mentre si è aperto uno spiraglio per la sorte dei quattro ostaggi occidentali prigionieri dei guerriglieri separatisti del Kashmir. Dopo la ripresa delle trattative con il governo indiano, i guerriglieri hanno infatti annunciato il rinvio a tempo indeterminato dell'ultimatum che avrebbe dovuto scadere ieri sera e che minacciava - se non fossero stati liberati 15 loro compagni detenuti nelle carceri indiane - l'uccisione degli ostaggi. Un quinto ostaggio, un norvegese, era stato assassinato lo scorso 16 agosto.

TERRORISMO / APPELLO

Chirac: «Bestie selvagge» È deciso a dar battaglia

PARIGI — Condannando come «animali selvaggi» i terroristi responsabili dell'ondata di attentati dinamitardi in Francia, il presidente Jacques Chirac ha avanzato il sospetto che si tratti di estremisti islamici, ed ha annunciato che rinforzi militari saranno assegnati «nei prossimi giorni» alla forza di 1.800 uomini già incaricata di provvedere alla sicurezza interna del paese.

In un'intervista trasmessa ieri sera in tv, Chirac non si è mostrato convinto dell'esistenza di un gruppo organizzato di terroristi infiltratisi dall'estero in Francia: «Ci troviamo davanti a persone che sono profondamente integraliste - ha detto Chirac - apparentemente espresse dalla società francese, direttamente o indirettamente, e che esprimono una sorta di follia, una sorta di odio, una totale assenza di rispetto per gli esseri umani».

Queste persone, secondo il presidente francese, «si comportano come piccoli animali, come animali selvaggi. Il nostro problema è trovarli ed impedire loro di agire».

Chirac, che si è definito «calmo, inquieto e determinato», ha parlato di una vera e propria «guerra» a proposito del terrorismo, una «peste» contro la quale è necessaria una mobilitazione totale da parte di tutte le forze responsabili. Raccogliendo qualche voce polemica che si è levata nei giorni scorsi, il presidente ha ammesso che esistono incoerenze e conflitti di competenza tra gli inquirenti, ma - ha detto - il tempo dei bilanci verrà ad emergenza finita.

Il presidente, che ha sottolineato la difficoltà di individuare la matrice degli attentati in mancanza di rivendicazioni e di «messaggi» riconoscibili, ha comunque elogiato sia «la calma» con cui i francesi stanno affrontando l' emergenza, sia «la vigilanza e la moderazione» della comunità musulmana in Francia, «che condanna l' estremismo».

Nei confronti dell' Algeria comunque, ha tenuto a sottolineare che la Francia «non aiuta alcuna fazione politica, ma il popolo algerino».

Intanto si estendono le misure straordinarie volte a fronteggiare l'emergenza. Nelle scuole di tutto il paese sono state intanto imposte misure eccezionali di sicurezza: intorno agli edifici è stata istituita una «zona cuscinetto» di sosta vietata. Centinaia di automobili sono state rimorchiate dalle zone poi isolate con barriere d'acciaio. Il ministro dell'Interno Jean Luis Debre ha reso noto che nei giorni scorsi 4.500 agenti hanno affiancato circa 2.000 soldati dispiegati nell'operazione di sicurezza.

Sui test nucleari, il presidente ha ripetuto gli argomenti già illustrati in altre occasioni per ribattere alla valanga di proteste che si è riversata sulla Francia da tutto il mondo: i test - ha detto - sono necessari a mantenere la credibilità della forza dissuasiva francese, in presenza di «migliaia e migliaia» di armi atomiche ancora presenti in particolare in Russia, un paese sulla cui evoluzione esiste «la più grande incertezza».

LONDRA / «LADY D» FRA AGOPUNTURA E PSICOTERAPIA

Specchio delle mie brame... chi è la più curata del reame?

Servizio di
Enza Ferreri

LONDRA – Psicoterapia, ipnosi, medicine alternative, farmaci, sonniferi, ginnastica, amici, spese folli, perfino il conforto della religione. Diana le ha provate tutte per sopravvivere. Ma in fondo meglio divorziata che decapitata come potrebbero attestare le mogli di Enrico VIII.

Prendiamo una settimana tipo della principessa. Tutti i giorni c'è la visita allo Harbour Club, una palestra davanti al porticciolo fluviale dell'esclusivo quartiere londinese di Chelsea, dove sono attraccati yacht di lusso. Non salta mai un giorno, vestita sempre allo stesso modo, con il maglione stelle e strisce. Secondo lo psichiatra Dennis Friedman, della Charter Clinic di Chelsea, «è un'assuefazione fisica, come il fumo. Una volta abolita una dipendenza, nel suo caso probabilmente dal consumo eccessivo di cibo, viene sostituita da un'altra».

Due volte alla settimana Diana si reca alla clinica Marylebone, nel rione Nord di Londra, per il trattamento dell'osteopata Michael Skipworth, che costa 115.000 lire l'ora. Con la stessa frequenza va alla Hale Clinic, specializzata in varie terapie alternative. La sua preferita è la riflessologia, il massaggio di punti specifici dei piedi per stimolare circolazione e nervi e rilassare la tensione. La sua terapeuta è la gallese Chryssie Fitzgerald, che le esegue un'irrigazione del colon, un trattamento idrico che sciacqua via le tossine dagli intestini: «Mi fa uscire tutta la rabbia che ho dentro» dice Diana. Ci sono poi le sessioni di «liberazione della rabbia» in cui Chryssie Fitzgerald la incoraggia a gridare e strillare, scaricando la sua furia su una borsa per pugli. Anche il Caci (Computer Aided Cosmetology Instrument), più semplicemente noto come «plastica facciale senza chirurgia», fa parte del trattamento «da capo a piedi» che la principessa riceve alla clinica. Per 130.000 lire a seduta, invia impulsi elettrici minimi attraverso la pelle alla radice dei muscoli, ricaricando il tessuto e stirando le piccole rughe.

Da 8 anni, regolarmente, la principessa vede Sue Beechey, di Aromatherapy Associates, nel lussuoso quartiere di Fulham, nella zona Ovest di Londra. Nell'aromaterapia vengono impiegati differenti olii vegetali profumati per massaggiare il corpo, scelti a seconda del diverso stato d'animo ed effetto che si vuole ottenere. Prezzo: 90.000 lire a seduta.

Non vanno dimenticate le frequenti visite che Lady Di riceve nella sua residenza di Kensington Palace. L'agopunturista Oonagh Toffolo, per esempio, un'infermiera irlandese specializzata in stress e disordini dell'alimentazione che sostiene di averle instillato una nuova fiducia in se stessa da quando l'ha presa in cura 5 anni or sono.

L'ipnotista Roderick Lane, un medico della prestigiosa Harley Street, la via di Londra dove hanno l'ambulatorio i massimi nomi della medicina britannica, l'ha curata dalla bulimia. Sempre per la bulimia l'hanno aiutata uno specialista dell'ospedale Guy di Londra, Maurice Lipsedge, le cui visite bisettimanali sono costate 350.000 lire, e lo psichiatra Alan McGlashan.

Ma sono le medicine alternative che Lady Di preferisce. Vi ha speso migliaia di sterline, milioni di lire. Anche in un Paese come l'Inghilterra, dove le terapie New Age sono molto popolari, la sua predilezione ha stimolato l'imitazione e fatto aumentare enormemente i profitti della Hale Clinic. Da un anno, poi, Diana tiene incontri regolari con Susie Orbach, psicoterapeuta e autrice di 7 libri, tra cui Fat is a Feminist Issue (Il grasso è una questione femminista). Secondo il biografo Morton, vuole fare i conti col passato. Vi si reca in auto guidando personalmente, e scherza coi muratori che eseguono dei lavori all'esterno della casa della Orbach, nella zona Nord di Londra.

Fra i consolatori della principessa sedotta e abbandonata c'è la sua astrologa Debbie Frank e, last but not least, gli amici: dice Morton che telefona anche 20 volte al giorno alla stessa persona, nei momenti di depressione e scoraggiamento. Le sue telefonate interminabili possono aver luogo a qualunque ora, anche nel cuore della notte. Se risponde la moglie di un amico, riattacca.

LONDRA / CASA REALE

Scenata fra Carlo e Filippo su 63 querce ultrasecolari

LONDRA — La famiglia reale britannica non riesce proprio a trovare pace: stavolta - secondo il 'Mail on Sunday' in edicola ieri - a portare lo scompiglio a Buckingham Palace sono stati 63 alberi sul cui destino è scoppiata una lite rovente tra il principe Carlo e suo padre, il principe Filippo di Edimburgo.

Quest'ultimo, secondo il giornale, aveva deciso la settimana scorsa di fare abbattere 63 querce ultrasecolari nel parco di Windsor. Il principe Carlo, dice il giornale, ha lanciato in privato un attacco «selvaggio» accusando il padre di «vandalismo».

I rapporti tra il principe Carlo e suo padre, sottolinea il giornale, non sono mai stati «particolarmente stretti», ma ormai sarebbero precipitati a un livello «senza precedenti».

UNO DEGLI INTERROGATIVI CHE SI PONGONO ALLA CONFERNZA DI PECHINO

Ma la casalinga come la paghiamo, a ore?

PECHINO — Un buon clima nelle discussione e molti progressi sono registrati nella prima settimana di lavori alla Conferenza dell'Onu sulla donna. Lo ha detto ieri a Pechino il portavoce della Conferenza Therese Gastaut.

La Gastaut ha spiegato che al momento esistono molti gruppi di lavoro informali e che le cose vanno bene per quanto riguarda le parentesi. Su questo argomento l'ambasciatore Merwat Tallawy (egiziana, presidente del gruppo di contatto sulla salute) ha precisato che alla Conferenza del Cairo c'erano oltre 90 parentesi e ora la maggior parte sono state eliminate.

La Tallawy ha però aggiunto che la maggior parte delle parentesi per il momento rimangono sulle questioni del rapporto fra etica e medicina e sulla questione della responsabilità dei genitori.

Il lavoro procede molto meglio sulle questioni economiche dove è stato raggiunto un consenso di principio. Gli intoppi sono sui meccanismi di calcolo e sulle statistiche.

«C'è un accordo a considerare il lavoro delle donne, ma calcolarlo può portare a sperequazioni perchè farebbe balzare in alto il Pil (Prodotto interno lordo) dei Paesi del Terzo mondo e ciò sarebbe iniquo nel confronto internazionale - ha detto la Gestaut - d'altro canto quando si tratta di calcolare i servizi del partner a casa, come bisogna fare? Prendere i prezzi di mercato - di un'agenzia di pulizie? O se no come?».

La Tallawy ha detto che per la salute ci sono differenze sulla lingua da usare precisando che sulla spinosa questione dei diritti sessuali «siamo lontani dal raggiungere un accordo».

Per quanto riguarda le misure punitive per l'aborto illegale invece ha ammesso che «una delegazione impedisce di trovare un accordo», ma non ha fatto il nome di quella delegazione. Spera comunque che un accordo possa essere raggiunto.

La Tallawy ha rimarcato però anche i successi finora raggiunti: «Prima, parlare di circoncisione femminile era considerato una questione privata, non era argomento di discussione. Ora invece si è trovato un accordo per la condanna della circoncisione femminile».

Per quanto riguarda la famiglia ha spiegato che ci si sta orientando verso una espressione che comprenda anche la famiglia con la madre 'single'.

Per l'educazione sessuale degli adolescenti invece l'orientamento è perchè ciò coinvolga anche i genitori.

La dichiarazione finale sarà comunque più concisa, ha agiunto la Gestaut, e rifletterà più strettamente la piattaforma di azione della Conferenza. E ha continuato: «C'è ragione per essere ottimisti perchè venga trovato un accordo complessivo».

RINVIATA LA RIACCENSIONE

Radio Capodistria: trasmettitori spenti per problemi tecnici

CAPODISTRIA — Mai dare per scontato quanto annuncia Rtv Slovenia. Nonostante la circolare firmata dal presidente del Consiglio generale dell'ente, Vojko Stopar, il trasmettitore a onde medie di Radio Capodistria non è stato ancora riattivato. Almeno non fino a ieri sera. Il decreto era stato diramato alle sedi regionali, ma non al servizio tecnico del trasmettitore di Croce Bianca, i cui operatori non hanno facoltà di intervenire senza ordine preciso di Lubiana.

Altro che «buongiorno col sorriso», come avevamo incautamente preannunciato; quello di sabato a Radio Capodistria è stato un «buongiorno col silenzio». Il silenzio (rotto da qualche sporadico fruscio) che gli «aficionados» croati e italiani dell'emittente hanno potuto captare sintonizzando la radio sui 1170 Khz. A Radio Capodistria si continua a lavorare con i ritmi di sempre, in un clima misto di rassegnazione e trepidante attesa. Si ha l'impressione che la riaccensione sia stata solo rinviata e che dietro al ritardo ci sia nuovamente il buon Zarko Petan, direttore generale dell'Rtv. Previsioni di quella che oramai è diventata una noiosa telenovela, a questo punto non merita farne. I documenti necessari per la riaccensione di Croce Bianca ci sono, manca solo che Petan telefoni a Portorose e renda esecutivo il provvedimento adottato dal consiglio d'azienda, Succederà stamattina, il mese prossimo o mai più? Questo lo sanno solo lui e qualche altro «pezzo grosso» di Lubiana, o forse neanche loro. Comunque vada, se l'impianto verrà riacceso così come è stato spento, allora succederà il botto, senza il minimo preavviso.

a. c.

ZAGABRIA: GUERRA TRA I SEGUACI DI BUDISA E GLI «EX»

Veleni tra i liberali

I dissidenti avrebbero elaborato un piano per sciogliere il partito

ZAGABRIA — I massimi dirigenti del Partito liberale croato avevano in mente di organizzare tumulti e dimostrazioni di piazza allo scopo di estromettere l'Accadizeta dalla guida del Paese. A sostenerlo sono stati lo scorso fine settimana i componenti dell'ex direzione della sezione di Zagabria del partito liberale, principale partito di opposizione nella repubblica croata.

Gli ex liberali Tonci Tadic, Ivan Bozicevic e Zorislav Lukic, che alcune settimane fa avevano rassegnato le dimissioni, hanno accusato il leader del partito, Drazen Budisa, di aver organizzato segretamente un programma finalizzato a scatenare una sorta di rivolta popolare, destabilizzando così lo Stato croato e consentendo ai liberali di assumere il potere, assieme ad altre formazioni politiche.

Nel ruolo dell'Accadizeta il perno della strategia

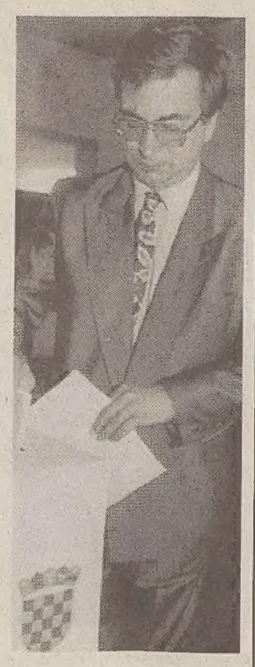
«Si tratta del "piano Talpa" – così ha detto l'ex liberale Tadic – che avrebbe dovuto essere attuato nel 1994, previo accordo tra liberali e i seguenti partiti di opposizione: contadino, socialdemocratico, popolare, dei Diritti e Dieta democratica istriana.

Ma qualcosa non funzionò e la Croazia non fu destabilizzata da tensioni sociali che avrebbero potuto risultare molto pericolose per il destino del Paese. I liberali volevano arrivare a elezioni anticipate, demonizzando l'Accadizeta».

Il presunto «piano Talpa» è dunque la risposta degli ex colleghi di Budisa che li aveva accusati di aver ordito un vero e proprio complotto denominato «piano Volpe».

Attraverso questo piano, secondo quanto riferito da Budisa, i dissidenti avrebbero dovuto togliere di mezzo l'attuale dirigenza (che il partito del presidente Tudjman vede come fumo negli occhi) per poi sciogliere più in là il partito. «Siamo riusciti ad anticipare le loro mosse – aveva detto il leader – ricompattando il partito».

Ora si attende una reazione del leader del partito Budisa sul «piano Talpa» e sulle asserzioni della «trojka», secondo la quale più di duecento liberali di Zagabria sarebbero in procinto di consegnare la tessera partitica.



Drazen Budisa

LE MODALITA' RISERVATE AI FIGLI DI ITALIANI

Doppia cittadinanza, due vie per un sogno

TRIESTE — Doppia cittadinanza: per i «discendenti» dei nostri connazionali d'Istria è quasi un miraggio. Nonostante le speranze, o forse le illusioni, suscitate all'inizio, la nuova legge italiana introdotta tre anni fa consente solo una limitata affermazione del principio della «doppia cittadinanza» per i giovani appartenenti alla minoranza italiana di Slovenia e Croazia. Le cause: una serie di «paletti» amministrativi posti dalle autorità italiane, fra i quali spicca il certificato di svincolo dalla cittadinanza di origine, slovena o croata, che viene richiesto nel corso del lungo iter. È quanto emerge anche da uno studio effettuato da Walter Citti, del Centro servizi per cittadini extracomunitari di Trieste (telefono 040/313486), dove vengono analizzati in profondità tutti i pro e i contro che derivano dalla nuova legislazione.

Premettiamo subito che la ricerca di Citti non tratta la «riacquisizione» della cittadinanza italiana, riservata a coloro che l'avevano perduta in seguito al trattato di pace (da rilevare, tra l'altro, che il 15 agosto è scaduto il termine per presentare le domande): in questo caso il principio della «doppia cittadinanza» è stato rispettato.

Non è sempre così invece per i figli dei connazionali. Quest'ultimi hanno due possibilità di ottenere il passaporto italiano: «per beneficio di legge» o per «naturalizzazione agevolata».

Nel primo caso, l'articolo 4 punto 1 della legge, prevede l'acquisto automatico della cittadinanza per gli stranieri che hanno un ascendente fino al II grado di origine italiana, qualora al compimento del 18.esimo anno di età risiedano in Italia da almeno due anni e scelgano entro l'anno successivo di diventare italiani; oppure prestino servizio militare o assumano un impiego alle dipendenze dello stato italiano e, in ambedue i casi, dichiarino espressamente di voler diventare italiani.

Nel secondo iter, quello della naturalizzazione agevolata (il più diffuso), l'articolo 9 punto 1 prevede la concessione della cittadinanza italiana agli stranieri di origini familiari italiane, i quali possono presentare la domanda dopo aver trascorso soltanto tre anni di residenza legale in Italia, invece dei dieci previsti in via ordinaria per gli altri stranieri.

«Andando ad analizzare nel dettaglio le due modalità – scrive Walter Citti nella sua ricerca – appare più "interessante" la seconda, quella della naturalizzazione, avendo la prima rispettato pienamente il principio della doppia cittadinanza», non prevedendo cioè l'obbligo di rinunciare alla cittadinanza straniera per chi svolge il servizio militare in Italia.

Ma torniamo alla naturalizzazione. «Vale la pena di ricordare innanzitutto – spiega Citti – che l'esiguità del periodo di residenza in Italia richiesto (3 anni, ndr) per la presentazione dell'istanza di naturalizzazione da parte dei cittadini stranieri di origini familiari italiane, non compensa in alcun modo il vostro potere discrezionale affidato alla pubblica amministrazione nell'atto di concessione o meno della cittadinanza.

«Come chiarito dalla consolidata giurisprudenza del Consiglio di Stato – continua il rappresentante del Centro servizi – la concessione della cittadinanza per naturalizzazione è «un atto ampiamente discrezionale», perché esprime un giudizio di gradimento, basato su una valutazione della persona dello straniero nelle sue più varie manifestazioni: oltre alla residenza legale, l'autosufficienza economica, l'affidabilità fiscale, la mancanza di procedimenti penali». Fra questi c'è inoltre il famoso «certificato di svincolo» dalla cittadinanza di origine, che viene richiesto limitatamente alle ipotesi in cui la cittadinanza di origine non si perda automaticamente con l'acquisto volontario di una straniera.

«L'elemento dello svincolo – precisa ancora Citti nella sua ricerca – sebbene del tutto assente nel testo della legge, ma imposto per via amministrativa, trova così fondamento normativo nei pareri citati del Consiglio di Stato, i quali tuttavia vennero formulati in un'epoca fortemente ostile al principio della «doppia cittadinanza», sia sotto il profilo del diritto interno, che di quello internazionale europeo».

E le legislazioni slovena e croata, prevedono l'istituto dello svincolo? «In entrambi i casi – risponde Citti – la risposta è affermativa. In più, le normative prevedono pure la possibilità di abrogazione del decreto di svincolo della cittadinanza, qualora la persona che lo ha richiesto non sia riuscita successivamente a ottenere la cittadinanza straniera entro un anno». C'è da chiedersi però quali potrebbero essere le discriminazioni politiche o etniche cui vanno incontro i connazionali, una volta persa la cittadinanza slovena o croata.

Insomma, molti sono ancora gli ostacoli per i «discendenti» nell'ottenere il passaporto italiano, a dispetto di quanti (a Trieste soprattutto) temevano il fenomeno delle «cittadinanze facili».

Ma il vero nodo resta quello dello svincolo, una vera «contraddizione» nello spirito della nuova legge, e per il quale l'Unione italiana ha già richiesto la soppressione. Il timore maggiore è infatti che gli elementi più giovani e vitali della comunità d'oltreconfine si trovino di fronte a una difficile scelta, poiché l'acquisto della cittadinanza italiana, se da un lato apre la strada a un maggiore inserimento nel tessuto sociale italiano, dall'altro implica – con la perdita della cittadinanza slovena e croata – una sostanziale rottura dei legami sociali e patrimoniali con i territori di origine.

LA RASSEGNA PROSEGUIRA' FINO A FINE MESE

Settembre musicale '95, concerti al via a Maribor

CAPODISTRIA — «Settembre musicale '95» è il titolo della rassegna concertistica di musica classica in programma a Maribor, per peso economico la seconda città più importante in Slovenia, da oggi al 29 settembre. Si articolerà al Museo regionale, nel Duomo e al Teatro Nazionale Sloveno e, tra gli interpreti, conterà sulla partecipazione anche di artisti di fama internazionale, quali la flautista Ierna Grafenauer, l'arpista tedesca Mara Graf, la «Musica Antiqua Köln» con il violinista e dirigente Reinhard Goeblo.

Il concerto inaugurale si terrà questa sera, con inizio alle 20, nel Salone del Casinò e sarà sostenuto da un Quartetto di strumenti a fiato (Hugo Wolf, Serenata italiana) e da un sestetto con il solista-pianista Janko Setinc e il violoncellista Igor Mitrovic (Josef Suk, Ballata e serenata per pianoforte e violoncello). La rassegna prevede in tutto sedici concerti, sette dei quali si si terranno a Maribor; gli altri appuntamenti si terranno nelle città di Ptuj, Velenje, Slovenj Gradec e Ruse.

ma. lu.



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 13,28 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 298,78 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.071,09 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.195,10 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 970,80 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.135,35 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LINGUA MAGIARA A RISCHIO NELLE SCUOLE

La comunità ungherese spara sul decreto Vokic

FIUME — Valutazioni al cianuro sul «decreto Vokic» sono state espresse anche dai dirigenti della Comunità democratica degli Ungheresi (Dzmh) che vivono in Croazia. Dopo le pesanti critiche della Comunità italiana e il ricorso alla Corte costituzionale da parte dell'Unione Italiana, il provvedimento firmato dal ministro dell'Istruzione croato Ljilja Vokic ha incontrato anche la disapprovazione dei magiari. La scorsa settimana si è infatti svolta a Zagabria una consultazione promossa dall'organizzazione ungherese.

«La misura emanata dal ministro Vokic – ha detto Laszlo Horvath, uno dei leader della Dzmh – preclude alla minoranza magiara l'opportunità di poter istituire scuole con lingua d'insegnamento ungherese. In Croazia non esistono istituti scolastici per la nostra etnia e sono rare le scuole croate in cui si insegna l'ungherese. Il decreto impedirà a molti ungheresi nati da matrimoni misti o che hanno origini ungheresi a venir istruiti in questa lingua».

Senza peli sulla lingua Horvath ha affermato che il processo di assimilazione della minoranza ungherese è avvertito più oggi che non ai tempi della Jugoslavia. Horvath ha snocciolato un paio di dati sulla presenza ungherese in Croazia, stigmatizzando l'immobilismo del ministero dell'Istruzione nei confronti dei problemi che riguardano la comunità magiara. «Finora abbiamo avuto solo dichiarazioni d'appoggio che non hanno sortito effetti pratici – ha aggiunto Horvath – un interesse di facciata che naturalmente non si confà alle nostre esigenze».

Nel corso della consultazione zagabrese si è giunti alla conclusione che il provvedimento viola l'Accordo sulla tutela degli ungheresi in Croazia e dei croati in Ungheria, documento firmato il 5 aprile scorso a Osijek, capoluogo della Slavonia. Le conclusioni della consultazione sono state inviate ai ministeri croati dell'Istruzione e dell'Estero, come pure all'ambasciata ungherese a Zagabria. Oggi intanto cominciano le lezioni nelle scuole dell'obbligo e medie nella regione di Fiume. Le quattro elementari con lingua d'insegnamento italiana del capoluogo quarnerino (Belvedere, Dolac, Gelsi e San Nicolò) sono in attesa di ulteriori istruzioni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

3 Impiego e lavoro
richieste

NEOLAUREATA lingue università Udine perfetto inglese parlato scritto buona conoscenza francese spagnolo esperienza insegnamento inglese pratica computer cerca primo impiego azienda settori import-export turismo uffici commerciali documentazione traduzione disponibile stages contratto formazione lavoro o part time fermo posta Gorizia passaporto 2531051. (C00)

RAGIONIERA in possesso di un attestato di frequenza con specializzazione in contabilità generale, amministrazione personale, pratiche di ufficio, videoscrittura in campo di programmazione Windows, ricerca lavoro presso studio commerciale o ditta seria. Telefonare 0481/391960. (A0)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. ADDESTRAMENTO pratico numero chiuso di estetica, massaggio acconciatura arte orafa buone possibilità lavoro 368705 364989. (A9545)

CERCASI parrucchiera-e con esperienza taglio maschile. Telefonare ore pasti 0481/31841.

CROUPIERS: per prossima apertura casinò Grado-Lignano-Trieste selezioniamo 15 ambosessi aspiranti croupiers. Inserimento casinò Inghilterra, navi crociera. Presentarsi: lunedì 11 dalle 10.30 alle 19.30 Hotel Astoria - Udine - Direzione nazionale tel. 0422/410488. (G8538)

ESATTORI, venditori full time, part time, DE AGOSTINI di Gorizia assume per zona MONFALCONE GORIZIA e PROVINCIA. Requisiti indispensabili, auto propria, mattino o pomeriggio liberi. Via Morelli 18. Tel. 0481/534329.

FASHION models: agenzia moda seleziona aspiranti indossatrici indossatori fotomodelle/i per sfilate spot pubblicitari volti copertina. Presentarsi martedì 12 dalle 10.30 alle 19.30 Hotel Astoria - Udine buone prospettive lavoro a tempo pieno o part-time. (G8537)

GAMA ristorazione cerca cuoco per mensa aziendale zona Monfalcone e limitrofe. Scrivere carta identità n. 31370107 Fermo Posta Gorizia. (A000)

GLOBO Italia Srl seleziona ambosessi per nuova attività settore tappeti persiani e orientali. Presentarsi martedì 12 settembre dalle 16 alle 20 presso Hotel Agip di Duino.

GORIZIA cercasi collaboratori per telemarketing. Telefonare lunedì e martedì dalle 17 alle 20 allo 0481/30592.

OFFRESI opportunità di lavoro completamente innovativa guadagni oltre 3.000.000 mensili no porta-porta. Presentarsi martedì 12 settembre ore 20 Hotel Internazionale Gorizia.

SE sei dinamico/a volonteroso/a automunito/a, se vuoi guadagnare 100.000 al giorno, telefona a Gorizia 0481/390106, Monfalcone 0481/410077 dalle ore 18 alle 20 di lunedì, ti verrà dato un appuntamento per un primo colloquio. Ti offriamo fondo pensione, assunzione, carriera, e massima serietà. (A0)

SELEZIONIAMO ambosessi anche part-time per facile attività in zona di residenza. Telefonare lunedì ore 16-17 allo 040/299491. (C00)

5 Rappresentanti

AZIENDA leader distribuzione prodotti chimici ed edilizia, cerca agente per Gorizia e Trieste. Telefonare allo 0421/273271. (G00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Costruzioni edili telefonare 040/384374. (A9699)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti telefonare 040/384374. (A9699)

7 Professionisti
consulenze

NEOLAUREATA lingue università Udine perfetto inglese parlato scritto buona conoscenza francese spagnolo esperienza insegnamento inglese pratica computer cerca primo impiego azienda settori import-export turismo uffici commerciali documentazione traduzione disponibile stages contratto formazione lavoro o part time fermo posta Gorizia passaporto 2531051. (A00)

8 Istruzione

PRESSO «Palextra» viale XX Settembre 24 sono aperte le iscrizioni al corso di tecniche di massaggio tenuto da Walter Klatowsky. Il corso è rigorosamente a numero chiuso. Per informazioni tel. 040/366299. (A9638)

PRESSO «Palextra» viale XX Settembre 24, sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica. Per informazioni tel. 040/366299. (A9638)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot - Mariano del Friuli, tel. 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (C000)

15 Roulotte-nautica-sport

VENDO Invader 265 anno 1992 bimotore Volvo 151 HP cadauno rivolgersi ore ufficio 0432/669080. (G00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO ricerca appartamenti arredati e non arredati per studenti e propri clienti referenziati tel. 040/630451. (A6996)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CAMINETTO affitta Barcola appartamento in villa arredato non residenti ampio salone tre stanze cucina abitabile due bagni terrazzo 50 mq + due terrazze. Tel. 040/639425. (A6996)

CAMINETTO affitta Ginnastica appartamento arredato non residenti soggiorno due stanze cucina abitabile bagno terrazza vista mare. Tel. 040/639425. (A6996)

CAMINETTO affitta in varie zone adiacenti l'università vecchia e nuova appartamenti arredati per studenti adatti a due, tre, quattro, cinque persone. Tel. 040/639425. (A6996)

CAMINETTO affitta Muggia appartamento arredato soggiorno stanza angolo cottura bagno L. 500.000 mensili. Tel. 040/639425. (A6996)

CAMINETTO affitta Roiano appartamento arredato due stanze cucina abitabile bagno. Tel. 040/639425. (A6996)

CAMINETTO affitta San Giusto appartamento arredato non residenti stanza cucina abitabile bagno L. 500.000 mensili. Tel. 040/639425. (A6996)

CAMINETTO affitta San Vito appartamento arredato non residenti soggiorno ampio salone due stanze cucina abitabile bagno terrazzo vista golfo. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta Tor Cucherna monolocale mansardato arredato non residenti soggiorno camera cucinino bagno. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta zona Piazza Unità negozio primo ingresso 40 mq con servizio. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta zona Viale appartamento arredato non residenti stanza cucina abitabile bagno L. 500.000 mensili. Tel. 040/639425. (A6996)

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992 - 0481/412027

A. AZIENDE / PRIVATI velocemente 10.000.000/500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo. 045/8201288. (S00)

FINANZIAMENTI
APE!
ESITO IN GIORNATA
es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 96.000
Restituzione con bollettini
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647
APE PRESTA v. Raffineria 4, Trieste
TAEG 17,95%

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101.

LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende/dipendenti, qualsiasi importo rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (G00)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 - 91 - 544475.

21 Case-ville-terreni
acquisti

CAMINETTO ricerca appartamenti in vendita per propri clienti referenziati tel. 040/630451. (A6996)

GORIZIA Lucinico Gradisca Farra Mossa privato acquista direttamente grande appartamento villetta triletto doppio soggiorno terrazzo o giardino. Fermo posta Gorizia carta identità AA 1851076. (A0)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoautonomi vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

BOX auto magazzini impresa vende in zona largo Barriera-piazza Garibaldi tel. 040/660094 ore 9-13 15-19. (A9631)

GORIZIA Centro - Socina Srl vende attico prestigioso panoramico ampie terrazze mq 250 trattative riservate. Telefonare ore uff. 0481/537585. (B00)

GORIZIA Socina srl vende terreno di 2250 mq in zona residenziale con progetto approvato e relativa licenza di costruzione per 12 appartamenti. Telefonare ore ufficio 0481/537585. (B00)

GORIZIA vendesi appartamento mq 90 bicamere soggiorno cucinotto servizio ripostiglio soffitta garage autometano. 0481/521081. (B00)

GORIZIA Zona industriale Socina srl vende palazzina di 600 mq per uso ufficio, attività terziarie e/o artigianali industriali recente costruzione con 4.000 mq di terreno edificabile. Telefonare ore ufficio 0481/537585. (B00)

GRADO Centro Socina Srl vende splendido appartamento fronte mare composto da soggiorno 3 camere da letto, doppi servizi, ampia terrazza 120 mq telefonare ore ufficio 0481/537585. (B00)

GRADO Socina Srl vende in centro storico appartamenti nuovi e ristrutturati varie metrature telefonare ore ufficio 0481/537585. (B00)

MANSARDA primo ingresso impresa vende mq 130 centralissima zona esclusiva finiture di pregio tel. 040/660094 ore 9-13 15-19. (A9631)

PIAZZA Libertà n. 3 lussuoso appartamento primo ingresso quattro stanze soggiorno ripostiglio cucina tre servizi impresa vende. Telefonare 040/632458 o 0337/530721. (A9628)

RENDITA elevata con box già affittati in centro città impresa vende tel. 040/660094 ore 9-13 15-19. (A9631)

UDINE Semicentro Socina srl vende terreno in ottima posizione edificabile per 2300 mq. Telefonare ore ufficio 0481-537585. (B00)

VENDO appartamento Gorizia zona Sant'Andrea due camere soggiorno cucina posto macchina telefonare 0481/20683 ore pasti. (B00)

VIA Sant'Ermacora 1 appartamento due stanze stanzino bagno cucina cantina riscaldamento vendesi telefonare 0337/530721. (A9628)

27 Diversi

CIARLY cartomante esoterico toglie qualsiasi malocchio jettatura negatività. Udine 0432-232077, Trieste 040-762114. (A8979)

DIMAGRIRE da 6 a 10 kg in un mese senza stress? Non è un problema, grazie a «Palextra». Per informazioni tel. 040/366299. (A9638)

I10199

Regione Autonoma
Friuli-Venezia Giulia
Direzione Regionale
della Formazione Professionale

ELEA F.P.
S.c.r.l.
Olivetti Formazione e Consulenza

CORSI DI FORMAZIONE PER:

Tecnico di sistemi di comunicazione multimediale

Profilo professionale
E' in grado di sfruttare le potenzialità dei computer per la realizzazione di sistemi interattivi di comunicazione basati sull'elaborazione digitale delle immagini, composizione grafica, animazione computerizzata, gestione del suono e post-produzione video.
Durata: 900 ore comprensive di stage pratico in aziende del settore, con frequenza obbligatoria a tempo pieno (8 ore/g).
Destinatari: n. 15 laureati, disoccupati di età inferiore ai 27 anni.

Tecnico di rappresentazione grafica per il progetto architettonico

Profilo professionale
E' in grado di utilizzare le più recenti metodologie nel campo della grafica computerizzata e della progettazione assistita da calcolatore.
Durata: 600 ore con frequenza obbligatoria a tempo pieno (8 ore/g). Corsi finalizzati a preparare professionalmente giovani che possano operare nell'ambito delle piccole-medie imprese. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di qualifica, previo superamento di un esame.
Destinatari: n. 15 laureati, disoccupati.
Sede dei corsi: Trieste
Informazioni: Elea F.P. via Torino, 65 - 30172 Mestre (VE) - Sergio Curtino tel.: 041-5310863 / fax: 041-5312648
Iscrizioni: Elea F.P. c/o Olivetti
Strada Vecchia dell'Istria, 122 - 34100 Trieste - Cinzia Atena
tel.: 040-827068 / fax: 040-827747
La domanda di iscrizione dovrà pervenire presso l'ufficio sopra indicato entro e non oltre la data del 26 settembre.

L'ammissione ai corsi è subordinata al superamento di una prova di selezione, comprendente test scritti e un colloquio orale.

COSTUME

Una cometa fra tanti gas

Articolo di
Lino Carpinteri

«È appena uscita l'ultima edizione... Corriere delle bolle di sapone...»: così cantavano gl'interpreti d'una delle prime riviste giunte a Trieste nell'immediato dopoguerra. Satira di cinquant'anni fa, quando, chiusa la lunghissima stagione delle notizie tragiche, le pagine dei giornali, benché ancora in numero ridotto, già cominciavano ad aprirsi alle fanfaluche.

Tornavano, assieme alla pace e alle speranze di vita spensierata, i «serpenti di mare», come si usava chiamarli nella belle époque, ai quali i quotidiani erano soliti ricorrere per fronteggiare una «magra estiva» di cui, dopo il luglio del '14 (per non parlare di quello del '43), in realtà restava solo il ricordo.

Il nostro secolo è stato quanto mai prodigo di estati violente e questa che stiamo vivendo non si raccomanda certo per mitezza, tuttavia né i cannoni di Bosnia, né le bombe di Parigi hanno impedito alle bolle di sapone di levarsi nel cielo dei mass media. Come se non bastassero gli accessi di cretinismo stagionale dei settimanali che ripropongono gli eterni «test» da spiaggia, ecco le agenzie di stampa, una volta solite a ripescare il mostro di Loch Ness da un ipotetico passato remoto, pronte a diffondere pompose anticipazioni estive di improbabili prodigi futuri.

Dopo averci propinato a suo tempo la «memoria dell'acqua», la fissione nucleare pulita fatta in casa come il bucato e lo «scimpanzuomo» schiavizzabile dai nostri pronipoti, il corriere delle bolle di sapone, giorni fa, ci ha messo in guardia da una cometa che minaccia di investirci, promettendoci in cambio «viaggi interstellari a una velocità superiore a quella della luce» prenotabili fra qualche millennio.

Non diversi da queste profezie sono i consigli e le diffide validi per il mese in corso. Si torna a scoprire che i tipi di ozono, come le ciambelle, possono essere con o senza buco. A bassa quota questo temibile gas si mescola con quelli di scarico delle auto, mettendo in allarme le amministrazioni comunali, mentre nelle alte sfere il suo «scudo» ridotto a un colabrodo dalle nostre bombolette spray (così almeno ce la raccontavano qualche anno fa) non ci difende più dai raggi ultravioletti e rende necessario l'intervento del governo. Già: del solito governo, babbo,mamma e bambinaia di noi tutti che, specie da quando può invocare le «direttive comunitarie», si prende cura dei cittadini con l'insostenibile pesantezza del suo zelo protettivo.

Passi il bando al fumo, d'accordo sul casco per i motociclisti e la cintura di sicurezza in auto, va bene che nei mesi delle ferie bisogna tener conto dell'equazione più tempo libero, più incidenti, ma si cerchi di non esagerare.

Le autorità pubbliche troppo ansiose di tutelarci fanno pensare a quelle brave signore, flagello delle spiagge, che non smettono mai di imporre o di proibire qualcosa ai loro figlioletti: via dal sole, via dall'ombra, va' a fare la doccia, non giocare con la sabbia bagnata, esci subito dall'acquaaaa!

Molto si parla di privatizzare le imprese statali, ma intanto va delineandosi una pericolosa tendenza a statalizzare i comportamenti privati, che ricorda gli anni in cui era abolita la stretta di mano e si doveva sostituire il «lei» con il «voi». Per ora si è arrivati alla tabella quotidiana dei minuti da dedicare all'abbronzatura: 30 al Nord, 20 al Centro e 10 al Sud, fino a nuovo ordine.

Neppure il Padreterno riesce a perdonare gli eccessi di paternalismo: appena i corrieri delle bolle di sapone han cominciato a pubblicare i bollettini della guerra all'ozono, si sono aperte le cateratte del cielo e a salvarci la pelle dai raggi ultravioletti ha provveduto il diluvio di fine agosto.



VENEZIA / INTERVISTA

Pontecorvo: lamentele? Se ci sono, son le sue

VENEZIA — «Mi prendo venti giorni di vacanza con mia moglie, e poi decidiamo: ci sono il 50 per cento di probabilità che faccia il direttore anche il prossimo anno, e 50 che non lo faccia. Se dovessi decidere ora, direi no per la stanchezza». Gillo Pontecorvo, il giorno dopo la chiusura della 52.a Mostra del cinema, e a quindici mesi dalla scadenza del suo mandato, guarda al futuro con qualche scetticismo.

E non senza motivi. Nonostante che ieri il Presidente della Biennale Gian Luigi Rondi abbia inneggiato sulle pagine di un quotidiano romano a Pontecorvo e al suo staff per l'esito di questa edizione, ci sono stati momenti di grande tensione tra Biennale e direzione.

L'ultimo, proprio l'altra sera, alla cena di chiusura offerta dalla Biennale e da Telepiù all'Excelsior, funestata anche da una ressa all'ingresso di cui sono rimasti vittime il regista francese Alain Resanis, l'attrice Sabine Azema e tutta la delegazione del film «Cyclo». Pontecorvo ha dovuto alzare la voce per ottenere un tavolo in più per il «leone d'oro» Tran Anh Hung, rimasto inspiegabilmente in piedi, mentre lo staff della Biennale opponeva problemi di armonia e geometrie nel salone degli stucchi.

E' stato solo uno dei tanti piccoli «incidenti» rivelatori di un disagio grave, che Pontecorvo non nasconde. «Sulla Biennale avrei molte cose da dire, ma sarebbe di cattivo gusto guastare la festa», aveva dichiarato pubblicamente durante la cerimonia di chiusura. Ora Pontecorvo, non «vuota il sacco», ma chiarisce il concetto: «Non si può andare avanti così, con questo cordone ombelicale soffocante tra Mostra e Biennale. La Mostra deve essere agile, deve poter controllare tutti i settori da cui dipende la realizzazione concreta ed effettiva della propria linea culturale. Questo valorizzerebbe tutta quella parte del personale della Biennale che, se giustamente motivato, sarebbe perfettamente in grado di mandare avanti con efficienza la macchina del festival. La Mostra è come un cacciatore: non può chiedere "posso sparare?" ogni volta che si trova davanti una preda».

Entusiasta che le strade del Lido siano state quest'anno piene di gente, Pontecorvo giudica i film del concorso «di alto livello ma imperfetti», e sottolinea «la ricchezza e la varietà, non solo geografica, sia del concorso che del cartellone nel suo insieme». Fa invece autocritica sulla sezione «Panorama italiano»: «Una formula da rivedere, magari riducendo il numero di film se ce ne sono pochi veramente validi».

«Quanto alle pretese di chiunque non sia stato selezionato in concorso —, continua Pontecorvo —, è una cosa provinciale, tipica purtroppo del nostro paese. In nessun altro festival del mondo si fanno drammi se un anno non si è scelti. Questa è una caratteristica delle nuove generazioni, forse mal consigliate, che vogliono tutto e subito».

Nel futuro di Pontecorvo non c'è solo la Mostra. Da un anno e mezzo il regista di «La battaglia d'Algeri» sta scrivendo il suo prossimo film, «I segnali», che definisce «una storia interiore». Ha già «fischiettato» le musiche, che saranno tutte sue, e ha scritto la sceneggiatura. «Il primo tempo è bellissimo — dice —, ma il secondo fa schifo. Temo che finirà nel cestino come tanti altri».

Francesco Norci



Gillo Pontecorvo è polemico con l'organizzazione della Biennale. Ci sono, dice, 50 probabilità su cento che guidi la prossima Mostra del cinema.

VENEZIA / PERSONAGGI

Resnais, che batticuore

VENEZIA — Abituato a bere sei caffè al giorno («me l'ha detto il cardiologo»), Alain Resnais non nasconde il piacere di aver ricevuto il «Leone d'oro alla carriera» con la battuta «mi fa battere il cuore forte», ma subito lega il premio al suo lungo rapporto con l'Italia. «E' un premio che mi fa riflettere — dice — e mi fa pensare al ruolo che ha il festival di Venezia, al ruolo che hanno avuto i critici italiani». Ricorda di aver ricevuto il suo primo premio proprio in Italia, dove tutti i suoi film — «pochi, in verità» — sono distribuiti. «Mi fa proprio battere il cuore e sotto sotto c'è un senso di riconoscenza» aggiunge, e il discorso spazia ai ricordi giovanili, a quando «nel 1947- '48 ero quasi diventato uno specialista del cinema italiano, e un critico mi invitava a pranzo, e io in cambio gli davo le notizie che leggevo sui giornali italiani e sulle riviste a cui ero abbonato».

In un francese lento, davanti a pochi giornalisti e una telecamera accolta per pochi minuti, Resnais parla anche dei suoi progetti, del futuro del cinema e del suo rapporto con la televisione. Tra i progetti, un film che dovrebbe cominciare a febbraio intitolato provvisoriamente «Si conosce la canzone», o «I maestri cantori», e un film sugli Istituti di cultura.

«Posso però — ha aggiunto il regista francese — fare l'elenco di tanti altri progetti, perchè ne ho tantissimi». Niente spot pubblicitari, però, perchè dal '53 non ha più ricevuto proposte che rispondessero a due condizioni per lui irrinunciabili: musiche originali e prodotti, ha detto, «che io stesso posso usare».

Resnais ha poi parlato della contraddizione che sembra caratterizzare le realtà nazionali: da una parte ci si lamenta dell'invasione del cinema statunitense, ma dall'altra si accetta di presentare i film con il doppiaggio, e non con i sottotitoli. «Nel giorno in cui i paesi hanno accettato di doppiare i film americani — ha detto — tutti i cinema nazionali sono stati in pericolo. Se ci fossero solo i sottotitoli, l'attrazione diminuirebbe. Io sarei per non doppiare niente».

Dopo aver sottolineato che, a suo parere, il cinema italiano è sempre stato neorealista, anche prima di «Ossessione» di Luchino Visconti, Resnais ha detto di aver «molti debiti di riconoscenza» verso altri registi («mi verrebbe da dire che ho copiato Antonioni in modo lucido in tanti casi. Una vita senza nessuna influenza sarebbe disumana»), e di non riguardare mai i suoi film.

LIBRI IN BREVE

Per avere la nazione occorre il confine: ma fate che sia lieve

Recensione di
Paolo Marcolin

Perché esistono le guerre? Bastano il fattore economico e il calcolo utilitaristico a spiegare la perenne inclinazione dell'uomo verso l'omicidio legalizzato di massa, quando sotto gli occhi di tutti ci sono guerre il cui esito sarà ugualmente miserevole per vincitori e vinti? In altre parole, succede che si muoia per il Kuwait dei pozzi di petrolio, ma anche per un villaggetto dei Balcani dimenticato dalla Storia. E dunque? La componente emozionale che scaturisce dall'ancestrale senso di appartenenza a un gruppo omogeneo per cultura, lingua e razza ha mantenuto nei secoli una forza vigorosa. Anzi, negli ultimi anni la conflittualità etnica è aumentata, tanto che sotto il segno della propria nazione sono nate quelle spinte centrifughe che stanno rimodellando il volto dell'Europa. Il saggio di **Walker Connor «Etnonazionalismo» (Dedalo, pagg. 336, lire 28 mila)** va alle origini del concetto di nazione, smascherandone il mito etnico e mettendo in luce la loro costruzione sociale. Walker propone così una nuova via per disinnescare la bomba etnica, negando non le identità nelle quali si riconosce una nazione, ma la rigidità dei loro confini e le loro ineluttabili e intrinseche conflittualità.

* * *

Guerre e nazioni: dalla teoria alla pratica. Ovvero dal saggio di Walker al racconto di **Miroslav Krleza «La battaglia di Bistrica Lesna» (Studio Tesi, pagg. 74, lire 4 mila)**. L'autore, poeta, prosatore e saggista croato morto nel 1981, impegnato nella vita politica della Jugoslavia di Tito, sostenitore dello jugoslavismo, tratteggiò nelle sue opere l'incontro dei diversi popoli dei Balcani, contrapposti per culture, ma simili nei loro destini. In questo racconto, Krleza narra la morte di sette antieroi, sette contadini croati arruolati nell'esercito austro-ungarico durante la prima guerra mondiale.

* * *

Restiamo ancora nell'ambito delle Edizioni Studio Tesi per segnalare tre ristampe. Si tratta de **«Il bambino prodigio» (pagg. 123, lire 12 mila)**, silloge di racconti di un Thomas Mann appena ventenne; **«Il vegliardo» (pagg. 199, lire 14 mila)**, l'incompiuto «quarto romanzo» di Italo Svevo, e **«La notte di Valpurga» (pagg. 190, lire 14 mila)**, romanzo che lo scrittore viennese Gustav Meyrink scrisse nel 1917. Sotto il segno visionario di Edgar Allan Poe, Meyrink sbriglia l'immaginazione in una storia fantastica in cui fantasmi e allucinazioni spuntano dalle crepe dell'Impero austro-ungarico per diventare una metafora della follia collettiva.

* * *

È un dettagliato diario della propria esperienza africana quello scritto dal triestino **Fabio Veronese** in **«Dieci lunghi anni in Mozambico» (Italo Svevo, pagg. 163, lire 25 mila)**. Allo scoppio della seconda guerra mondiale Veronese, allora giovane marittimo, rimase bloccato con il resto dell'equipaggio del piroscafo «Gerusalemme» nel porto di Lourenço Marques, e poté ritornare a Trieste solo nel 1950. Il libro, di cui Giorgio Voghera firma la presentazione, è il resoconto minimale e puntiglioso di quegli anni: amicizie, incontri e occupazioni vengono ricostruiti e rivissuti grazie alla robusta trama della memoria.

* * *

In un tempo in cui si parla troppo e senza troppo pensare, e l'assordante bla bla che si leva al cielo alimenta quella fonduta psichica che Eugenio Montale aveva immaginato avvolga a mo' di cuscinetto il nostro pianeta, il libro che comprende i taccuini scritti da Nicola Chiaromonte nell'arco di sedici anni – dal 1955 al '71 – appare come una salutare sosta. **«Che cosa rimane» (Il Mulino, pagg. 254, lire 34 mila)** rappresenta il quotidiano dialogo con se stesso sui temi più svariati della vita, dell'arte e della politica, svolto dal giornalista e scrittore scomparso nel '72.

MOSTRA: VENEZIA

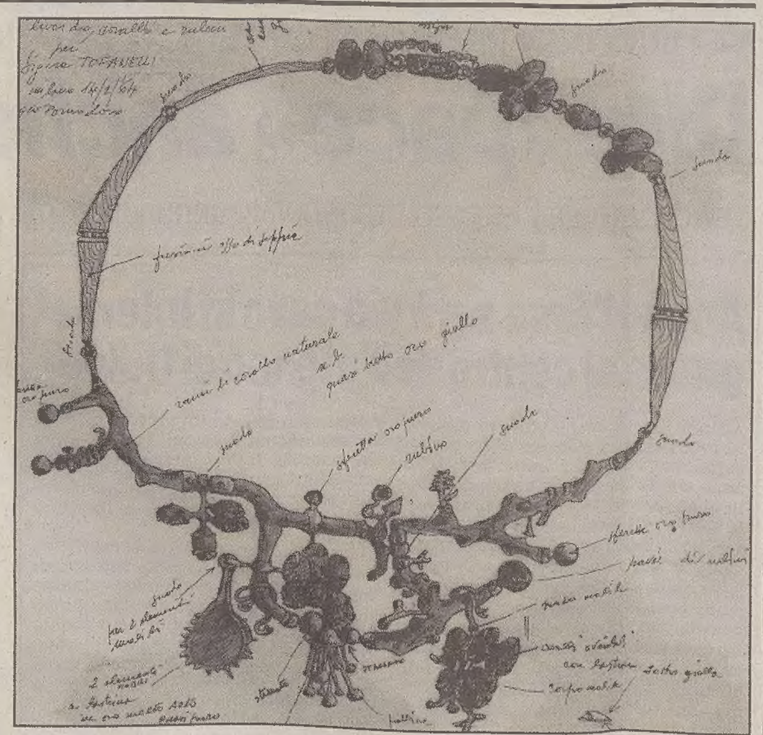
Oreficeria, vecchio amore: Giò Pomodoro firma gioielli non per pochi eletti

VENEZIA — Giò Pomodoro è tornato al suo primo grande amore: l'oreficeria. La mostra «Ornamenti», che si è appena aperta alla Fondazione Querini Stampalia (dove sarà visitabile fino al 22 ottobre, prima di trasferirsi ad Arezzo, al Moma di New York e a Tokyo), offre l'opportunità di vedere riunite, per la prima volta, tutte le opere «storiche» del maestro che è stato possibile rintracciare, accanto a quelle più nuove, pezzi unici e prototipi per produzione seriale, realizzati per la UnoaErre e per la Cesari & Rinaldi. La mostra, che ha ottenuto il patrocinio della Biennale, del Comune di Venezia e dell'Ente Fiera di Vicenza, è stata realizzata in collaborazione con il Dipartimento di storia e critica delle arti dell'Università di Venezia.

Pomodoro si era dedicato all'oreficeria fin dalla metà degli anni '50. Circa vent'anni dopo aveva però abbandonato il settore. Di quel periodo, tra il '54 e il '73, sono in mostra a Venezia alcuni pezzi splendidi, realizzati nei tre colori dell'oro e con pietre preziose, accompagnati dai relativi studi su carta. Tra i pezzi unici appartenenti a collezioni private meritano una citazione il bracciale scrittura del 1955 che sarebbe stato in seguito imitato da decine di orafi, l'orecchino singolo con perla barocca e pietra del '67, e la collana «Maristella» in oro e smalti, del 1974.

Segue, nella rassegna della Querini Stampalia, l'esposizione degli esclusivi gioielli (alcuni in oro puro, cioè a 24 carati) che Pomodoro ha ripreso a realizzare proprio quest'anno, a conferma di una ritrovata, felicissima vena creativa e della passione sempre viva per l'oggetto d'ornamento (è opinione dell'artista che il gioiello debba venir indossato, non solo da pochi eletti, e non essere destinato a un'esposizione «museale»). La terza sezione è dedicata ai preziosi ideati per la produzione seriale e realizzati dalla UnoaErre con la nuova tecnica dell'elettroformatura, che consente alla produzione di adattarsi scrupolosamente alle intuizioni dell'artista: una collezione che riveste grande valore per Pomodoro, poiché rappresenta la ragione vera del suo ritorno all'oreficeria, nella convinzione che l'unico modo per riattualizzare l'arte raffinata degli Etruschi o del Cellini sia quello di spostare il punto di vista dal valore venale dell'oro o delle pietre al valore della forma, per un'elevazione del gusto diffusa e capillare tra il pubblico.

L'allestimento della mostra è curato da Dora Grieco e Roberto Politi, nel pieno rispetto dell'ambiente creato alla Querini Stampalia dal grande Carlo Scarpa. Il catalogo è edito da Artificio (Firenze).



Uno studio per collana in oro, corallo e rubini, realizzato da Giò Pomodoro nel 1964. Fa parte della prima sezione, «storica», della mostra veneziana.

EDITORIA

Libri buoni, da poter gustare

TORINO — I luoghi di Pavese, gli antichi libri di pasticceria, l'«epopea» delle figurine Liebig, tavole rotonde sull'alimentazione nella cultura asiatica, mostra mercato del libro: sono alcuni degli «ingredienti» del secondo Salone del libro enogastronomico, «Libri da gustare», che si svolge nelle Langhe piemontesi fino al 18 settembre. Collaborano all'iniziativa molte associazioni, tra cui il premio «Grinzane Cavour» che ha organizzato una serie di studi sulla letteratura locale denominato «Parco letterario».

Nell'ambito del Salone è stato presentato anche un libro per bambini della Laterza, «Il pentolino magico» di Massimo Montanari (cultore di storia gastronomica), disegnato da Emanuele Luzzati. Ieri invece è stata presentata la rassegna dedicata alla pasticceria, una mostra di libri rari e antichi che appartengono alla ricchissima dotazione della Bibliotheque internationale de gastronomie di Lugano (possiede 3500 libri a stampa e manoscritti in italiano, latino, francese, tedesco, inglese, spagnolo, portoghese, russo, giapponese, cinese, olandese dal XIV secolo al 1899).

Sempre ieri (in località La Morra) si è inaugurata la mostra delle figurine Liebig, prestate da collezionisti privati, una vera e propria enciclopedia popolare per immagini, e si è aperta (al castello di Mango) la mostra mercato del libro, avventuroso viaggio nella «gastroletteratura».

POESIA / BIGAI E ROMBI

Cercando altre cose altrove

L'autrice pordenonese è tra i vincitori del premio Montale

«Terricola. Senza grazia nessuna / per le altezze. Figlia della pianura. / Terricola. E nemmeno contadina». Sono i primissimi versi della poesia che apre la raccolta dei **«7 poeti del Premio Montale» (All'Insegna del pesce d'oro, di Vanni Scheiwiller, pagg. 138, lire15 mila)**, e sono versi di Maria Luisa Bigai, pordenonese, vincitrice assieme ad altri sei poeti (Paolo Castagno, Antonio Lotierzo, Maria Teresa Milicia, Luisella Palmieri, Giuseppe Salice, Marino Tanuscio) del prestigioso riconoscimento per il 1994.

Nata ad Aviano nel 1966, diplomata attrice e regista all'Accademia d'arte drammatica «Silvio D'Amico», Maria Luisa Bigai è, come la definisce Maria Luisa Spaziani nella prefazione al volume, «presenza elegante e intelligente nel quadro della giovane poesia». Sospesi tra una necessità terrena che «sente» il mare, il vento, la pioggia, e un anelito verso «favolose distanze» che richiamano «la dimensione di un'idea o di un sogno», i versi di Maria Luisa Bigai tendono alla disperata ricerca di un senso del mondo, delle cose, ricerca che è come una malattia dalla quale non si guarisce: «Raccoglieremo un giorno i sensi / nell'universo. Eppure / nulla vi sarà di diverso, temo, / dell'universo».

E ancora all'«arcano misterioso e formidabile dell'universo» si rifà la raccolta di poesia di Bruno Rombi **«L'arcano universo» (Nemapress Editrice, pagg. 76, lire 20 mila)**, eclettica figura di poeta, scrittore, critico letterario e pittore, cui si deve, tra l'altro, la cura della più recente pubblicazione e ripubblicazione delle opere dello scrittore fiumano Enrico Morovich.

Manifesto contro «tutte quelle forme della vita odierna che si pongono come offensive manifestazioni di prepotenza e inautenticità, di ipocrisia e di inganno», per usare le parole del prefatore della raccolta, Elio Gioanola, le poesie di Rombi rimandano a «un'opposizione radicale, insieme etica e poetica, al mondo come attualmente si presenta, raffigurando in quella metafora di estrazione heideggeriana che è il "rumore", il potere della chiacchiera, il vano dilagare del sì».

Ricerca del silenzio, dunque, come habitat ideale per il poetare, inteso quale forma di «resistenza» verso l'inutile caos. Dal quale poter riemergere in una sorta di riscatto rabbioso, come il «Marinaio» della poesia che apre la raccolta: «Eccomi, fresco di salsedine, / sbarcato appena ora / dopo un insolito oceano». Salvo poi abbandonarsi alla «voglia d'un nuovo naufragio».

Pi. Spi.

POESIA / FONTANELLI

Con sarcasmo finale

È un'ultima espressione poetica, s'intitola **«Prove abbandono nave» (All'insegna del pesce d'oro, di Vanni Scheiwiller, pagg. 103, lire 20 mila)**, è l'ultimo alito di una sofferta spiritualità, il definitivo congedo dalla vita: l'autore, il livornese Giorgio Fontanelli, si è spento infatti a sessantotto anni, nel 1993, dopo un'esistenza contrassegnata da una copiosissima produzione teatrale, saggistica, poetica.

Uomo di vasta cultura, dopo essersi laureato all'Università di Pisa, Fontanelli è stato docente di storia dello spettacolo all'Accademia di belle arti di Carrara: numerosissime, come si è detto, le sue pubblicazioni, cui sono andati riconoscimenti prestigiosi, basti citare il Premio Ugo Betti nel '67, il New York nel '75, il Flaiano nel '76 e, per la poesia, il Pisa nel '73.

Uscita postuma, «Prove abbandono nave» è una sostanziosa raccolta di liriche. Subito vi si coglie un ventaglio di sentimenti, il gusto dell'ironia, l'amore per la propria città, il senso dell'amicizia, e un rapporto conflittuale, sarcastico, amaro, provocatorio, con Dio.

È proprio sul filo di un punzecchiare graffiante, lucido e crudele, che si concretizza la nota dominante e ricorrente di questi versi, quel «leitmotiv» che rimanda a uno stato d'animo esacerbato, a un nichilismo di angosciante risonanza. «Poveri pesci / in questo acquario di melma / interessatamente parliamo / senza suono possibile...».

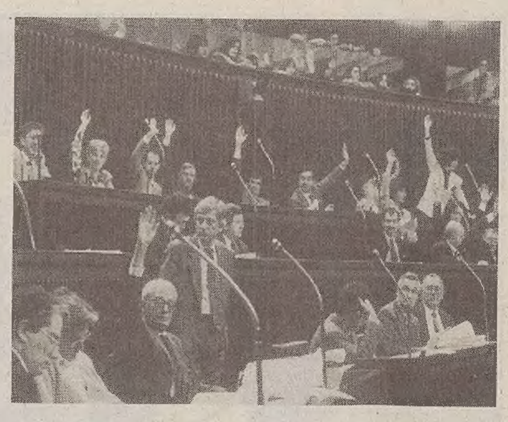
Soltanto la sua Livorno, con il libeccio che «conta una musica d'organo», assieme alla nostalgia di anni lontani, e il fascino della giovinezza, riscaldano il cuore – e i versi – di Fontanelli; e ancora, la dedizione alla poesia, «un frullo d'ali improvviso nel petto», forse unica certezza, amica e compagna ammiccante e scherzosa. Perché, come sottolinea nella prefazione Giorgio Barberi Squarotti, è sul discrimine fra ironia e partecipazione alle figure della vita che si gioca il libro, e si costruisce il significato di un discorso poetico che ha uno slancio, una vitalità, una forza esemplari.

Grazia Palmisano

LA CAPITALE DÀ IL PROPRIO PLACET ALLA LEGGE SUL PROVVEDIMENTO PER I CONSIGLIERI

Le indennità «romane»

Ma il presidente dell'assemblea Cruder divulgherà tutti i dati «per chiudere la polemica»



TRIESTE — Dopo le polemiche estive scaturite dalla approvazione quasi clandestina (l'ultima votazione nell'ultima seduta del consiglio prima della pausa di agosto) sull'adeguamento delle indennità dei consiglieri, l'argomento torna di nuovo alla ribalta, grazie al placet che la legge regionale ha avuto dagli organismi di Roma.

In una nota della presidenza del consiglio del Friuli-Venezia Giulia si informa infatti che nei giorni scorsi sono pervenuti da Roma i nulla-osta governativi all'ulteriore corso dei provvedimenti di legge approvati dall'assemblea prima delle ferie estive.

In questo contesto la presidenza del consiglio regionale aggiunge quindi che anche la proposta di legge riguardante il trattamento indennitario dei consiglieri regionali ha ottenuto in questi giorni il «placet» governativo. Il provvedimento sarà promulgato nei prossimi giorni e pubblicato quindi sul bollettino ufficiale della regione. Ma per cercare di sedare le polemiche scaturite dall'approvazione di tale provvedimento sui contenuti della legge e in genere sul tema delle indennità spettanti ai consiglieri regionali, il presidente del consiglio regionale Cruder ha deciso di tenere una conferenza stampa.

«In tal modo - getta acqua sul fuoco la presidenza - sarà possibile fornire tutte le informazioni ed i ragguagli necessari a fare piena chiarezza su un argomento che la pubblica opinione ha giustamente diritto di conoscere senza veli e nella massima trasparenza».

Oltre al provvedimento sulle indennità Roma ha detto sì, in particolare, anche ai disegni di legge presentati dalla giunta in materia di commercio su aree pubbliche, sull'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b e sull'attività di controllo e vigilanza nei confronti degli enti regionali per lo sviluppo industriale.

Per decorrenza dei termini risulta approvato anche il disegno di legge riguardante l'istituzione dell'agenzia regionale della sanità.

Il provvedimento - continua la nota - concernente l'assestamento e variazioni al bilancio 1995 è stato assentito con l'eccezione di alcuni articoli che sono stati rinviati al consiglio per un nuovo esame. Pure rinviato a nuovo esame anche il provvedimento collegato alle variazioni di bilancio.

La sua entrata in vigore è prevista per il primo ottobre prossimo.

LE GIORNATE DI GORIZIA

Protezione civile Ora si punterà sulla prevenzione



GORIZIA — Si sono concluse ieri a Gorizia le «giornate del volontariato di protezione civile »: un importante appuntamento - come ha rilevato l'assessore Viviana Londero - che conclude praticamente un anno di attività che ha visto impegnata la direzione regionale della protezione civile «a informare e formare » i cittadini affinchè siano adeguatamente preparati a reagire nel modo più opportuno in caso di calamità.

«La nostra Regione - ha affermato a tale proposito l'assessore Londero - è grande e ricca per valori umani e sociali che si sono estrinsecati nel tempo in molteplici episodi di solidarietà; a seguito del terremoto si è consolidata una 'cultura' di reazione alle avversità e si è ravvisata la necessità di integrare le forze istituzionali con l'apporto generoso e disponibile del volontariato ».

La Londero ha quindi ricordato i vari progetti attauati dalla Regione.

«Non per questo il traguardo è raggiunto. Ci dobbiamo impegnare - ha concluso la Londero - ancora per una crescita di tutta la protezione civile, ed in particolare dei gruppi comunali e delle associazioni, anche creando una moderna coscienza di protezione civile, con l'obiettivo fondamentale di privilegiare il momento della prevenzione ».

Nel portare il saluto di Gorizia, il sindaco Gaetano Valenti ha sottolineato come questo tipo di manifestazioni consentano il confronto di esperienze dei vari gruppi, e fanno conoscere alla cittadinanza il modo di operare dei volontari.

Accanto a questi appuntamenti «ufficiali» il capoluogo isontino ha visto, in queste due giornate, la presenza di numerosi volontari dei gruppi di protezione civile dei vari comuni della Regione, ma anche di gruppi provenienti dall'Austria e dalla Slovenia, che hanno effettuato numerose esercitazioni e dimostrazioni, utilizzando anche i mezzi in dotazione, proprio per sensibilizzare la popolazione sull'importanza e sulla validità della prevenzione.

VERTICE A VILLA MANIN DELLE AUTONOMIE

«Fisco federalista Ma serve di più»

TRIESTE — Di fronte alle prime «timide» (ed ancora insoddisfacenti, secondo le regioni) aperture dello Stato al federalismo fiscale, aperture che dovrebbero entrare in vigore già con la Finanziaria '96, i governi regionali rilanciano per questo autunno la loro intensa «campagna» volta ad ottenere maggiori competenze ed autonomie gestionali.

Anche perchè, come più volte ha inteso sottolineare il presidente del Friuli-Venezia Giulia Alessandra Guerra, che in questo semestre sta guidando la conferenza nazionale dei presidenti delle regioni e delle province autonome, non si potrà mai giungere ad un vero e proprio federalismo fiscale se questi sarà disgiunto da effettivi e sostanziali passi nel campo del federalismo istituzionale.

E proprio di federalismo istituzionale, dopo gli incontri di queste ultime settimane a livello tecnico, dapprima a Milano e quindi a Bologna, si parlerà giovedì prossimo, 14 settembre, a Villa Manin di Passariano, nel corso del «vertice» dei presidenti delle regioni italiane promosso dalla stessa Guerra.

Scopo della riunione di Villa Manin, che dovrebbe vedere la partecipazione di tutti i presidenti delle regioni, sia a statuto speciale che ordinario, è quello di mettere a punto gli indirizzi politici in tema appunto di riforme istituzionali, per «tradurli» poi in uno schema di articolato che sarà ufficialmente presentato dal presidente Guerra, nella prima metà di ottobre, al Governo ed al Parlamento. In quella occasione infatti si terrà uno specifico convegno a carattere nazionale in programma a Roma. I presidenti delle regioni giungeranno nel Friuli-Venezia Giulia già nella giornata di mercoledì mentre i lavori avranno inizio il giorno successivo a passariano alle ore 10, per concludersi nel tardo pomeriggio.

Nell'occasione i presidenti visiteranno la mostra documentaria «Pier Paolo Pasolini, dai campi del Friuli» che l'amministrazione regionale e la Provincia di Pordenone hanno allestito sino al prossimo 10 dicembre negli ambienti di Villa Manin.

L'API DI UDINE E IL DICASTERO DELLE FINANZE

Risposte dal ministero Cinque mesi d'attesa

UDINE — L'Associazione piccole e medie industrie di Udine segnala quello che definisce «un ennesimo episodio di scarsa senbilità» da parte del ministero delle finanze, che solo dopo cinque mesi ha dato risposta a una esplicita richiesta di intervento avanzata dalla stessa associzione in relazione a una particolare situazione venitasi a creare nell'ambito delle dogane.

Il 6 aprile scorso l'associazione friulana di categoria inviò al ministero delle finanze un telegramma in cui si chiedeva di intervenire in merito a una circolare emanata dalla Direzione comapartimentale della dogana di Trieste che dettava norme relative al trasporto internazionale delle merci accompagnate da carnet Tir.

Ebbene, denuncia ora l'Associazione piccole e medie industrie di Udine, a quel teelgramma la rispsota del ministero delle finanze è giunta alla sede dell'Api solament il 22 agosto scorso, quindi quasi cinque mesi dopo dalla datas di invio della richiesta.

Senza entrare nel merito della risposta data dal ministero, «che ad ogni buon conto non scioglie, ma conferma - afferma l'Api - le perplessità raccolte dal settore dell'autotrasporto dopo l'emanazione della circolare in questione», con una nota la stessa associazione intende porre l'accento sull'eccessivo tempo intercorso tra la richiesta di spiegazioni e la risposta data.

«Sono questi i tempi di un ministero per rispondere a una precisa richiesta da parte di una organizzazione che rappresenta una vasta categoria di operatori che contribuisocno cospicuamente alla produzione delle ricchezza nazionale?» si chiede non senza polemica l'Associazione piccole e medie industrie di Udine. «Chi ci rinette in buona sostanza - conclude - è il cittadino, indipendentemente dalla sua veste professionale, il quale da uno Stato che dovrebbe essere efficiente e solido, attende con tempestività riscontri adeguati alle proprie istanze».

LA LEGAMBIENTE SI SCHIERA CONTRO IL TESTO REGIONALE

«Rifiuti, legge sbagliata»

«Quel piano deve essere fermato al più presto: è complicato e confuso»

TRIESTE — La Legambiente del Friuli-Venezia Giulia ha stilato un testo intitolato: «Proposta di Legge regionale quadro in materia di rifiuti urbani e assimilabili», come contributo fattivo per superare le problematiche dell'attuale gestione dei rifiuti in Friuli-Venezia Giulia. Lo scopo della sua presentazione è quello di farlo approvare dal Consiglio regionale in sostituzione del disegno di legge n. 151 di modifica della Legge regionale n. 30 del '87 in materia di smaltimento di rifiuti. L'urgenza è più che mai giustificata, secondo Legambiente. «Il ddl predisposto dall'assessore regionale all'Ambiente – affermano gli ambientalisti – negativo e non emendabile, dovrebbe essere convertito in legge entro settembre». Ma secondo Legambiente esso varierebbe solo parzialmente l'esistente quadro normativo che rimarrebbe complicato e confuso. La Regione si riapproprierebbe sì delle competenze programmatorie che le sono proprie, ma glisserebbe le procedure che prevedono la partecipazione dell'ufficio Pianificazione territoriale, esautorerebbe i sindaci dalle competenze in materia urbanistica, renderebbe confuse le procedure di valutazione di impatto ambientale tanto da snaturarle, creerebbe contrasti con altre norme in materia di partecipazione e trasparenza degli atti amministrativi e introdurrebbe ulteriori elementi di confusione e di incertezze. Non facendo per nulla riferimento ai rifiuti tossici e nocivi.

Consiglio dell'Esa Oggi la riunione

TRIESTE — Si terrà quest'oggi la seconda seduta del consiglio di amministrazione dell'Esa, presieduto da Silvano Pascolo, nell'intento di rispondere con tempestività alle attese del mondo dell'artigianato. Tra gli argomenti che saranno affrontati numerosi riguardano l'erogazione di contributi e di anticipazioni sulle attività di esportazione operazioni, a iniziative di credito a breve termine, nonchè all'attivazione di corsi di aggiornamento tecnico-professionale. Saranno esaminati tra l'altro l'accordo quadro tra l'Esa e l'Enaip finalizzato a favorire la collaborazione in materia di aggiornamento tecnico-professionale degli artigiani, nonchè la partecipazione delle aziende del Friuli-Venezia Giulia al 35.mo salone nautico internazionale di Genova, in programma dal 14 al 22 ottobre, e alla mostra autonoma della subfornitura del Friuli-Venezia Giulia che si terrà a Monaco di Baviera dall'8 al 9 novembre prossimo.

COME LA CHIESA IN REGIONE VIVE LA PRESENZA FEMMINILE

Donne sempre più protagoniste della realtà ecclesiastica regionale

TRIESTE — A seguito dell'intervento del Papa sul crescente ruolo della donna nella Chiesa è scoppiato – ma solo sui mass-media – il caso delle «donne-parroco» subito sedato dal Vaticano con una nota della sala-stampa che precisa che tale ufficio ecclesiastico può essere retto solo dal sacerdote. In realtà, si va diffondendo un po' ovunque nella Chiesa, anche in Friuli-Venezia Giulia, l'utilizzo di donne, consacrate o laiche, per l'animazione delle comunità alle quali vengono affidati incarichi pastorali di varia natura. In campo caritativo le donne sono da anni addirittura all'avanguardia (basti pensare alle Dame di S. Vincenzo); nel settore catechistico ed educativo la loro opera è preziosa e crescente (sono sempre di più, ad esempio, le insegnanti di religione e le studentesse nei corsi teologici).

La Chiesa in Friuli sta percorrendo una strada nuova nella valorizzazione della donna affidandole quelle comunità parrocchiali dove il sacerdote non è residente. La crisi delle vocazioni sacerdotali ha sprovvisto di prete nella sola diocesi di Udine ben 94 parrocchie su 373. Così, piccoli borghi, prevalentemente montani, sono curati pastoralmente da tempo da suore: è, ad esempio, il caso di Erbezzo, in comune di Pulfero, nelle Valli del Natisone, alla cui cura d'anime ci pensa una piccola comunità di religiose. Preclusa con fermezza la via verso l'ordinazione sacerdotale, la donna sta assumendo un ruolo sempre maggiore nella Chiesa locale anche se ancora marginale. Il vescovo di Vicenza, Pietro Nonis, ha dichiarato al riguardo: «L'incarico affidato qui da noi a donne qualificate di dirigere consigli pastorali e uffici di curia è poca cosa in confronto a ciò che le aspetta – e già maturato da qualche parte – a livello di gestione "parrocchiale" di intere comunità». Dunque, pare accantonato il detto di S. Paolo «Mulieres in ecclesia taceant» (le donne in assemblea tacciano) che per secoli ha condizionato la donna all'interno della vita ecclesiale. Capita, infatti, che nella Chiesa tergestina per la prima volta la presidenza di una consulta diocesana (quella della pastorale scolastica) sia stata affidata ad una donna (Miriam Longo), o che il vertice dell'Azione cattolica della diocesi di Udine si tinga di rosa, o che alla vicedirezione del settimanale della diocesi di Pordenone «Il popolo» sia stata insediata una laica (Gabriella Sartori). E si potrebbe continuare con altri esempi.

Sergio Paroni

Anche l'Ersa sarà via cavo in Internet grazie al centro dell'ateneo di Udine

TRIESTE — L'Ersa accederà alla rete Internet. La decisione di formalizzare il contratto per un periodo di un anno con la spesa di poco più di 3 milioni e mezzo di lire, è stata presa sulla base della richiesta formulata dai servizi chimico agrario e della certificazione, della sperimentazione agraria e della vitivinicoltura, che hanno evidenziato l'esigenza - per le specifiche attività condotte - di accedere alle risorse informative disponibili sulla rete Internet sia per lo scambio di documenti che per la ricerca di informazioni di carattere scientifico e commerciale a livello mondiale.

L'Ersa si avvale già di un servizio di questo tipo che però consente di ottenere funzionalità piuttosto ridotte, essendo limitato nel tempo e al solo scambio di documenti ed in più è vincolato in modo specifico ad ogni singolo progetto internazionale di enti pubblici di ricerca vigilati dal Murst.

L'accesso alla rete Internet - che consentirà di ottenere un servizio di buon livello a costi relativamente modesti - avverrà attraverso l'unico canale ufficiale pubblico attivabile a Udine che risulta essere quello offerto dal servizio Nettuno del Cineca (Consorzio interuniversitario per la gestione del centro di calcolo elettronico dell'Italia Nord Orientale) tramite il Centro di calcolo dell'università udinese.

A CORMONS I PRODOTTI OTTENUTI DAI VIGNETI DI TUTTO IL MONDO

Dire «pace» anche con il vino

Alla cerimonia l'assessore Zoppolato annuncia come possibile un marchio doc regionale

CORMONS — «Un esempio di vitalità, capacità, imprenditorialità da imitare per come ha saputo promuovere l'immagine del vino, un prodotto che dalla notte dei tempi è parte della vita dell'uomo ».

Questo, in sintesi, il contenuto degli interventi che si sono susseguiti ieri a Cormons alla cerimonia della consegna del «vino della pace», alla quale ha preso parte l'assessore all'agricoltura Beppino Zoppolato.

«Un esempio importante - ha detto Zoppolato - che si affianca al grande sforzo non soltanto culturale che tutti dobbiamo compiere per evitare di far perdere al Friuli-Venezia Giulia la sua identità. Una identità - ha proseguito - che si manifesta anche attraverso i suoi prodotti tipici e va proposta con la maggiore professionalità, come la cantina produttori Cormons ha saputo fare ».

Zoppolato si è soffermato poi sull'esigenza di predisporre un marchio unico del vino della Regione, per proporre un'immagine omogenea del frutto del lavoro dei vigneti: «Friuli », un marchio Friuli che comunque dovrà tenere conto anche delle realtà esistenti nella provincia di Gorizia e di quella di Trieste.

«Accanto al marchio - ha aggiunto Zoppolato - occorre garantire la qualità, che è stata raggiunta a Cormons, evitando di trasformare una grande struttura associativa quale è la cantina in una catena di montaggio ».

Si è dunque valorizzata la centralità dell'uomo che, come è stato detto dal sindaco di Cormons Maurizio Paselli «trae dalla terra il senso della vita e istintivamente ripudia la guerra ».

La cerimonia di cormons è stata condotta dal cronista televisivo Bruno Pizzul, che ha guidato anche la consegna del premio «Acino d'oro » quest'anno destinato pure a personaggi non direttamente legati al mondo dell'agricoltura, ma impegnati nel progresso dell'uomo.

Hanno ricevuto il premio «Acino d'oro » infatti oltre ai produttori Giuseppe Mian, Edgardo Rivolt, e Sergio Sanson, pure gli imprenditori Alessandro e Mauro Benetton, il direttore della Fincantieri di Monfalcone Gianfranco Testa e il musicista Red Canzian, cantante dei Pooh, per aver contribuito all'arricchimento del marchio Made in Italy.

Tra i vari interventi che si sono susseguiti, quello del sottosegretario Mario Prestamburgo (ha detto che gli agricoltori sono protagonisti della vita economica del paese), del presidente della camera di commercio di Gorizia Enzo Bevilacqua , del presidente della provincia di Gorizia Monica Marcolin, quello del presidente della cantina produttori Cormons, Adriano Drius è valso a ricordare il decennale del vino della pace, presentato a Milano 10 anni fa, quando il caso del metanolo rischiava di criminalizzare tutti i produttori della vitivinicoltura del paese.

LA SALMA FU SCELTA DA UNA DONNA DI GRADISCA, IL PROGETTO FU SEGUITO DA UN MINISTRO FRIULANO E DA UNA COMMISSIONE REGIONALE

Il monumento al Milite ignoto di Roma, una storia tutta locale

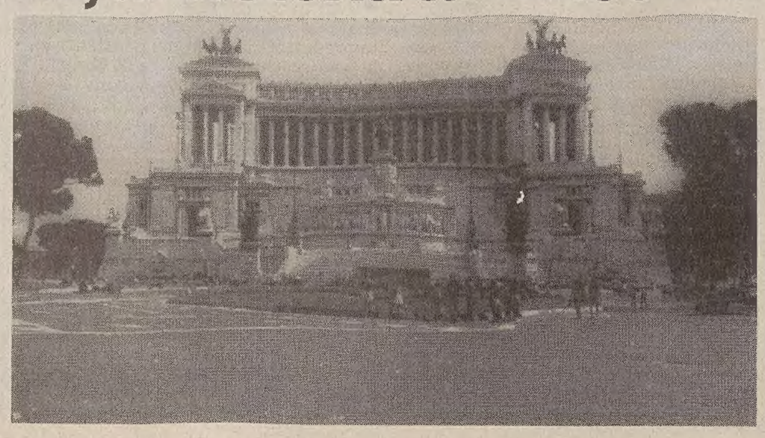
PORDENONE — La salma del Milite ignoto, che da 74 anni riposa nell'Altare della Patria in piazza Venezia a Roma, venne scelta nel '21 da una donna di Gradisca d'Isonzo, madre di Antonio Bergamas, giovane perito in una battaglia nel '16. È soltanto una delle curiosità che tirano in ballo la nostra regione a proposito della designazione del militare più caro agli italiani. La ricerca, mastodontica e difficoltosa, è stata portata a termine qualche settimana fa dal tenente colonnello dell'Esercito Lorenzo Cadeddu, che ne ha divulgato i risultati in una conferenza, durante la quale ha mostrato anche materiale fotografico del tutto inedito.

«La proposta di erigere un monumento che ricordasse ai posteri le vittime della Grande guerra – spiega l'ufficiale – venne avanzata da un colonnello italiano, Giulio Duhet. Numerosi parlamenti d'Europa recepirono positivamente la sua proposta, noi, guardacaso, fummo gli ultimi. L'11 agosto del '21, con apposita legge, la 1075, l'allora ministro della Guerra, il sacilese Luigi Gasparotto, affidò l'organizzazione delle ricerche a una commissione composta da ufficiali operanti in Friuli».

«Vennero riesumate le spoglie di undici soldati sparsi in altrettanti cimiteri di guerra (Rovereto, Monte Pasubio, Monte Ortigara, Monte Grappa, Cortina d'Ampezzo, Montello, Monte Rambon, Monte San Marco, Castagnevizza del Carso e Foce del Timavo). La scelta di una di esse – continua il tenente colonnello Cadeddu – fu affidata alla madre di Bergamas, seppellito in un cimitero distrutto poi da un violento bombardamento austriaco. La donna ne indicò una – ha spiegato Cadeddu – e dopo poco venne portata in piazza Venezia, a Roma. Sulla cassa è stata fissata un'alabarda in argento donata dalla città di Trieste nel '21. Le altre dieci salme sono state tumulate nel cimitero di Aquileia».

Con la conferenza sul Milite ignoto hanno preso ufficialmente il via le manifestazioni volte a celebrare i 135 anni di vita della grande unità dell'Esercito.

ma. bo.



gfs ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS
RECUPERO ANNI SCOLASTICI
Trieste - Via S. Caterina 7
Tel. (040) 632456
Premio Città di Trieste quale miglior Istituto per il recupero anni scuole medie superiori
I01154

I01155
PREPARAZIONE ESAMI IDONEITA' E MATURITA'
MUTAMENTO INDIRIZZO DI STUDIO
CORSI DIURNI E SERALI
Trieste - Via S. Caterina 7
Tel. (040) 632456
gfs ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS

DIETRO LE QUINTE I PARTITI CONTINUANO A MUOVERSI SULLE CANDIDATURE

Politiche, caccia aperta

Da una parte l'area Prodi, dall'altra il Polo - Illy sembra intenzionato a ripresentarsi in Comune

COMMENTO

Un Consiglio senza regole danneggia la democrazia

Consiglio comunale, stasera si ricomincia. Niente di eccezionale all' ordine del giorno: solo quell' ordinaria amministrazione (come un mutuo per sistemare finalmente la zona dell' area ex-Dreher) che fa la differenza fra una città ben governata e un souk. E in un souk sembra effettivamente di entrare quando i riflettori si accendono sull' assemblea di piazza Unità. Una sola delibera approvata nel corso delle due ultime sedute, nel corso delle quali abbiamo invece assistito a sceneggiate, minacciate espulsioni, chiacchiere a vanvera che non hanno a che fare nè con l' amministrazione locale nè con la politica (quella vera).

E' comprensibile l' amarezza, quasi il disgusto del sindaco, che in queste beghe fra i partiti non vuol neanche entrare: da Cernobbio a piazza Unità, da Dahrendorf a Marchesich, da Andreatta a Menia, da Di Pietro a Drabeni. Chi reggerebbe?

Ma anche la maggioranza ha i suoi torti. Col sistema maggioritario e il premio relativo l' amministrazione non deve più affrontare consigli comunali insidiosi come sabbie mobili alla conquista di un voto in più per tirare avanti: e si sperava che tutto ciò avrebbe consentito all' assemblea di alzare il tono del dibattito, diventando un'assise di proposte, di progetti, di sintesi politiche serie. Niente di tutto questo: la maggioranza, forte dei numeri, si spende poco, lasciando il campo libero a opposizioni chiassose quanto inconcludenti.

Forse Illy s'illudeva che le dirette tivù avrebbero portato a più miti consigli qualche politico che confonde il consiglio per il Bagaglino. Errore: si è ottenuto l' effetto contrario.

Per il bene della democrazia, prima che questi penosi spettacoli non inducano - pensiamo soprattutto ai giovani - la gente a credere che le assemblee elettive sono più dannose che utili, è urgente che si varino regole nuove. Un regolamento dei lavori consiliari con tempi contingentati e sanzioni rigorose si impone: sarebbe un segno di rispetto verso la città e gli elettori.

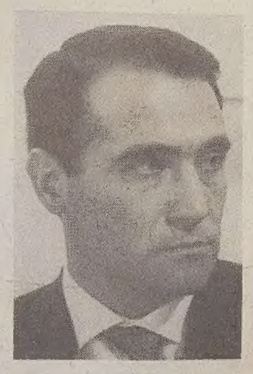
Livio Missio

Servizio di
Fabio Cescutti

Le elezioni politiche non sembrano vicine. Ma dietro le quinte i partiti continuano a manovrare. Ed ecco che fra i due «poli» la caccia al candidato è aperta. La Lega nord che, come rileva il capogruppo comunale Federica Seganti, vuole collocarsi al centro, potrebbe trovare una forma di collaborazione con l'Ulivo.

Tanto che le ultime notizie, sempre stando alle indiscrezioni, ipotizzavano come nuovi candidati alla Camera i nomi dell'assessore regionale Cristiano Degano del Partito popolare e della stessa Federica Seganti. Il pacchetto avrebbe compreso la candidatura di Riccardo Illy al Senato. Ma negli ultimi tempi l'attuale sindaco, espresso dal centro sinistra, sembra voler optare per un secondo mandato in municipio.

Non è chiaro come potrebbe concretarsi il rapporto fra Ulivo e Lega. C'è chi osserva che potrebbe trattarsi di una forma di desistenza nei due collegi. Ovvero: se Degano si candidasse alla Camera nel collegio cittadino di Trieste uno sotto l'Ulivo, la Lega non si presenterebbe ma voterebbe l'amico di Prodi. Viceversa in Trieste due (collegio periferico, tradizionalmente più progressista) non si presenterebbe l'Ulivo e si voterebbe per la Seganti. Qualora Illy non si scoprisse, come sembra dalle ultime notizie (anche se le elezioni sono lontane e di acqua ne può passare ancora molta sotto i ponti) rimarrebbe libera una casella al Senato dove il professor Claudio Magris lascerà sicuramente campo libero: ha soprasseduto sulle dimissioni ma di certo non si ricandiderà. Illy invece, stando ai soliti bene informati, potrebbe eventualmente accettare incarichi ministeriali su chiamata diretta.



Cristiano Degano (Ppi)

Sull'altro fronte la situazione non è chiara. Gualberto Niccolini, dopo il passaggio dalla Lega nord (dove è stato eletto in Trieste uno) in Forza Italia chiede la riconferma della candidatura nel medesimo collegio. In Trieste due, sempre alla Camera, Forza Italia ha eletto Marucci Vascon, che non intende abbandonare. Ma c'è già chi osserva che due candidati forzisti a Montecitorio sono difficilmente ipotizzabili.

Alle ultime politiche Roberto Menia era subentrato nella quota proporzionale a Gianfranco Fini, leader di Alleanza nazionale, mentre al Senato, per pochi voti, Roberto Antonione, attuale assessore e vicepresidente della Regione, aveva dovuto cedere il posto allo scrittore Claudio Magris.

Come si diceva Niccolini vuole la candidatura in Trieste uno alla quale, qualora la formazione del Polo fosse confermata, ambisce lo stesso Roberto Menia che, per motivi di età, non può presentarsi al Senato. Gli schemi ipotizzabili nel Polo sono dunque più complicati.

Un patto incrociato fra Degano e la Seganti



Federica Seganti (Lega)

Se Menia passasse alla Camera (Trieste uno) e la Vascon nel due, Niccolini dovrebbe trasferirsi al Senato. Ma è anche possibile che Menia si ripresenti nella quota proporzionale o in un collegio sicuro (in altre regioni), forte della sua nomina nella direzione nazionale di An, lasciando Niccolini alla Camera in Trieste uno e la Vascon nel due, con una posizione aperta al Senato. E chissà che Antonione non ci ripensi, soddisfando nel contempo (visti i suoi buoni rapporti) le aspettative della Lista per Trieste, sostenitrice del Polo. In questo contesto alleati del Polo sono anche il Ccd di Casini e il Cdu di Buttiglione. Quanto meno su base regionale un'intesa dovrà essere trovata.

E c'è infine chi sussurra un terzo scenario, attualmente difficile da valutare: una ricomposizione di tutte le componenti cattoliche, assieme a Lista e Lega. Ma in generale è forse troppo presto per parlarne. Le politiche non sembrano infatti vicine. E comunque ogni accordo sarà legato a tavoli nazionali fra i rispettivi schieramenti.

E' invece più probabile che le grandi manovre si svolgano anticipatamente su uno scenario locale. Qualora la Regione non si muovesse in tempo, è possibile che sia il governo stesso a disegnare - dopo la sentenza della Corte Costituzionale - quanto prima i nuovi collegi per l' elezionde del consiglio provinciale, e spedisca tutti a votare. La verifica al Comune di Trieste fra le forze di maggioranza (Ppi-Pds-ApT-Pri) è fra l'altro indirettamente collegata con i futuri scenari per Palazzo Galatti. Aappurato, come dalle dichiarazioni degli interessati, che avrà solo un carattere programmatico, la nascita di un'area Prodi per le provinciali sembra praticamente scontata.

CAMBIANO LE SCHEDE DI VALUTAZIONE

Scuole elementari, pagelle più semplici

Pagelle, si cambia ancora una volta. E' già finito il tempo delle complicatissime schede di valutazione introdotte l'anno scorso nelle scuole elementari. Con una manovra-lampo il ministero ha raddrizzato il tiro, accogliendo anche le critiche che da molti circoli didattici di tutta Italia erano arrivate all'eccessiva burocrazia dei nuovi documenti e alla notevole difficoltà di lettura che le 41 voci di valutazione comportavano nell'interpretazione dei giudizi.

Bando a quelli che erano stati definiti i «740» della scuola, dunque: è in arrivo una scheda "leggera" che dovrebbe semplificare il lavoro degli insegnanti e rendere più agevole ai genitori la comprensione del documento. Nella pagella '95/96, ad esempio, viene semplificato il linguaggio, risulta abolita la separazione nel giudizio fra livello di apprendimento e livello di impegno, le voci di valutazione scendono da 41 a 26.

Nelle scuole cittadine si attende di conoscere nel dettaglio le disposizioni (la circolare non è ancora arrivata ai singoli istituti), ma i primi commenti sembrano orientati a un'accoglienza positiva delle novità. «Noi siamo soddisfatti, dice il vicedirettore del settimo circolo Enzo Burchiellaro: sono state accolte tutte le obiezioni e le proposte operative che il circolo aveva indirizzato al ministero alla fine del '94/95». Nel mirino soprattutto la pesante burocrazia cui la farraginosità delle schede costringeva gli insegnanti: «Con la nuova impostazione, aggiunge Burchiellaro, ci sarà un aggiustamento al carico di lavoro che razionalizzerà a favore della didattica l'impegno del personale».

Sarà sfoltita la babele di voci. Incontri con i genitori

Neanche la nuova scheda però, osserva la direttrice del sedicesimo circolo Daniela Zazza, risolve alcuni problemi che si sono evidenziati lo scorso anno: «L'espressione dei cosiddetti indicatori, ossia delle voci di valutazione, risulta troppo generica o mal rapportata all'età dei bambini. Le stesse voci infatti devono definire i giudizi su allievi che vanno dai sei agli undici anni: fasce molto diverse, per le quali sarebbe stato preferibile scegliere una differenziazione di termini».

Resta aperta anche la questione della valutazione per lettere (si va dai "pieni voti" della A alla vecchia "insufficienza" indicata dalla E): «Un sistema generico, aggiunge Zazza, che contrasta con l'ottica di una valutazione molto articolata». Una valutazione che dunque continua a richiedere un grande impegno da parte degli insegnanti. «La nuova scheda, fa notare Rita Manzara, direttrice del dodicesimo circolo, presuppone un rapporto approfondito del maestro tanto con la classe quanto con la propria professionalità. Valutare l'alunno infatti significa valutare la programmazione effettuata, e dunque riflettere sul proprio operato. Le innovazioni, insomma, vanno vissute sul piano sostanziale, non su quello formale». Da questo punto di vista va anche considerata la necessità di un'adeguata informazione alle famiglie su metodi e criteri adottati per le nuove pagelle. Proprio con quest'obiettivo i circoli organizzeranno degli incontri con i genitori.

p.b.

NEL '46 AVEVA SPOSATO UN MILITARE NEOZELANDESE, ORA È TORNATA NELLA SUA CITTÀ

Storia di una «mula» a Kati-Kati

«Sono felice e non ho rimpianti – dice la signora Cossutta – anche se è l'ultima volta che ritornerò qui»

Servizio di
Claudio Emè

«Ho pianto di gioia quando dalla Costiera ho visto il castello di Miramare. Mi sono sentita nuovamente a casa dopo 50 anni di distacco da Trieste".

La signora Eufemia Cossutta, la protagonista di questa storia, ha vissuto l'ultimo mezzo secolo in Nuova Zelanda, dalla parte opposta del globo. Si era sposata nel gennaio1946 non ancora ventunenne con un militare dell'Ottava armata britannica che aveva liberato la nostra città. Quando suo marito Edy Badwin era rientrato in patria assieme al suo reparto, lei lo aveva seguito. Adesso è ritornata a Trieste per una breve visita, la prima dopo 50 anni. Una Amarcord sentimentale, una rivisitazione dei luoghi della memoria e della gioventù. Venerdì salirà su un aereo e rientrerà a casa, a Kati - Kati, una piccola località nell'isola Nord, un posto reso celebre dal film "Lezioni di piano".

«In Nuova Zelanda ho messo al mondo cinque figli. Ho 17 nipoti, due gatti e un cane che mi attendono. Volevo vedere Trieste ancora una volta, passare per le strade in cui sono stata ragazza. Oggi ho più di 70 anni, il viaggio costa tantissimo, buona parte dei parenti, anche i più lontani, è ormai morta. No, credo proprio che non potrò ripetere questa esperienza. E' l'ultima volta che vedo la mia città. Sono serena, forse felice e non ho alcun rimpianto»

Da Trieste la signora Eufemia era partita nel febbraio 1946. Tempi duri ma entusiasmanti. Il primo inverno di pace e libertà dopo tanto freddo, morti, fame e paura. Un mese prima si era sposata con il soldato dell'Ottava armata. «Lo avevo conosciuto a un ballo organizzato sulla pista da pattinaggio del ferroviario. Boogie- boogie e profumo di sapone, un po' di jazz e tanta voglia di riprenderci quella parte di vita che la guerra e il fascismo ci avevano tolto. Lui parlava italiano. Lo aveva imparato risalendo la penisola. Cassino, Lineo Gotica, Bologna e infine Trieste. Era gentile, premuroso. Ci siamo capiti. Nel '45 lavoravo come impiegata alla Cassa provinciale di malattia di via Crispi. Nei giorni scorsi ho cercato questo ufficio ma mi hanno detto che non esiste più. Papà lavorava invece come panettiere nel forno di via Roma gestito dalla famiglia Chiaruttini. Era il miglior panettiere di Trieste ma nonostante ciò erano stati tempi duri per tutti noi. Papà era antifascista e non aveva mai voluto prendere la tessera del partito. Forse per questo i miei genitori hanno visto di buon occhio la mia storia d'amore con il militare che poi mi ha sposato».

«Da Trieste siamo partiti in treno, con una sola valigia di cartone. Papà era lì sotto la pensilina e chi ha augurato baciandoci tanta fortuna. Non l'ho più visto. Il convoglio ha raggiunto Bari e da qui Taranto. Lì ci siamo imbarcati con tutto il repato sulla nave militare Tamaroa. Assieme a me c'erano 45 signore italiane, tutte mogli di militari che rientravano in Nuova Zelanda.La navigazione si è protratta per 49 giorni. La velocità era molto bassa perchè in mare erano sparse tante mine. Mio marito di professione faceva il boscaiolo è appena sbarcati ci siamo strasferiti in una località di montagna, nel mezzo di un bosco. Io non parlavo una parola di inglese, lui era lontano tutto il giorno a lavorare. La casa era costruita in legno. Il vento si infiltrava, l'umidità impreganava ogni cosa. Non c'era luce elettrica e l'acqua potabile era lontana. Se avessi avuto dei soldi sarei ritornata a casa. Invece sono andata avanti, stringendo i denti. Amavo mio marito e un po' alla volta ho imparato l'inglese. Prima quello scritto, poi quello parlato. Mi sono ambientata, sono nati cinque figli. Ora me ne rimangono quattro perchè uno qualche anno fa è stato ucciso sotto i mei occhi. Era proprietario di una piantagione di noci di cocco in Nuova Guinea. Portava gli stipendi ai suoi contadini. Ero sul camion con lui quando i banditi ci hanno bloccato mettendo un tronco d'albero nel mezzo della strada. I soldi se li sono presi, poi mi hanno picchiata e lui ha voluto difendermi. Lo hanno fatto a pezzi sotto i miei occhi e sono scappati».

La signora Eufemia non riesce più a parlare. I suoi occhi ridenti e chiari si fanno cupi, il suo pensiero va lontano. Si abbarbica a ricordi cari e amari. Dice che la nostra gioventù è "bella e ben vestita", parla della casa in cui vive da mezzo secolo e delle sue 33 pecore, 17 agnelli, 9 torelli, due gatti e un cane Labrador che si chiama Sem. «Guido il trattore, gioco a biliardo al club una volta alla settimana e batto anche gli uomini. Sono vedova da sette anni e la gente del Paese mi aiuta a mandare avanti la fattoria».



Eufemia Cossutta: dopo cinquant'anni è tornata a Trieste che aveva lasciato per sposare un militare neozelandese: «A Miramare ho pianto».

OGGI E DOMANI IMPORTANTE CONVEGNO AL SAVOIA

L'economia fra Italia e Slovenia

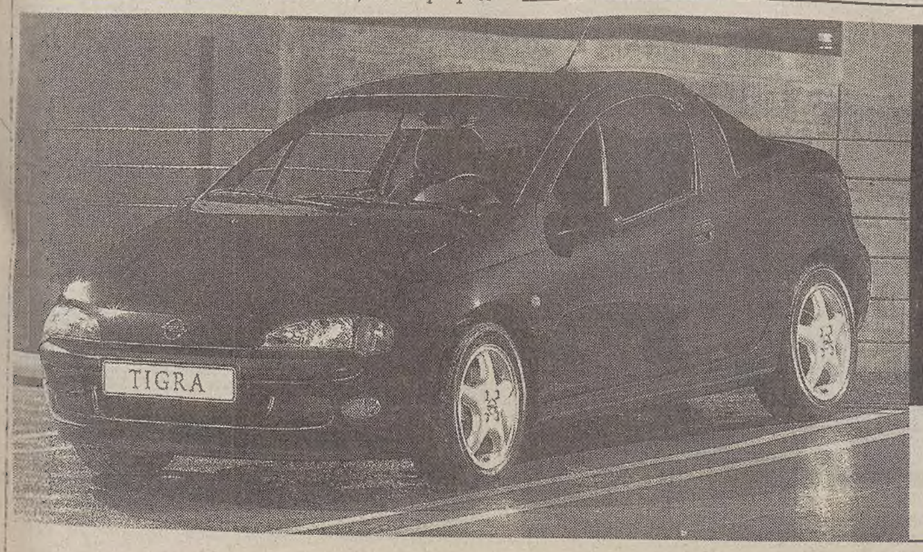
Si svolge fra oggi e domani all'Hotel Savoia l'importante convegno organizzato da «Business International» con la collaborazione del Comune di Trieste e dell'Executive Development Centre di Lubiana. Obiettivo dichiarato del convegno è quello di consentire il confronto tra imprenditori ed esponenti dei governi italiano e sloveno allo scopo di verificare le concrete possibilità di collaborazione economica fra i due Paesi.

I lavori inizieranno questo pomeriggio alle 16.30. Alle 17.45 Mario Monti parlerà su «Il centro Off-shore di Trieste: il punto di vista della Commissione europea». Domani invece Janko Dezelak, ministro sloveno per i rapporti economici e lo sviluppo, relazionerà sull'interscambio commerciale e la cooperazione industriale con l'Italia.

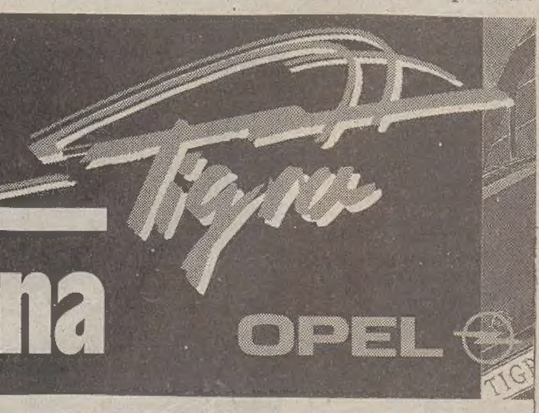
Successivamente il governatore della Banca di Slovenia, France Arhar, illustrerà la politica monetaria del suo Paese e le opportunità offerte agli investitori stranieri.

Sono stati inoltre invitati il ministro degli esteri sloveno Zoran Thaler, i sindaci di Trieste e Lubiana, Riccardo Illy e Dimitri Rupel, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Alessandra Guerra. Hanno assicurato la loro presenza numerosi imprenditori e rappresentanti di istituzioni finanziarie italiane e slovene.

Per impegni precedentemente assunti, il ministro degli esteri italiano Susanna Agnelli non sarà a Trieste. Non si svolgerà quindi l'ipotizzato incontro con Thaler anche in vista dell'imminente riavvio della trattativa bilaterale fra Roma e Lubiana per l'ammissione della Slovenia all'Unione europea.



Finalmente in pronta consegna



OPEL

Panauto STRADA DELLA ROSANDRA, 2 al DINOCONTI CENTRO

SERRI VIA BRUNNER, 14

FOLLA A SAN DORLIGO PER LA CONVENTION DEI CIRCOLI CULTURALI SLOVENI

Tanta musica per la pace

Grande attenzione alla guerra che sta dilaniando l'ex Jugoslavia - Bande e cori da tutta la regione

Bagno di folla per la manifestazione conclusiva del cinquantesimo anniversario dell'Unione dei circoli culturali sloveni. A coronamento delle iniziative susseguitesi negli ultimi giorni, la pizza di San Dorligo della Valle ha visto ieri sera il suo momento clou ospitando i gruppi corali e bandistici provenienti da Trieste, Gorizia, dalle Valli del Natisone e dalla Val di Resia. Vale a dire un tripudio di ottoni luccicanti sotto la calda luce del tramonto e un altrettanto variegato potpourri di stendardi, più o meno antichi, insegne e costumi tradizionali, dove gli scialli ricamati gareggiavano con le camicie di pizzo, le acconciature di merletto con i bouquet fioriti.

A farla da padrone – appuntato al petto di tutti i presenti – era in particolare il garofano rosso in tandem con il rosmarino, divenuto ormai quasi un simbolo del retaggio folclorico e popolare sloveno.

Organizzate con il patrocinio del Comune di San Dorligo in collaborazione con l'Unione culturale economica slovena, le celebrazioni sono state l'occasione per una vera e propria sfilata di autorità. Intervenuti, in rappresentanza della vicina Repubblica il console generale sloveno a Trieste Vlasta Valencic, il sottosegretario del Ministero degli Esteri Peter Vencelj, il presidente del Comitato parlamentare per le minoranze Jadranka Sturm Kocjan. All'appello non sono mancati neppure il vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin, né Claudio Palcic per l'Unione culturale economica slovena.

A fare gli onori di casa è stato il sindaco Boris Pangerc: «Centodiciassette anni fa, sotto l'Austria – ha ricordato – si svolse proprio in questa piazza un grandioso raduno dei nostri avi che reclamavano i propri diritti come cittadini e come sloveni. Ne fa testo il monumento al Tabor, qui di fronte. Oggi ci siamo ritrovati di nuovo per fare un consuntivo degli ultimi cinquant'anni, da quando cioè siamo risorti dalle ceneri per ricominciare tutto da capo. E di questo fa memoria il monumento con la stella rossa e con i nomi scritti con il sangue dei nostri Caduti».

Poi è toccato al senatore Darko Bratina, che ha portato il saluto del presidente della Commissione esteri del Senato, Giangiacomo Migone, rimarando il ruolo fondamentale della cultura per superare le barriere che ancora dividono i popoli. Considerazioni ripresi da Ace Mermolja, presidente dell'Unione dei circoli sloveni, con un riferimento alla città martire di Sarajevo.

Ma a dimostrare meglio di ogni discorso il senso di appartenenza a una medesima identità linguistica e culturale è stata la suggestiva esibizione dei gruppi in costume, dei cori e delle bande, diretti rispettivamente da Ignazio Ota e da Sergio Gratton. Diverse centinaia di elementi da tutta la regione, che alla fine hanno intonato assieme «Ustajenje Primorske», una famosa canzone partigiana.

Barbara Muslin



Il coro Ivan Grebec di Servola che ha partecipato alla festa slovena

«PITTONI» Riunione di genitori

Si terrà oggi alle 17 nei locali della scuola elementare «Gasperdis» di via Donadoni la riunione organizzata dal sedicesimo settore del Comune per i bambini che frequentano la «Pittoni» e che intendono usufruire del servizio integrativo scolastico.

Tra i punti in discussione le modifiche introdotte a partire da quest'anno: sospensione del servizio nei periodi di Natale e Pasqua, ritocco alla retta, trasferimento pomeridiano dei bambini dalla sede della scuola in via Vasari, al ricreatorio «Padovan» di via Settefontane.

PARTE VENERDÌ LA KERMESSE DI «AN»

Festa del tricolore con comizio di Fini



Gli esponenti del Fronte della gioventù mentre espongono il tricolore gigante dai bastioni del castello di San Giusto. (Foto Lasorte)

Gli immancabili dibattiti. La presenza del leader Gianfranco Fini. I sempreverdi chioschi enogastronomici. Un gran finale di fuochi d'artificio. E un incontro (simbolico?) di boxe fra la Croazia e l'Italia, rappresentata sul ring dal campione nazionale dilettanti superleggeri Mauro Montesano.

Sono gli ingredienti della Festa del tricolore che Alleanza nazionale mette in cantiere per il prossimo week-end. Organizzata in piazza dell'Unità, la tre giorni sarà inaugurata venerdì sera da un comizio dell'onorevole Fini. Dedicata al dibattito sulle riforme istituzionali la tornata politica di sabato, giorno in cui approderanno in città ospiti fra cui il riformatore Marco Taradash e il vicepresidente della Camera Ignazio La Russa. Domenica, infine, gli esponenti locali di tutti i partiti saranno invitati a un ulteriore dibattito in chiave cittadina. Il tutto, appunto, contornato da birre, grigliate, incontro di pugilato e fuochi artificiali tricolori - pardon, multicolori - che si alzeranno domenica sera dal Molo Audace a concludere la manifestazione.

Ci sarà anche un incontro di boxe Italia-Croazia

Non resta che sperare che il tempo tenga, commentava ieri la dozzina di esponenti del Fronte della Gioventù davanti al panorama che si poteva godere dai bastioni del castello di San Giusto. Sotto la regia dell'onorevole Roberto Menia, il gruppetto del Fronte a mezzogiorno è entrato nel castello (sconto per comitive: un paio di biglietti e tutti dentro, pass dell'onorevole a parte) armato di tricolore versione gigante da far sventolare lungo le mura del bastione, in direzione mare. Operazione un po' difficoltosa, vista l'assoluta bonaccia che non faceva prendere corpo alla bandiera. Poi tutti a reggere il vessillo in silenzio, mentre i turisti scaricati dai pullman sciamavano intorno al gruppetto con piantine e binocoli.

E' durata una ventina di minuti l'operazione tricolore che il Fronte ha organizzato «per ribadire il suo ruolo a difesa dell'unità nazionale». A Trieste, come in altre nove città del nord, i giovani Fdg hanno voluto stigmatizzare così «le indecenti manifestazioni i Bossi che hanno ormai superato ogni limite» e ribadire «quello che è un valore sacro e immutabile». Il coordinamento della manifestazione è stato deciso venerdì, nel corso della riunione che ha visto confluire a Mantova, da varie città del nord, le rappresentanze del Fronte unite all'insegna dello slogan «NorDestra per l'unità nazionale». Durante l'incontro è stata anche programmata per i primi di novembre la festa nazionale del Fdg: fra le località candidate a ospitarla, la stessa Mantova e Redipuglia.

OGGI AL FESTIVAL DELL'OCCULTO PRIMA DEL CONCERTO DEGLI INTI ILLIMANI

Terapie «naturali» a San Giusto

Anche ieri buona affluenza di pubblico per ufologia, magnetismo e gli «sbilfs» della Carnia

Ultime due giornate al castello di San Giusto per il Festival dell'occulto dove anche ieri già alle venti erano state superate le mille presenze. Oggi, a partire dalle18, saranno di scena le terapie alternative in una serata che, con un crescendo di interesse, culminerà alle 21.30 nel concerto degli Inti illimani.

Il programma culturale di oggi è organizzato dai laboratori Fenioux, industria farmaceutica francese specializzata nella produzione di piante medicinali, e prevede le relazioni di cinque medici. Italo Busoli parlerà di naturopatia e cromoterapia, Vincenzo Fabrocini presenterà il metodo di autoprescrizione dei fiori di Bach, Roberto Laurenzi si soffermerà sulla figura del naturopata e annuncerà la prossima apertura anche a Trieste di una scuola per ottenere questa specializzazione, Ezio Abbiati farà un quadro esauriente della fitoterapia, Reinold Serventon consigliere tecnico al Parlamento europeo tratterà della figura del naturopata nella nuova legislazione europea. Infine il greco Brillakis metterà a fuoco un tema molto discusso, quello della magnetoterapia cioè la biopranoterapia.

Il maltempo aveva invece parzialmente rovinato la serata di sabato e una «incerta» esibizione di «Biospeaker», la macchina che fa parlare le piante. Quindi l'antropologa Cecilia Gatto Trocchi, la più nota esperta italiana di sette, ha ripreso la conferenza del giorno prima, definendo Trieste pari solo a Bari, in ambito nazionale, per presenza folta ed eterogenea di gruppi magici.

La Gatto Trocchi è autrice della postfazione al libro «Magia bianca e nera. I misteri dell'occulto a Trieste e in regione», nel quale, per la prima volta si fa una mappa «magica» delle nostre zone.

Ieri invece si è parlato di «magnetismo» con Luciano Muti e di ufologia con Antonio Chiumiento. Si è trasferito a San Giusto anche il mondo magico della Carnia, presentato da un Luciano Minghetti in veste inedita, con gli «sbilfs», i mitici folletti dei boschi carnici, le erbe e le bacchette magiche di Domenico Molfetta, le musiche celtiche di Lino Straulino e il «pane del Guriut» preparato secondo un'antica ricetta dettata dallo «sbilf» alle donne della Valcalda.



Poco efficace l'esibizione delle piante «che parlano»

ARTIGIANI Da oggi un corso per giovani imprenditori

Oggi alle 12.30 nella sede dell'Associazione artigiani in via Cicerone 9, sarà inaugurato il corso specialistico «Addetto amministrativo / commerciale della piccola media impresa». Questo progetto formativo, finanziato dal Fondo sociale europeo e con il cofinanziamento nazionale, è stato organizzato per contribuire allo sviluppo dell'occupazione attraverso la formazione di 16 giovani diplomati-laureati disoccupati e il loro rapido inserimento nell'imprenditoria del territorio.

I partecipanti al corso sono stati selezionati tra più di 70 domande di ammissione, testimonianza di quanto sia sentita la problematica occupazionale tra i giovani. Alla cerimonia presenzierà il presidente dell'associazione artigiani Giorgio Ret.

SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI 32
TELEFONO 638846
DATTILOGRAFIA
VIDEOSCRITTURA
IMPIEGATI
SEGRETARIE AZIENDA
CONTABILITÀ
PAGHE-CONTRIBUTI
INFORMATICA
PROGRAMMATORI
PERSONAL COMPUTER
SOFTWARE PER P.C.
ESTETISTE
MASSAGGIO
MANI-PEDICURE
GINNASTICA
LINFODRENAGGIO
RIFLESSOLOGIA
TRUCCO CROMATICO
SHIATSU
PITTURA
LINGUE ESTERE
UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI



La mitica Ferrari 250 Testarossa: il suo valore sfiora i cinque miliardi. (Foto Lasorte)

IMMOBILIARE PROGETTI TRIESTE s.n.c. di Weiss & Cassan
TRIESTE
VIA RAFFINERIA 9
TEL. 040/661455
TEL. 0330/524175
FAX 040/661457
INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI
AFFITTANZE
STIME
PERIZIE
PREVENTIVI
inoltre per
RESTAURI del vostro appartamento o intero condominio
PROGETTAZIONI di negozi o arredamenti interni
ESECUZIONI LAVORI bar, negozi, appartamenti e condomini
TUTTO con il sistema "CHIAVI IN MANO"
dal progetto alla realizzazione,
compresa la parte burocratica realizzata da
IMMOBILIARE PROGETTI snc di Cassan, Pividori & C
Via Mantica 7 - UDINE
con recapito telefonico c/o
IMMOBILIARE PROGETTI TRIESTE snc

UN PADIGLIONE DELLA FIERA OSPITA LE PIÙ BELLE AUTOMOBILI SPORTIVE D'EPOCA

Passerella di mitiche principesse

La mostra rimarrà aperta tutta la settimana - Il posto d'onore è stato riservato alla «Ferrari Testarossa»

Il posto d'onore è riservato a una "Ferrari Testarossa". Una vettura sport costruita tra il 1958 e il 1960 in qualche decina di esemplari che si sono coperti di onore e gloria sulle piste di tutto il mondo. Tra l'altro hanno conquistato tre allori mondiali. Oggi i pochi esemplari sopravvissuti valgono almeno cinque miliardi l'uno. Ammesso che qualche proprietario sia disposto a cedere il suo gioiello.

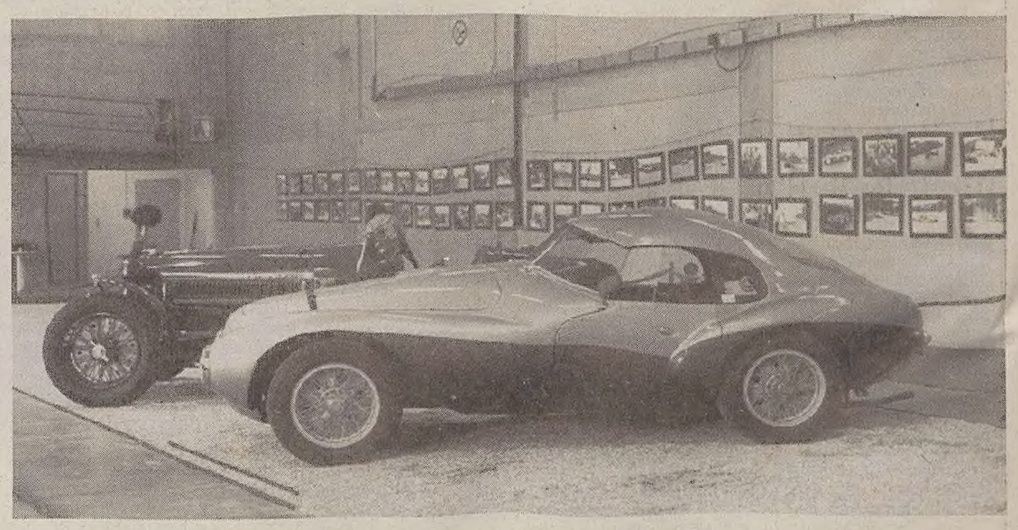
I triestini potranno ammirare questa "Testarossa" da oggi pomeriggio alle 16 in un padiglione della Fiera di Montebello. L'ingresso è gratuito. A questa regina fanno ala altre 19 vetture altrettanto prestigiose. Tutte auto italiane uscite della officine Ferrari, Maserati, Osca, Alfa Romeo, Cisitalia, Lancia e Fiat.

La mostra "Le venti sport - la leggenda dell'automobilismo sportivo dal 1930 al 1960", resterà aperta con lo stesso orario per tutta la settimana e richiamerà a Trieste non solo appassionati delle auto d'epoca ma anche piloti, progettisti e protagonisti di un periodo d'oro per i nostro costruttori e carrozzieri. sabato si svolgerà un pubblico dibattito e domenica le auto d'epoca affronteranno la salita del Boschetto in una sorta di passerella-vernissage.

L'iniziativa è del Club Venti all'ora - Veteran Car Club Friuli Venezia Giulia che ha ottenuto la collaborazione del consorzio "Trieste 2000", della "Sasa" assicurazioni e della Cassa di Risparmio. L'iniziativa non ha precedenti non solo nella nostra città, ma anche a livello internazionale. Mai in un unico luogo aperto al pubblico sono stati riuniti tanti esemplari unici e irripetibili. Tra quattro mura è radunato un patrimonio di svariati miliardi ma anche di ingegno, capacità tecnica, fantasia, determinazione e storia.

Oltre alla "Testarossa" i dirigenti del club triestino sono riusciti ad assicurarsi la presenza dell'unico esemplare esistente di Ferrari 166-212 carrozzato Touring. Di una Alfa Romeo 2300 otto cilindri compressore risalente agli anni '30. Della monoposto Cisitalia portata in gara da Tazio Nuvolari. A questa vetturetta, Nivola ha legato uno dei sui "gesti" più eclatanti e celebrati. E' giunto infatti al traguardo esibendo al pubblico, alto sul capo, il volante. Aveva guidato per buona parte della gara facendone a meno perchè si era spezzato. Nuvolari al suo posto aveva usato un moncone di acciaio.

Il padiglione già da ieri vede schierata una "Lancia D 24" che negli anni Cinquanta aveva trionfato alla "Carretera" messicana, una sorta di Parigi - Dakar di quell'epoca. Vi sono poi una "Osca 1500" carrozzata da Monte. un'altra Ferrari 166-212 esemplare unico fatta carrozzare del conte Giannino marzotto per le Mille Miglia del 1951. Gli appassionati la indicano come "Uovo".



La Ferrari 212 di Giannino Marzotto, soprannominata «uovo», e l'Alfa Romeo 2300 Monza di Nuvolari.

IN VIA EUGENIO BOEGAN SIMPATICA BATTAGLIA DI VEICOLI SENZA RUOTE

E a San Giovanni in gara con i carretti



Un'immagine della simpatica gara dei carretti a San Giovanni. (Foto Lasorte)

Qui accanto abbiamo scritto di una mostra che celebra l'auto sportiva italiana nel suo momento più alto. Qui invece riferiamo di tutt'altri veicoli, scesi in gara lungo una strada di San Giovanni. In via Eugenio Boegan ieri mattina si sono dati battaglia gli equipaggi di una ventina di carretti "a baliniere". In sostanza veicoli in legno senza motore, che corrono su cuscinetti a sfere.

Gli equipaggi si sono lanciati lungo al discesa cercando di raggiungere la massima velocità. Qualcosa di simile al bob. Minimo lo sterzo, quasi nessuna possibilità di frenare. Per questo gli organizzatori del Club "Gli alchimisti" avevano disposto lungo i punti più esposti del percorso alcune balle di paglia. I piloti, dai 14 ai 60 anni, avevano invece indossato caschi, guanti, paraginocchia e paragomiti per lottare contro il cronometro. L'iniziativa che ha avuto un buon successo, ha due "padri storici". Una da una parte i carretti con cui negli anni 50 ragazzi si lanciavano nelle discese in tutti i rioni cittadini. Dall'altra le sofisticate gare americane con veicoli senza motore che si svolgono su strade dismesse dal traffico.

QUESTO L'ELENCO DELLE IMPRESE CHE RICEVERANNO I CONTRIBUTI DALLA REGIONE IN BASE ALLA LEGGE N. 25 DEL 1982

Ecco il commercio finanziato

IMPRESE AMMESSE AL CONTRIBUTO

DENOMINAZIONE	SEDE	PROGRAMMA	CONTRIBUTO
Tuffolo Maria	Arba	cantina, deposito, serv. igien. imp.riscaldamento	12.000.000
Zagolin di Puppini Giorgio	Udine	lavori, arredi, imp. elett.	50.000.000
Mario Esposito & C.S.N.C.	Ronchi dei Leg.	ristrutturazione e attrezzature	35.000.000
Rean Computers S.p.A.	Trieste	ristrutt. imp. vari, serram., tende arredam.U.L. v. Belpoggio 1	50.000.000
Schiff Giorgio	Pocenia	acq.autocarro	50.000.000
Pizzeria O'Saraceno di Pizzoferro Valentino E C. S.N.C.	Lignano S.	acquisto immobile	50.000.000
Libreria Editrice Goriziana di Federico Ossola & C. SAS	Gorizia	lavori, arredi, impianti, nuova sede Corso Verdi	50.000 000
Monti S.R.L.	Trieste	acq. immobile sede d'impresa	50.000 000
Colonnello Pietro	Spilimbergo	lavori, serram. imp. elett., arred. macchine d'ufficio nuova sede e scorte	50.000.000
Zorzettig Amelia	Cividale d. Friuli	lavori, imp. vari, attrezz., arredi e scorte	49.500.000
Picotti Eugenio	Cividale d. Friuli	lavori attrezzat. e arredamento	49.500.000
Marchesich Marcello	Trieste	acq. immobile magazzino e ampl.	47.500.000
Arnoldo Giancarlo	Trieste	lavori e arredi	9.500.000
Magazzini del Lavoratore S.R.L.	Pordenone	arredi, attrezz., imp. vari, tendaggi	50.000.000
R. Goretti succ. di Giorgio - Dreas & C. S.N.C.	Trieste	acq. locali V. F. Severo, 5	50.000.000
Glou Glou Service di Zuccolin Nidia & C. S.N.C.	Trieste	lavori, attrez. arredi p.v. V. Locchi	12.500.000
Lana Stefano	Trieste	lavori, infissi e attrez. per ufficio	15.000.000
Idro Termo-Tecnica S.R.L.	Trieste	acqu. immobile sede d'impresa, serram., impiantistica, arredi e macchine per ufficio	50.000.000
Cicuttin Cesare	Latisana	acq. immobili, serramenti e scorte per U.L.	26.000.000
Marini Gioielli	Pordenone	arredi, attrezz. lavori, serram. imp. allarme U.L. C. Vittorio Emanuele	50.000.000
Molinari Nicola	Manzano	acq. autocarro	49.000.000
Biduz Bianca e Grazia S.N.C.	Fontanafredda	acq. immobile	50.000.000
Cvetlice-Fiori Mara di Gustin Nives e Colja Giuseppe S.D.F.	Trieste	lavori, impianti vari, furgone	32.500.000
Albergo ristorante da Brando S.N.C. di E. Tonetto & C.	Udine	attrezzatura e arredi	50.000.000
S. Anna S.R.L.	Udine	imp. elett., attrezzature e scorte per U.L. viale Europa Unita	50.000.000
Giacobbe Luigi	Gorizia	ristrutt., attrezzat. arredi, automezzi e scorte	50.000.000
Casa del Formaggio di Bruni R. S.N.C.	Remanzacco	arredo	50.000.000
Gp di Pavan Giancarlo & C. S.N.C.	Pordenone	arredi, attrezzat., imp. vari, vetrine U.L. Corso Garibaldi	50.000.000
Suligoj Floriano	Gorizia	lavori e arredi	14.000.000
Brovedani Giuseppina Fina	Clauzetto	lavori, infissi, arred., furgone	50.000.000
Bortolotti Alba	Gorizia	imp. elett., lavori, arredi, costruz., magazzino	49.500.000
Tosoni Domenico	Clauzetto	acq. autofurgone uso negozio attrezz., computer e scorte	50.000.000
Zeriali Giovanni	Gradisca d'Is.	lavori ristrutt. e attrezz.	30.000.000
Ursic Renzo	Gorizia	serram., vetrine, arredi, lavori, imp. el. luminosa	50.000.000
Bellato Gianpietro	Pordenone	acquisto edicola	25.000.000
Zoppolati Ezio	Cormons	imp. elett., attrezz., arredi, imp. aspir. e lavori	36.500.000
Goat Marisa	Aquileia	ampliam. arredam. attrezz. e scorte	22.000.000
Morandini Silvano	Aquileia	acq. furgone	16.000.000
Vecchiet Rita Maria	Mossa	ampl. lavori, imp. elett., serram. attrez. e arredi	50.000.000
Visintini Adalgisa	Aiello del F.	attrezzature e scorte	17.000.000
Landriccia Giuseppe	Trieste	acq. immobile sede impresa	27.500.000
Clemente S.R.L.	Pinzano	imp. riscaldam., elaboratore, autocarro cassone e gru	50.000.000
Adami Egidio	Tolmezzo	furgone attrezz. e camion	42.500.000
Hotel Natisone di Fulici P. & Marginai M.T. S.N.C.	S. Pietro al Nat.	lavori ampl., imp. vari, serram., scorte, attrezzature	50.000.000
Moschioni Francesca	Remanzacco	arredi, attrezz., lavori, imp. illumin. insegna nuovo p.v.	36.500.000
Moruzzi Matilde	Meduno	attrezzat. e arredi (terremot. e montano: deroga limite 20 milioni)	6.000.000
Fabbro Michela e Loviscek Pietro S.D.F.	Gorizia	imp. vari, lavori, attrezzat. e arredi	12.000.000
Polla Bruno	Trieste	imp. vari, attrezz. e arredo	45.500.000
Maccan Giovanni di G. Maccan & C. S.N.C.	Prata di Pn.	automezzo e imp. vari	24.000.000
Minimarket di Bergamasco Tiziana e Monis Roberto SDF	Tapogliano	arredi e attrezzature	15.500.000
Tuttosport di Francescutti V. e C. S.N.C.	Codroipo	attrezzature e arredi	31.500.000
Cimenti Federico	Udine	lavori, serram., attrezzat. arredam. e scorte	36.000.000
Baschera Daniele	Fagagna	lavori, imp. vari, infissi, attrezzat. arredam., scorte	50.000.000
Del Negro Giacomina	Paularo	acq. diritto superficie e fabbricato	32.500.000
Di Martino Nunzio e Borzaga Lidia S.D.F.	Trieste	arredi, attrezzat., impianti vari, lavori nuova sede Corso Cavour	50.000.000
Macelleria Bier di Bier Filippo e C. S.N.C.	Cavasso Nuovo	lavori, imp. elett., attrezz., macchine per ufficio	15.000.000
For You di Lucchetta Adriano e Rosetta F.lli SDF	Pordenone	arredam., lavori, impianti vari e infissi U.L. vicolo delle Mura	34.000.000
Barcis - Tnr S.N.C. di Colussi Giancarlo e Salvator Renato e C.	Barcis	acq. prefabbricato, lavori ampl., attrezzat. cucina	18.500.000
Larice dott. Tullia in Tosolin	Pozzuolo del Friuli	arredi, impianti antifurto, attrezz. e lavori nuova sede	50.000.000
Base Set di Destrini Maurizio & C. S.N.C.	Monfalcone	acq. immobile via 1.o Maggio	50.000.000
Bizeta S.R.L.	Padova	ammodern. magazz. in Udine, lavori e impianti vari	50.000.000
Canal Susi	Sacile	arredi, impianti, attrezzat.	18.000.000
Forgione Erminia	Monfalcone	imp. elett., lavori, arredo	44.000.000
Forte Learco	Buia	attrezz. imp. vari, automezzo	18.500.000
Dott. Maria Clara di Marino	Redipuglia	lavori edili, serram., imp. ventilazione arredamento	41.000.000
Miani Claudio	Cividale del F.	lavori, arredi, attrezzature	38.500.000
Oasi del gelato di Adriana Teresina, Anita Tudelli	Trieste	attrezz., imp. elettrico, arredi	19.000.000
Erario Roberto	Trieste	arredam. completo e lavori	45.500.000
Radio Resetti S.N.C.	Trieste	imp. elettrico e lavori edili	50.000.000
Mofert di Morvile Ferdinando e Feula Beniamino S.N.C.	Udine	arredamento, impianti vari, attrezz.	19.000.000
Mastrofilippo Sergio	Trieste	acq. parz. immobile, attrezzat., lavori imp. elettrico	50.000.000
Santarossa Diana	Fontanafredda	arredi, attrezzat. impianti nuovo p.v. via Casut	48.000.000
dott. Foramitti Paola	Castions di S.	arredam., lavori, imp. vari, serram.	50.000.000
Mizzaro Elisabetta	Meduno	arredi, attrez. imp. vari, tende	33.500.000
Tonlut Monica	Udine	attrezz. cucina, arredam., nuova sede v. P. Sarpi	50.000.000
Lazzarin Davide e C. S.N.C.	Roveredo in P.	arredi, attrezz. impianti, lavori	50.000.000
Cimenti Alberto	Comeglians	lavori ristrutturazione	13.500.000
Arnoldo Angelo	Trieste	attrezzat. arredi, lavori	50.000.000
Zanello Enzo	Morsano al Tagl.	ristrutt., imp. vari, arredam. e attrez.	16.500.000
Zulian Sandra	Romans d'Isonzo	attrezzatura e automezzo	27.500.000
Lubriservice S.R.L.	Cividale del F.	lavori, impianti vari, attrezz. e arredi	50.000.000
Comparin Lina	Fiume Veneto	arredi, attrezzat. impianti e lavori	37.500.000



TRIESTE — Contributi in arrivo per quelle aziende commerciali (negozi, pubblici esercizi e piccole imprese) che dovranno affrontare spese per l'ampliamento della loro attività. Su proposta dell'assessore al Commercio Cristiano Degano, la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, all'unanimità, ha infatti recentemente approvato una delibera relativa a nuovi contributi a favore di imprese commerciali (il cui elenco pubblichiamo in questa pagina), al fine di razionalizzare la rete di vendita.

Questi contributi sono stati decisi in base alla legge numero 25 dell'8 aprile 1982, e successive modifiche. La delibera, inoltre è stata adottata considerato anche che nel corso degli anni 1992 e 1993 erano state presentate domande di contributo, in base alla citata legge regionale, per la maggior parte inevase, in quanto avevano potuto trovare accoglimento unicamente fino alla data del 23 ottobre del 1992 per mancanza di fondi.

Poiché la legge regionale stabilisce che la giunta può intervenire con contributi nella misura massima del 7 e il 9 per cento per dieci anni della spesa considerata ammissibile, la giunta regionale ha stabilito di adottare per ogni beneficiario la percentuale fissa del 5 per cento.

Le imprese che riceveranno i contributi sono in tutto 111. Altre cinque imprese sono state riammesse, mentre sono 13 le realtà che sono state escluse del tutto dal finanziamento. L'intera operazione, come stabilito sempre dalla delibera di giunta dovrebbe concludersi entro il 31 marzo 1996, e comunque non oltre il 15 ottobre dello stesso anno.

Per la copertura totale dell'operazione la giunta ha deciso di stanziare un limite di spesa considerato ammissibile (per un totale di 7 miliardi e 942 milioni) e di un finanziamento indicato (in tutto 3 miliardi e 971 milioni). Il tutto, come si è già detto, nell'ambito delle iniziative della Regione relative agli incentivi alle imprese commerciali del Friuli-Venezia Giulia.

DENOMINAZIONE	SEDE	PROGRAMMA	CONTRIBUTO
Marcuzzi Caterina	Pordenone	lavori, imp. vari, attrezzature e arredi	30.500.000
Arredamenti De Simon S.R.L.	Osoppo	ampliam. e adeguam. e normativa antinc.	50.000.000
Pividori & Lorenzini S.D.F.	Tarcento	attrezzat. ristrutt. aree scoperte	10.000.000
Baisero Ernesto di Baisero Federico e C. S.N.C.	Tolmezzo	ristrutturazione totale	39.500.000
Scandiuzzi Daniela	Pinzano	ristrutt., arredi, attrezz. furgone (per sede), imp. e arredi (per U.L.)	33.000.000
Braidotti Fulvio	Manzano	serramenti, lavori, cella frigorifera	17.000.000
Baruffol Oscal & C. S.A.S.	Casarsa d. Delizia	arredi, attrezzature, impianti	50.000.000
Mazzoccoli Luciano	Enemonzo	automezzo	16.500.000
G. Trentin & Figli di Trentin Giuseppe, Mario & C. S.N.C.	Pordenone	acq. furgone e attrezzature	10.000.000
Forgiarini Francesco e Fausto S.N.C.	Tolmezzo	acq. furgone,. costru. box	33.000.000
Bel-Schi di Schiff Umberto e C. S.N.C.	Udine	lavori, serramenti, attrez. arredi e scorte	50.000.000
Zorza Maria Grazia	Cividale del F.	lavori, impianti, serram., attrezzat. arredi, scorte	50.000.000
Giorgessi Tiziano	Ravascletto	impianti, serram., mobili, attrezzat.	10.500.000
Jce Elettronica S.R.L.	Udine	allestim. nuovo locale, arredi, attrezz. e scorte	11.500.000
Vuano Olga	Udine	ammodernam., arredi	18.000.000
Vanacore Antonio	Udine	ristrutturaz., attrezzatura	45.000.000
Pian Vittorio Eredi di Pian Bruno & C. S.D.F.	Gradisca d'Is.	ristrutturaz., attrezzatura, impianti	19.500.000
Il Colore del bianco S.N.C. di Gomirato Maria Grazia in Covi e Michelli Maria Grazia in Celli	Trieste	ristrutturaz. arredi, attrezzatura	12.000.000
Zucchetto Lanfranco	Lignano S.	imp. elettrico, attrezzatura, arredi, lavori	26.500.000
Belvedere dei F.lli Morandini S.N.C.	Tricesimo	attrezzatura e arredi per ristorante	50.000.000
Cancelleria Odorico di Odorico Sergio & C. S.N.C.	Sesto al Reghena	acquisto furgone	13.500.000
Silme S.R.L.	Gradisca d'Is.	costruzione area espositiva e parcheggi, arredi, attrezzature lavori e scorte	50.000.000
Godeassi U. & C. di U. & E. S.A.S.	Cervignano del F.	due automezzi, gru idraulica, cassone e montaggio	50.000.000
De Marco Elena	Gemona del F.	ristrutturazione, attrezzature	20.000.000
Visintin Rita	Gradisca d'Is.	impianti, vetrine, arredi	12.500.000
Profimed S.R.L.	Milano	lavori, impianti, arredi e attrezz. U.L. in Trieste	26.500.000
Presel Rossella	Trieste	lavori, arredi, attrezzature	21.000.000
Abita S.R.L.	Prata di Pn.	acq. immobile e terreno adiacente	50.000.000
Venier Renzo	Pordenone	arredi, attrezzature, impianti per le tre unità locali di vendita	50.000.000

IMPRESE RIAMMESSE PARZIALMENTE O TOTALMENTE

DENOMINAZIONE	SEDE	PROGRAMMA	CONTRIBUTO
Bergamasco Ennio	Turriaco	scorte	7.500.000
Al Gjal Blanc di Gattesco e Celotti S.N.C.	Tarcento	ristrutturazione, impianti, attrezz. e arredi	38.500.000
Mauchigna Elio	Turriaco	scorte	5.500.000
Sartori Rosi	S. Vito al Tagl.	arredi, attrezzature, impianti	12.500.000
Alexander S.A.S. di Nadal Luca & C.	Cordenons	ampliam. ristrutturaz. ammodernam. U.L. in Lignano Sabbiadoro	42.000.000

IMPRESE ESCLUSE DAI BENEFICI DELLA L.R. 25/82

DENOMINAZIONE	SEDE	MOTIVAZIONI
Miccoli & C. S.D.F.	Trieste	- mancanza documentazione (art. 4)
Gallitelli Dario	Trieste	- il programma non riguarda attività commerciali (box per auto) (art. 1)
Coretti Severino	Trieste	- escludendo i beni usati il programma non raggiunge il limite minimo di 20 milioni (art. 2 D.P.G.R. 225/87)
S.A. Eco di Gerolin Aldo & C. S.N.C.	Porcia	- il programma risulta iniziato prima della fine del termine di due anni dall'inizio dell'attività (art. 3, comma secondo): la domanda è stata presentata irritualmente (art. 4)
Zenith Furniture Company S.R.L.	Cervignano del F.	- il programma non rientra tra i fini di cui all'art. 1 in quanto l'attrezzatura è destinata ad attività professionale e non commerciale
Bagolin Mauro	Fiumicello	- iniziativa effettuata prima che siano trascorsi due anni dall'inizio dell'attività (art. 3)
Caravella S.A.S. di Ferrarese Domenico & C.	Staranzano	- gli stabilimenti balneari non sono riconducibili alle ipotesi di cui all'art. 1
Jo.Ma. S.R.L.	Trieste	- mancano due anni di attività (art. 3)
Bonomo & F.	Trieste	- acquisto bene usato (non ammissibile - D.P.G.R. 225)
Giorgiutti Tiziana & Stefano S.N.C.	Povoletto	- la parte sostanziale dell'investimento è stata effettuata oltre dodici mesi prima della data di presentazione della domanda (art. 3, comma secondo)
Temi di Esposito Teresa & C. S.A.S.	Udine	- l'impresa intende operare l'investimento con un leasing, non finanziabile con la L.r. 25
Giuseppe Godina S.R.L.	Trieste	- l'impresa dichiara di avere 127 dipendenti, quindi non si tratta di piccola o media impresa del commercio (art. 1)
Motonautica Ausonia Sport di Prosperi Franco & C. S.A.S.	Trieste	- escludendo le spese per beni non durevoli e per ordinaria manutenzione, l'investimento non raggiunge il limite minimo di 20 milioni (art. 2 D.P.G.R. 225)

Il Sole 24 ORE

Giovedì 21 settembre 1995

SALA TRIPCOVICH ORE 17.30

IL PICCOLO

INTERVISTA SUL FUTURO

Idee, risorse, strumenti, per progettare il domani di Trieste e della Venezia Giulia

TELECOM ITALIA

CRTRIESTE BANCA SPA



La sala Tripcovich, sede dell'incontro del 21 settembre sul futuro di Trieste e della Venezia Giulia

Prevedere il futuro è un sogno verso il quale gli uomini hanno sempre ambito, ma con scarse possibilità di successo.

Progettare il futuro è invece un impegno inderogabile sia a livello individuale che collettivo.

Per costruire il proprio domani è necessario conoscere, porsi e porre dei quesiti, riflettere... decidere.

Oggi, alle soglie del Terzo millennio, il nostro Paese, Trieste e il resto della Venezia Giulia, in particolare, si trovano ad affrontare scelte e prospettive di enorme rilevanza; molte sono le opportunità e gli strumenti, un po' meno le risorse.

Per approfondire, capire e orientarsi, oltre al binocolo offerto dalla lettura di due giornali quali «Il Piccolo» e «Il Sole 24 Ore» che, nelle prossime settimane saranno venduti congiuntamente a condizioni particolarmente incentivanti, verrà organizzato, dagli stessi due quotidiani un incontro dal titolo «Intervista sul futuro» idee, progetti, strumenti, risorse per costruire il domani di Trieste e della Venezia-Giulia.

L'iniziativa, organizzata con la collaborazione di Telecom e della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa, avrà luogo giovedì 21 settembre alle ore 17.30 presso la sala Tripcovich a Trieste, e prevede un dibattito sull'impegnativo tema prescelto impostato in maniera molto particolare e innovativo: a un gruppo di illustri ospiti del mondo dell'economia, dell'Amministrazione Pubblica, del giornalismo i due moderatori, Mario Quaia, direttore de «Il Piccolo» e Salvatore Carrubba, direttore de «Il Sole 24 Ore» rivolgeranno una serie di domande formulate dai lettori del quotidiano locale e dai giovani studenti delle scuole medie superiori delle province di Trieste e di Gorizia.

Il Piccolo pubblicherà già oggi una scheda attraverso la quale ogni lettore, in forma non anonima, potrà scegliere uno degli ospiti sul palco per rivolgergli una domanda inerente le prospettive e i problemi dello sviluppo economico della Venezia-Giulia. Le redazioni dei due giornali sceglieranno le domande più interessanti o più attinenti al tema del convegno e queste saranno rivolte agli ospiti dai due moderatori.

Ma, volendo parlare del domani, si è ritenuto opportuno di riservare ai giovani un ruolo particolare. Così, oltre a invitare in sala Tripcovich tutti i giovani interessati, sono state coinvolte tutte le scuole medie superiori delle due province con due iniziative particolari.

È stato rivolto l'invito a ogni classe di proporre domande per i partecipanti al dibattito, ma anche di elaborare uno slogan sul futuro di Trieste e Gorizia che verrà sottoposto, alla fine della giornata, al giudizio degli ospiti che sceglieranno la frase più azzeccata. La classe che l'avrà proposta sarà premiata con un abbonamento annuale alle due testate.

A rispondere alle domande di un pubblico così eterogeneo sono stati invitati alcuni fra i più illustri rappresentanti della vita pubblica ed economica regionale e italiana: Corrado Antonini, presidente della Fincantieri, una delle realtà produttive nazionali più significative con una presenza storica nella Venezia-Giulia; Tito Favaretto, direttore dell'Isdee, uno dei massimi esperti dei rapporti economici con l'Est europeo; Riccardo Illy, sindaco di Trieste, Michele Lacalamita, presidente dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste, Gaetano Valenti, sindaco di Gorizia, Roberto Verginella, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa; Demetrio Volcic, giornalista e profondo conoscitore dei rapporti fra Est e Ovest.

Con loro i due conduttori imposteranno un dialogo intenso finalizzato a disegnare i possibili scenari futuri di Trieste, Gorizia e di tutta la Venezia-Giulia, aiutati in questo dalle domande dei giovani e dei lettori. Guardare al domani, dalla sala Tripcovich il 21 settembre e ogni giorno, informandosi, discutendo, leggendo... cercando di capire.

Protagonisti i lettori

TRIESTE - 21 SETTEMBRE 1995 **SALA TRIPCOVICH ore 17.30**

INTERVISTA SUL FUTURO

Idee, progetti, risorse, strumenti per costruire il domani di Trieste e della Venezia-Giulia

Il Sole 24 ore e " Il Piccolo " promuovono un incontro per discutere e disegnare il futuro della nostra regione con il **contributo di:** Corrado Antonini, Tito Favaretto, Riccardo Illy, Michele Lacalamita, Gaetano Valenti, Roberto Verginella, Demetrio Volcic, Salvatore Carrubba, Mario Quaia.....

E IL VOSTRO!

Infatti tutti i lettori che vogliono partecipare al dibattito sono invitati in Sala Tripcovich, Giovedì, 21 Settembre, alle ore 17.30.
Coloro che volessero porre domande ai nostri ospiti sono pregati di anticiparle attraverso questa scheda da inviare entro il 18 Settembre a:

IL PICCOLO: "INTERVISTA SUL FUTURO"

via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

La nostra redazione sceglierà le domande più interessanti ai fini del dibattito invitando il lettore , se lo desidera, ad esprimerle di persona in sala.

DOMANDA A .....

.....

.....

.....

.....

Dati del lettore (senza i quali le domande saranno cestinate)

Nome ..... Cognome.....

Professione..... Età.....

Indirizzo..... Telefono.....

Protagonisti i giovani

SCHEDA DOMANDA

Domanda a .....

.....

DATI DEI PARTECIPANTI

SCUOLA:
Nome .....
Indirizzo. ..... Tel
Classe .....

Studenti .....

Insegnanti .....

Eventuale Portavoce in Sala. .....
Riferimento Telefonico Diretto. .....

I lettori, gli studenti e gli insegnanti delle province di Trieste e Gorizia, sono invitati a partecipare all'incontro e a formulare domande e proposte di slogan*, sul futuro della Venezia Giulia, compilando le schede pubblicate in questa pagina.

Le schede dovranno essere inviate a «Il Piccolo» via Guido Reni 1, 34123 Trieste.

** gli slogan sono riservati agli studenti*

Protagonisti i giovani

SCHEDA SLOGAN

IL NOSTRO SLOGAN SUL FUTURO DI TRIESTE E'

.....

DATI DEI PARTECIPANTI

SCUOLA:
Nome .....
Indirizzo ..... Tel .....
Classe .....

Studenti .....

Insegnanti .....

Riferimento Telefonico Diretto .....

LA «GRANA»

Sia il Parlamento e non una circolare a cambiare la scuola

Care Segnalazioni,

in questi ultimi anni vengono introdotti nella scuola con circolari, che entrano immediatamente in vigore, mutamenti sostanziali senza che siano passati al vaglio del Parlamento. L'autonomia dei singoli istituti, l'abolizione degli esami di riparazione sono cambiamenti strutturali. Non possono essere improvvisati. Soprattutto non possono essere effettuati senza un pubblico dibattito e il consenso degli organi rappresentativi. Perciò indipendentemente dalla sostanza questo è un problema di legittimità. Il Parlamento non può essere esautorato delle sue funzioni in materia così importante e vitale per l'individuo e la società. Quindi sono il Parlamento e gli organi preposti alla salvaguardia della legalità che devono farsi carico della necessità di ristabilire l'ordine e la legge in questo settore di primaria importanza nella vita della nazione ridando serenità alle famiglie e al corpo insegnante.

Pia Frausin



Sposi di 40 anni fa

Nel settembre di 40 anni fa Bruno e Paola Debernardi coronavano il loro sogno d'amore. Li festeggiano i figli Maurizio e Elena con Davide.



Nozze di settembre

Licia e Sergio nel giorno delle loro nozze, avvenute nel settembre di 40 anni fa. Auguri da Paolo, Francesca, nonna Bianca, Gino e Tina

LAVORATORI / AUTONOMI

Dura la vita del professionista

Da anni se ne parla e scrive, ma il problema ognuno lo vuole intendere a modo suo. In parole povere si sono create due fazioni: i lavoratori dipendenti che credono di pagare le tasse anche per gli altri e i lavoratori autonomi che non sanno farsi capire.

Se è sacrosantamente vero che i dipendenti pagano le imposte fino all'ultima lira – teniamo però presente che il pagamento a carico del dipendente è inferiore al 10 per cento dello stipendio lordo, mentre quello a carico del datore di lavoro può giungere a fine rapporto fino al 70 per cento – voglio fare un esempio riguardante i liberi professionisti che sono soggetti alla ritenuta d'acconto, cioè a coloro che su ogni cento lire incassate devono versare allo Stato, entro il mese successivo all'incasso, il 19 per cento.

Se, per esempio, un commercialista che lavora esclusivamente con società e ditte e senza clienti privati, per cui non c'è da versare il 19 per cento – ma verserà come tutti i contribuenti l'aliquota secondo i vari scaglioni di reddito – incassa un miliardo all'anno, detratte le spese, personale, affitto, telefono, luce, leasing, ecc., gli rimane un imponibile, cioè un utile lordo, di 250 milioni. Nel redarre la sua dichiarazione, dai 250 milioni deve detrarre i 190 milioni già versati e allora guardando il suo portafoglio vi troverà 60 milioni.

La verità è che in tasca troverà ancora meno soldi, in quanto avrà pagato la tassa della salute e la cassa di previdenza, tutti versamenti obbligatori. Cosa troverà nel suo portafoglio? Una quarantina di milioni. Il professionista non ha diritto a ferie, a liquidazione, come gli altri lavoratori che dipendono.

Ma concedetemi ancora un esempio. Certa gente parla con invidia dei notai, categoria senz'altro privilegiata, in quanto denuncia redditi alti, ma seguite questo calcolo: un notaio incassa tre miliardi all'anno e ha un reddito imponibile di ottocento milioni. Ha già pagato per la regola del 19 per cento 570 milioni di imposte e quindi il suo reddito risulta di 230 milioni. Ma anche il notaio deve pagare la tassa della salute e la cassa di previdenza, quest'ultima per la categoria dei notai piuttosto pesante. E che gli rimane allora? Meno di duecento milioni! Una bella cifra, ma non certo i centinaia di milioni che alcuni gli attribuiscono.

Teniamo presente che le realtà dei professionisti sono diverse e non sempre le cose vanno per il verso giusto, qualche grosso pagamento avvenuto in ritardo, il fallimento di una o più aziende in quell'anno, squilibrano tutto il sistema, quando i costi rimangono gli stessi, e allora pur con responsabilità enormi e mai considerate e remunerate, il professionista a qualsiasi ramo appartenga, deve mantenere una vita almeno dignitosa, ma con in tasca forse meno denaro di un bidello o di un magazziniere o di un operaio, e con tanti pensieri e tante responsabilità in più.

Sergio Nassiguerra

EVASIONE / REPLICA

Il concordato fiscale è un regalo

Spero mi sia consentito il diritto di replica al signor Ugo Borsatti e alla sua segnalazione del 12 agosto «Autonomi sempre sotto tiro».

Il sig. Borsatti afferma che solo una piccola parte di lavoratori autonomi avrà interesse a pagare il concordato fiscale, e cioè che solo questa piccola parte di lavoratori autonomi è evasore fiscale.

Al riguardo vorrei fornire alcuni dati statistici che penso siano a disposizione di tutti, ma che io qui voglio ricordare.

1) Dichiarazioni medie dei redditi di alcune categorie di lavoratori autonomi: parrucchieri 24.000.000 annui, droghieri 8.000.000 annui, gelatai 2.000.000 annui, gioiellieri 12.500.000 annui.

Il proprietario del negozio o il piccolo imprenditore dichiara meno dei propri dipendenti.

2) Cifra minima. A fronte di un'evasione di 350.000 miliardi se ne recupereranno solo 12.500. Chi accetta il concordato pagherà meno del 4% delle imposte evase, cioè di quello che doveva pagare (quindi una cifra minima).

3) È stata abolita la «minimum tax» ma, secondo me, andava invece confermata e maggiorata nei suoi parametri, perché proprio con la «mimimum tax» il lavoratore autonomo pagava molto meno di quanto doveva pagare (proprio non sono mai contenti questi lavoratori autonomi).

4) Il governo tratta con le confederazioni degli autonomi. Le confederazioni trattano per chi deve pagare. Chi deve pagare è evasore fiscale (non ci sono dubbi su questo). Quindi il governo tratta con gli evasori fiscali.

5) Il riferimento all'art. 53 della Costituzione, da me citato, è assolutamente errato nell'interpretazione data dal sig. Borsatti (vedi le cifre precedentemente citate in merito alle dichiarazioni di alcune categorie di lavoratori autonomi).

Quindi, in chiusura, mi sembra chiaro, e lo riconfermo, che il governo con il concordato ha fatto un grosso regalo ai lavoratori autonomi.

Ascanio Scagnol

Redditi dei meno abbienti

Il gennaio del 1991 mi vide denunciare la sperequazione esistente tra la tassazione dei plurireddito e dei monoreddito, a danno di quest'ultimi.

La conseguenza di questa denuncia è stata la completa apatia e un ostinato silenzio da parte di quelle forze politiche e sindacali che avevano il diritto-dovere di farla propria, portarla all'attenzione del governo di allora e farne una «guerra santa» per veder tutelati i redditi dei meno abbienti e dei più deboli: monoreddito, pensionati, disoccupati, cassintegrati, ecc.

La «guerra» doveva basarsi, allora, su un'equità fiscale tra tutti i redditi familiari, tant'è vero che l'ignorare il problema è stato ed è uno dei problemi che contribuiscono al disfacimento della famiglia, per ovvi motivi.

Evidentemente, essendo io un sindacalista autonomo e politicamente impegnato in un partito (movimento LpT) che non era in sintonia con il governo allora in carica, né con le organizzazioni sindacali in regime, il tutto venne opportunamente circoscritto e posto sotto silenzio totale.

Non solo le forze politiche mantennero questo atteggiamento, ma anche le organizzazioni sindacali, si guardarono bene dall'affrontare il quesito e portare avanti una battaglia che interessava e interessa 10 milioni di famiglie italiane.

Logica conseguenza quindi la contestazione strisciante dei lavoratori nei confronti dei sindacati che avevano visto, tra gli altri innumerevoli problemi, anche in questo silenzio un comportamento non corretto.

Quasi 5 anni dopo la Corte costituzionale si accorge di questa ingiustizia perpetrata a danno delle famiglie monoreddito e invita il governo a prendere opportune contromisure.

Il risibile provvedimento preso dal governo in merito agli assegni familiari, oltre a non riequilibrare la tassazione sui redditi, produrrà ulteriori sperequazioni, considerato che anche i plurireddito hanno, giustamente, gli stessi diritti degli altri.

La giustificazione addotta dal governo Dini è che non si possono prendere provvedimenti diversi in quanto ciò provocherebbe un «buco» di 7 mila miliardi nel bilancio dello Stato.

Anche le organizzazioni sindacali attuali sembrano non aver voglia di affrontare il problema e questo la dice lunga sul loro comportamento nei confronti dei ceti più deboli, e questo non è certo indice di cambiamento nei rapporti con i lavoratori da molti auspicato nell'ultimo quinquennio.

Vittorio Fegac

Guerra fra poveri

Non varrebbe la pena di rispondere alla esternazione di un concittadino apparsa su questo quotidiano se la stessa non sollevasse il dubbio e la paura che menti molto più scaltre e interessate possano, facendosi scudo con questa esternazione, innescare una guerra tra poveri, ossia residenti senza il box, automobilisti senza i soldi per il parcheggio e in mezzo i pedoni a sopportare il peso dei diritti altrui. In quanto facente parte della schiera dei «privilegiati residenti» faccio presente che a nessuno di coloro che si ritengono «penalizzati» viene proibita la residenza nel Borgo Teresiano, anzi, residenze ricche e povere sono facilmente reperibili e la rivitalizzazione del centro cittadino con il recupero di nuovi residenti, da privilegiare con gli incentivi della salubrità ambientale, sarebbe da auspicare e non da dissuadere con proposte di penalizzazioni.

Il plauso al sindaco per la «minaccia», secondo l'interpretazione del lettore, di far pagare la sosta sotto casa nel Borgo Teresiano è difficilmente comprensibile dal momento che questo asserito privilegio della gratuità non si esaurisce solo nell'area del centro cittadino ma si estende su tutti gli spazi pubblici della città urbanizzata, spazi pubblici dove la stragrande maggioranza dei cittadini tiene la vettura sotto casa, con parcheggio gratuito ma non riservato.

Rodolfo Giona

Un esempio per le casalinghe

Ho comperato 1 kg di calamari freschi a lire 32.800 in una pescheria che una volta lavorava tantissimo.

Arrivata a casa li ho puliti, dentro ogni calamaro c'era un bel sardone bianco intatto.

Avrò avuto 2 etti di sardoni pagandoli lire 32.800.

Che questo serva come esempio alle casalinghe: ogni giorno, in qualche maniera, le fregano.

Anna Maria Dalleaste

Quando carta e quaderni erano un orgoglio locale

Il governo Dini ha ritenuto di fare appello ai librai, cartolibrai, cartolai e consimili ritenendoli responsabili. Matite e quaderni sono stati «presi di mira» e indicati come concausa dei rocamboleschi aumenti della spesa pubblica in occasione del nuovo anno scolastico. La generazione degli studenti «di qualche anno fa» portava pesi indescrivibili di libri e quaderni, rifiutando cartelle di ogni forma e dimensione... finché nacquero gli zaini a uso scolastico. In quegli anni furono eliminate le numerose differenze che caratterizzavano, nel quadername, la produzione «nazionale» da quella «locale», derivante dalla scuola di Fiume: dalla carta «senza legno» (più bianca della «normale»), alle rigature «ministeriali» (fino alla classe quarta).

Chi non ricorda i quaderni «flessibili», «superjolli», «cartonati», gli «zibaldoni» che erano l'orgoglio e la gloria e destavano «invidia» nelle zone dove si usavano i «nazionali», tanto che i turisti di passaggio ne acquistavano per farli vedere ai propri figlioli. I nostri quaderni venivano usati (oltreché a Trieste) a Gorizia, Monfalcone e in Alto Adige e ovunque destavano sorpresa e ammirazione. Furono gli anni in cui la produzione locale si vide stravolgere da quella «nazionale»; ora, tali quaderni si trovano confezionati nei vari supermercati. Numerose e più che giustificate le differenze: il tipo di carta usata (pesante e bianchissima), i quaderni blu (resistono ancora), le cartelle da disegno (1, 2, 3, 4, 5, 6 liscio o ruvido), i quaderni di stenografia, gli squadretti, i tabelloni, le righe a T, i quaderni bianchi per la geometria, i quaderni «nazionali» portarono sulla copertina la configurazione più gradita dal consumatore... fino a cambiare ogni anno. Con effetti disdicevoli per la grafia, vennero in disuso il «formato largo» e venne meno l'uso del margine a principio e fine riga che aveva dato più linearità e compostezza alla scrittura, mentre i quaderni di aritmetica venivano privati delle cinque colonne che distribuivano la scrittura nel quadratino da 6 millimetri (non 5 millimetri, in uso alle medie e alle superiori).

Ho trovato in un'angusta rivendita di tabacchi e giornali i «nostri» quaderni a un prezzo stracciato. Ma i cartolibrai triestini sopravvissero, adeguandosi. Le matite esistono di vari prezzi: certamente quelle economiche ma anche le «graduate» del tipo 2, 2B, 3B, 4B, 5B, 6B, e altre della serie H, 2H, 3H e così via. Fra i numerosi diari in commercio, ispirati dai fumetti (per lo più d'oltre oceano) esistono quelli («Smemoranda» insegna) che servono a far passare in negozio – con molto anticipo – studentesse quindicenni vogliose ma squattrinate. Quindi, che il governo Dini si «sbraccichi» per non far aumentare quaderni e matite, è inutile, ci pensa già la concorrenza.

prof. Bernardo Bernardi, già capogruppo dei cartolibrai Assoc. comm. al dettaglio

Con il cuore in pace

Il «Piccolo» è un giornale simpatico perché è un giornale democratico. Dà spazio a tutti: alla vecchietta senza denti, che si lamenta perché il pane è duro; al pedone brontolone che si lamenta perché le automobili non si fanno da parte per lasciarlo passare; al signore arcigno che si lamenta perché in autobus non gli danno automaticamente il posto e al ministro Thaler che si lamenta perché la minoranza slovena in Italia non è sufficientemente tutelata, anzi, secondo lui, è emarginata.

A me risulta che non solo sia tutelata, ma anche privilegiata; tuttavia, come diceva Einstein, tutto è relativo. Tra l'altro un uomo politico come Thaler è talmente indaffarato che di tanto in tanto è comprensibile che prenda qualche abbaglio, soprattutto quando si tratta dei suoi pupilli. Oh, ne avesse la gentile Susanna Agnelli di questi abbagli nei nostri confronti. Ma per tornare al nocciolo del problema, la giustificazione di Thaler che si basa sul numero degli articoli non regge: sarebbe come dire che Berlusconi che ha – mettiamo – solo la villa di Arcore è più disagiato di Mario Rossi che ha due appartamentini.

Sarebbe interessante sapere cosa prevedono effettivamente gli accordi bilaterali al riguardo, no solo nel numero degli articoli, ma anche nella loro sostanza. Così, un tanto per la precisione e per stare con il cuore in pace.

A proposito, qualcuno di voi ha mai preso visione dell'originale integrale del Trattato di Osimo? Io sinceramente no, ma prevedo di colmare al più presto questa lacuna. Così, un tanto per la precisione e per stare con il cuore in pace.

Maria Novella Loppel Paternolli

NOI CI SIAMO

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D ☎ 418996. Aperto tutti i lunedì mattina.

NONSOLOANIMALI. Via Conti 8/A ☎ 761785. Aperto tutti i lunedì mattina.

NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 ☎ 660209. Aperto tutti i lunedì mattina.

NONSOLOANIMALI. Via del Roncheto 24/B ☎ 382141. Aperto tutti i lunedì mattina.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - Via Gravisi 1, tel. 816201.

S.A.C.A.T. Via S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210. CORTESIA. PREZZI IMBATTIBILI. 8.30-12.30, 17-19.30 chiuso lunedì e mercoledì pom.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

ELETTRAUTO

BOLDRIN R. Via D'Azeglio 20, 767076. Montaggio autoradio e antifurto. Riparazione strumenti digitali.

LEGATORIE

ROCCO ROMANO. Legature di libri semplici o in pelle, album fotografici, restauri. Viale XX Settembre 53, tel. 54973.

OREFICERIE-OROLOGERIE

NELLY. Via Baiamonti 16/D, telefono 815303. Laboratorio proprio. Riparazioni di ogni tipo.

PANIFICI - PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

L'ANGOLO DEL PANE. Via Sette Fontane 28 (ang. Piazza Perugino). Tel. 632117. Domenica 9-13.

LA COCCINELLA. Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Domenica aperto mattina e pomeriggio.

RISTORANTI

TRATTORIA TRIESTE MIA. Piazza Benco 3, tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.

TUTTO CASA

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

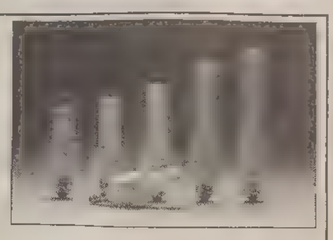
LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b 307480. Frigoriferi da L. 445.000. Lavatrici da L. 394.000. Fornetti da L. 138.000.

MAIZEN materiali elettrici

SPECIALISTI IN LAMPADINE A RISPARMIO D'ENERGIA

Materiali elettrici, batterie, lampadine delle migliori marche ai prezzi migliori... come sempre, VENITE A VEDERE!

TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328



VESTITI • MAGLIE • GONNE • COMPLETI • GIACCHE • GIACCHE E TUTE

Grande vendita impermeabili taglie grandi prezzi piccoli

ITALNOVA Piazza Ospedale 7

ANNI VERDI

Nuovi arrivi autunno inverno

abbigliamento bambini e ragazzi da 0 a 16 anni

PELLICCETTE - MONTONI

ABBIGLIAMENTO INTIMO

TRUSSARDI

BATTICUORE - DI MATTIA

e tante altre proposte

P zza Ospedale 6/F Tel. 774904

O.M.I.

Targhe, incisioni a pantografo tridimensionali su tutti i metalli

PLASTICA • PIETRA LEGNO

Via Foschiatti n. 9/c Tel. 761006

Il buon gelato artigiano

il Gelatiere

TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo TRIESTE 043747

IL MARTEDÌ

ORE DELLA CITTA'

Revoltella
Estate

Ultimo appuntamento questa sera con il programma Revoltella Estate, che dalla metà di luglio ha proposto due mesi di arte, musica, teatro, danza, cinema, e ha offerto al pubblico alcuni importanti servizi come, ad esempio, l'apertura serale della biblioteca, il «Caffè degli artisti», il bookshop, le visite guidate alle mostre, la postazione Internet per collegarsi con i maggiori musei e collezioni d'arte del mondo. Alle ore 20, nell'auditorium del museo, si concluderà la rassegna cinematografica curata da Enzo Kermol «Oltre il tempo, l'arte del cinema», con la proiezione del film di Milcho Manchevski «Prima della pioggia» del 1994.

Circolo
astrofili

Il Circolo culturale astrofili Trieste organizza per questa sera, alle 18, nella sede di piazza Venezia 3 un incontro sul tema «Ufo - nuove rivelazioni».

Settembre
musicale

Oggi alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto, con ingresso libero avrà luogo il quarto concerto del Settembre Musicale 1995.

Scuola
Don Milani

La Direzione didattica del XII Circolo ha promosso un incontro con tutti i genitori degli alunni della scuola elementare statale «Don Milani» per domani alle 17.30 nella sede di via Alpi Giulie 23.

Asilo
Vasari

I genitori dei bambini delle scuole materne di via Vasari 23 ed ex via Conti 1, sono invitati a un'assemblea informativa convocata dai rappresentanti dei genitori che avrà luogo giovedì, alle 10, nella sede di via Vasari 23.

La Farit
ricorda «Kitty»

Una messa in suffragio di Enrichetta Loik, fondatrice e presidente della Farit, verrà celebrata venerdì, alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo (piazza Sant'Antonio).

Inglese
al Club Zyp

Il Club Zyp, associazione di volontariato e autoaiuto, organizza nella sede di via delle Beccherie 14 corsi di inglese in gruppo a livello principiante, medio e conversazione. Frequenza, orari e durata da concordare in gruppo con l'insegnante venerdì 15 settembre, alle ore 20. Per informazioni telefonare al numero 365687 dalle 18.30 alle 19.30 tranne il martedì.

Feder
Casalinghe

La Donne europee / Federcasalinghe organizza una visita guidata alla mostra di Ebla per il 25 settembre, con ritrovo alle ore 16 in piazza Oberdan. È necessario comunicare la propria adesione telefonica al 365418 entro e non oltre venerdì 15 settembre.

Espressione
africana

Dal 15 al 20 settembre avrà luogo lo stage di «Ritmi e danze di espressione africana», con Antoine Ore Lago e Donatella Paoli. Per informazioni telefonare al 314016 o all'820785.

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, con inizio alle 17, la signora Bianca Scacciati presenta le sue poesie tratte dalla seconda piccola antologia edita dalla «50 e più» di Roma.

Torneo
di calcio

Domani alle 20.30, alla «Pizzeria al Golosone» di via Costalunga 308, 1.a riunione organizzativa del torneo di calcio a 7 amatoriale denominato «Pizzeria al Golosone». Chiunque fosse intenzionato a partecipare può telefonare all'820780 o presentarsi direttamente.

Funghi
a Muggia

L'Associazione micologica G. Bresadola, gruppo di Muggia e del Carso, invita soci e simpatizzanti a partecipare oggi nella sede di S. Barbara, alle 20, alla consueta riunione settimanale avente per argomento «Funghi dal vivo». Seguirà proiezione di diapositive e comunicazioni urgenti relative alla gita da effettuare domenica 24 settembre.

Pallacanestro
Muggia

Venerdì alla palestra Pacco di Muggia avranno inizio i corsi di minibasket femminile organizzati dalla pallacanestro Interclub per le annate '85/'86/'87/'88/'89/'90. Dalle ore 17 di ogni lunedì, mercoledì, venerdì, gli istruttori della società saranno a disposizione delle famiglie per illustrare il programma dei vari corsi.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico Museo di Storia Naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi verrà proposta una serata sul tema «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle ore 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale di via Ciamician 2.

Telefono
Amico

Chiamateci, nelle ore serali, ai numeri telefonici 766666 / 766667 per iscrivervi al nuovo corso di formazione del Telefono Amico di Trieste.

Comunità
istriane

L'Associazione delle comunità istriane ha in programma per domenica 24 settembre una gita pellegrinaggio a Padova per onorare Sant'Antonio nell'800.o dalla nascita. Le iscrizioni si ricevono, a partire dal 16 agosto, nella sede di via Belpoggio n. 29/1 (angolo via Franca). Telefono 314741. Orario dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 escluso sabato.

Assistenti
sanitari

Sono aperte fino al 9 settembre le iscrizioni per l'ammissione alla Scuola assistenti sanitari a cui possono accedere tutti coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale. Il conseguimento del diploma di assistente sanitario costituisce titolo preferenziale per le assunzioni a posti di carattere medico-sociale. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della scuola assistenti sanitari della Cri, p.zza Sansovino 3, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali, o telefonare al 308918.

Accademia
arti applicate

L'Accademia arti applicate organizza un corso di vetrinista per principianti e addetti al settore della regione, della durata di quattro mesi. Il programma comprende la costruzione e la decorazione della vetrina, l'esposizione dei manufatti, la cartellonistica. Informazioni: via Rossini 12, tel. 639273.

Conferenza
all'Acnin

Questa sera, con inizio alle 20, all'Acnin di c.po S. Giacomo 3, si terrà una conversazione a cura del sig. Fausto Settimi su: «Le api: introduzione all'apicoltura».

L'Alpina sul
monte Polinik

Domenica 17 settembre la commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza un'escursione in Austria, sul monte Polinik m. 2331, con inizio del cammino dalla Plöckenhaus m 1215. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Teatro
Incontro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione e dizione del Teatro Incontro per la stagione 1995/96. Anche quest'anno verranno tenuti tre corsi: recitazione, improvvisazione mimica e pantomima; dizione, retta pronuncia e impostazione della voce; mimica gestuale. Iscrizioni nella sede di via Fonderia 5, dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

Centro
Olimpia

Il Centro Olimpia Campi Elisi «A. Coselli» informa che, da martedì 12 settembre, si apriranno le iscrizioni ai vari corsi per l'anno '95-'96 alla scuola Ai Campi Elisi di via G.R. Carli 1/3. Orario di segreteria: dalle 16 alle 19, tutti i giorni escluso sabato e domenica. Per informazioni telefoniche: 301946 in orario di segreteria.

Euroest
cultura

L'associazione Euroest cultura (ex Italia-Urss) comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di russo, cinese, giapponese, sloveno, ungherese, ceco, slovacco e croato. I corsi, a numero chiuso, saranno tenuti da insegnanti di madrelingua e da interpreti qualificati. Per informazioni rivolgersi il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 17 alle 20, via dell'Eremo 19 (tel. 946713).

Volontariato
sanitario

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola per infermiere volontarie della Croce rossa. La scuola, della durata di due anni, prepara le proprie diplomate a svolgere qualificati interventi di volontariato nel campo sanitario e sociale, sia ad integrazione della normale attività delle istituzioni pubbliche, sia come elemento di supporto in ogni situazione di emergenza. Per l'ammissione è richiesto il diploma di scuola media superiore. Per informazioni rivolgersi all'Ispettorato Ii. Vv. Cri di piazza Sansovino 3, 3.o piano (tel. 308846), ogni giorno, tranne il sabato, dalle 11 alle 13.

PICCOLO ALBO

Il giorno 7 settembre smarriti occhiali da vista colore scuro, zona Rive (piazza Ponterosso, corso Cavour, via Torrebianca) verso le 14-14.30. Ricompensa. Tel. 272180.

CORSI S.I.T.A.M.
Taglio
Cucito
Ricamo
Maglia
CORSI DIURNI E SERALI
TRIESTE
Via Coroneo 1 - 630309

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Almanza per il compleanno (11/9) dalla moglie Alice 40.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato.
— In memoria di Giorgio Berti (11/9) dalla figlia Chichi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Codri dalla zia Graziella Lebani 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria della dott. Letizia Marini nel trigesimo (11/9) da Giuliana Roli Grego 50.000 pro Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra.
— In memoria del caro Libero Nelli nel XVIII anniv. (11/9) dalla moglie Rosetta e figlia Silva 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria dei cari nonni Stanko Scubini (11/9) ed Ervino Sorz da fam. Scubini Sorz 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria della cara mamma Valentina Varroni nel VI anniv. (11/9) dalla figlia 100.000 pro Astad.

ARENA S. MARCO
Livio e il suo team
hanno riaperto il vecchio cantiere per rimetterti a nuovo con un
FITNESS DI CLASSE
VIA SVEVO 1 - TEL. 766321

RISTORANTI E RITROVI

Tutti in pista!

Ricominciano gli anni '60 ogni giovedì alla Capannina. Appuntamento giovedì 14 settembre, via Costalunga 113.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il troppo stroppia.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 15,9 gradi; temperatura massima: 22,7 gradi; umidità 64%; pressione 1016,1 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 21,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.23 con cm 50 e alle 23.36 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.06 con cm 46 e alle 17.39 con cm 43 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 11.47 con cm 46 e prima bassa alle 5.31 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).



Farmacie di turno

Dall'11/9 al 17/9

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3 - Muggia, via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

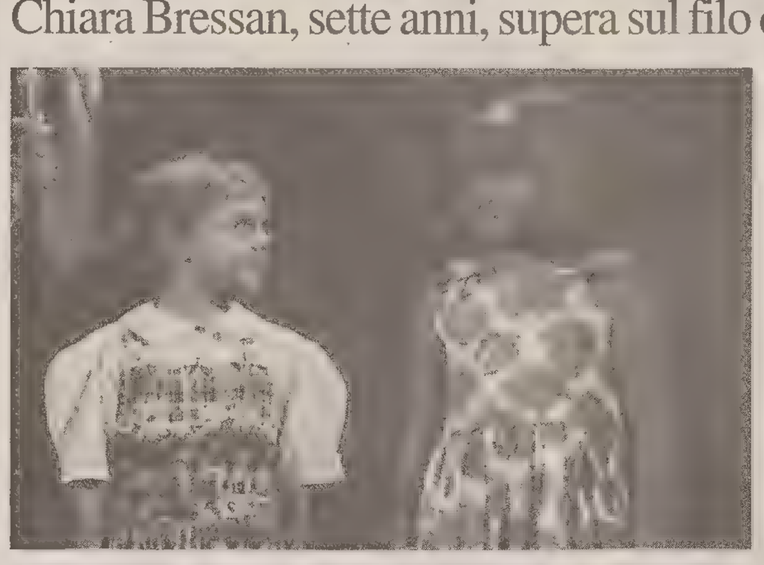
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

LE SELEZIONI PROVINCIALI DELLO ZECCHINO D'ORO

Spareggio a sorpresa

Chiara Bressan, sette anni, supera sul filo di lana Stefania Seculin







Felicità per i bimbi concorrenti, ma quanto stress per i genitori

L'emozionante fuori programma ha visto fronteggiarsi due bimbe giunte pari nella prima classifica. Assente per impegni mago Zurlì

Emozionante fuori programma alle selezioni provinciali dello Zecchino d'Oro che si sono svolte sabato sera nel teatro di via Ananian. Si è dovuto infatti ricorrere nientemeno che a uno spareggio per designare il vincitore, e alla fine l'ha spuntata Chiara Bressan, che ha superato sul filo di lana la sua concorrente, Stefania Seculin. Ora il sogno di Chiara è quello di approdare alle finali dell'ambita manifestazione che da trentotto anni si tiene nel celeberrimo teatro dell'Antoniano sotto la regia dell'inossidabile Cino Tortorella, e già stamane, accompagnata dai suoi genitori, si metterà in viaggio alla volta di Bologna per sostenere un'ulteriore selezione.

La serata di sabato, simpatica e divertente, ha però dovuto registrare un grande assente. Trattenuto da improvvisi impegni, il mago Zurlì, alias Cino Tortorella, ma che per i bambini di ieri si chiama ancora così, nonostante abbia da tempo svestito la gorgiera, la giubba azzurra e la calzamaglia, ha dovuto disdire la sua prevista assenza. Ma ci si è divertiti lo stesso, come del resto è scontato quando lo spettacolo lo fanno i bambini.

E allora puntiamo le luci su di loro, sui quindici piccoli protagonisti che, accompagnati da Sandro Vodopivec alle tastiere, Sergio Candotti alla chitarra e Roberto Tomat alla batteria, si sono esibiti di fronte ad un teatro gremito di un parentado trepidante, emozionato e plaudente. Età dai cinque ai nove anni, schiacciante supremazia femminile, tredici bambine contro solo due maschietti, tremarella poca o almeno ben nascosta, questi «singer» in erba dimostrano di possedere una buona padronanza della scena, un uso per nulla impacciato del microfono e soprattutto tanta simpatia.

Mentre tra le ragazzine c'è una profusione di treccine, fiocchi e nastrini, Latchuman Deejay – sì, si chiama proprio così – sfoggia un cappellino da rapper in pendant con la camicia. Deejay è l'unico a non essere della provincia di Trieste, viene infatti da Turriaco ed è alla sua seconda partecipazione. Ma di veterani ce ne sono altri, come Jasna Kneipp e Alessandra Tavolato. Le canzoni, tratte dal repertorio classico dello Zecchino e assegnate ad ogni partecipante dal maestro Vodopivec in base alle sue caratteristiche, raccontano di sveglie birichine, pulcini ballerini e toreri di nome Camomillo.

Alla fine la giuria stila la classifica e si accorge che Chiara e Stefania sono alla pari. Non è mai successo nelle precedenti quattro selezioni triestine, dice Giorgio Crise, patron della manifestazione. Che si fa? Si decide di far ricantare le due prime classificate in uno spareggio al cardiopalmo. Chiara, sette anni, intona la sua «Nonno superman» tra ovazioni, flash e luci rosse di telecamere accese. Stessa cornice per Stefania mentre canta «Il più grande motore». La giuria si consulta e assegna la vittoria a Chiara, mentre a Stefania va una targa ricordo del «Piccolo». Tutti contenti? I bambini sicuramente sì, felici per aver trascorso una serata diversa, applauditi e coccolati. Ma che stress per i genitori...

p.mar.

COMPLESSI BANDISTICI

La Filarmonica S. Barbara festeggia i suoi vent'anni e mette in scena Traviata

Per festeggiare il ventesimo anno della sua fondazione (1975-1995) la Filarmonica di S. Barbara ha deciso di cimentarsi in qualcosa di diverso: rappresentare «La Traviata». «Un avvenimento eccezionale – spiegano gli organizzatori –, dal momento che in regione è la prima volta che una banda esegue un'opera». Si pensi inoltre alla difficoltà di realizzazione dal punto di vista musicale, tecnico, artistico e finanziario. Nella rappresentazione dell'opera sono infatti coinvolti la Filarmonica stessa, composta da una cinquantina di elementi non professionisti con un'età media di diciannove-venti anni, il suo maestro Liliano Coretti che già da tempo lavora per arrangiare e adattare le partiture.

Alla Filarmonica si affiancano i cantanti professionisti Elisabetta Richter, Giuseppe Botta, Ezio Cadel e il coro «Silvulae Cantores» composto da una trentina di elementi, e due narratori. Il direttivo della Filarmonica e i genitori dei componenti curano l'organizzazione e la realizzazione delle scene.

La rappresentazione si terrà sabato alle 20.30, al Teatro Sloveno di via Petronio 4 (il costo dell'ingresso è fissato in lire 15.000), i biglietti sono in prevendita all'Utat di galleria Protti.

FIORITURE DELLA SETTIMANA

Piante del primo autunno nel giardino «Carsiana»

Visite guidate sabato e domenica

Al giardino botanico «Carsiana» è la settimana delle piante decorative del primo autunno. C'è la «physalis alkekengi» che rievoca immagini orientaleggianti con le sue capsule a forma di lampioncino cinese rosso scuro che circonda il frutto. La pianta può essere disseccata e conservata a lungo. È così anche per le «euonymus» o «berretta da prete». Il frutto, molto decorativo, consiste in una capsula a quattro lobi, di colore rosso o giallastro a seconda della specie («europaea» o «verrucosa») con semi bianchi oppure neri avvolti da un arillo arancione. Ma attenzione, la pianta è velenosa. I frutti, se ingeriti, sono fortemente purgativi.

Fa bella mostra di sé anche la santoreggia, del tipo «satureja variegata» o «satureja subspicta». I fiori, che vanno dal viola pallido o quasi bianco al viola intenso, vengono comunemente scambiati per quelli del timo. Comunque non c'è da preoccuparsi. Anche la santoreggia è una pianta aromatica usata in cucina e, siccome è comunissima nei prati e nei luoghi incolti, è facile che venga raccolta per condire qualche pietanza, nella convinzione che si tratti di timo.

Si ricorda che nei giorni di sabato e domenica le guide naturalistiche di «Carsiana» alle 10.30, 15, 16 introducono i visitatori alle ricchezze e curiosità dell'unico giardino botanico carsico aperto al pubblico. L'orario di apertura del giardino è il seguente: da martedì a venerdì dalle 10 alle 12, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Le visite guidate, senza aumento di prezzo del biglietto d'ingresso, durano circa un'ora. Il prezzo del biglietto d'ingresso è di lire 3000 se intero, e di lire 2000 se ridotto. Il numero telefonico di «Carsiana» è il 229573.

Auto storiche al rally di S. Martino

Con il ritorno dalle ferie estive, sono ricominciate le gare di regolarità per auto storiche. La prima, giorni fa, il mitico Rally S. Martino di Castrozza, le cui gesta epiche delle vetture da rally degli anni Settanta sono state ereditate con pieno merito dalle storiche. Quest'ultime fra l'altro sono praticamente le stesse di quegli anni divenute d'epoca, le quali non si sfidano più su tratti di velocità pura ma, con uno spirito indubbiamente più vicino a quello degli albori della specialità, si misurano in una gara a tempo, una competizione in cui il passaggio ai vari controlli orari al centesimo di secondo sgrana la classifica generale.

Al S. Martino hanno partecipato 91 vetture che hanno coperto uno spazio dagli anni Cinquanta alla fine degli anni Settanta. Cinquecento chilometri con partenza alle 22 e arrivo tredici ore dopo, avendo percorso per tutta la notte praticamente tutti i passi dolomitici più famosi, quelli per intenderci che hanno fatto conoscere le gesta dei grandi campioni del passato.

Dopo una notte intera e 30 controlli orari, ha prevalso l'equipaggio triestino composto da Luciano Viaro e Maurizio Demarco della scuderia Loro Piana su Lancia Fulvia Zagato. I due triestini hanno regolato nell'ordine Raimondi, Sisti e l'altro fortissimo equipaggio giuliano Tolentino-Consoli su Porsche 356. Alla gara dolomitica erano iscritti i migliori specialisti italiani, ad eccezione del bolognese Canè, una sorta di prova del Campionato italiano della regolarità storica Csai, fattore questo che esalta ancora di più le prestazioni dei triestini. Per Viaro non si tratta sicuramente della prima vittoria della sua lunga carriera, ma sicuramente una di quelle da «incorniciare», vista la massiccia presenza di piloti arrivati a S. Martino da tutt'Italia.

Alla gara, organizzata dalla Cvp di Mogliano Veneto, hanno pure partecipato i triestini Lombardi-Tommasini su Alfa Romeo (dodicesimi), Corrao, per l'occasione navigato da Fulvio Martinelli invece che da Tiziana Cescon, su Lancia Flavia Coupè giunti quindicesimi assoluti; Fenga-Luxa su Alfa Romeo (ritirati), e Umberto Biasutti non partito.

Il prossimo ghiotto appuntamento per questa specialità è a fine mese, con la prestigiosa Gorizia-Kraniska Gora-Villaco, una gara di due giorni che attraverserà i confini di Italia, Slovenia e Austria, attraverso le impervie strade del Collio e dell'alta Carnia. Questa gara oltre che essere valida per il campionato Triveneto, è valida per il Campionato regionale automobilistico Trofeo «Lucatelli Trieste».



OCCHIO AI PREZZI

Pulitintorie «fai da te» Ecco come difendersi

Si consiglia di pretendere alla consegna una ricevuta nella quale siano riportate le condizioni del capo di vestiario

«I panni sporchi vanno lavati in casa»: questo saggio quanto antico consiglio popolare rischia di trovare un'applicazione molto estensiva considerando l'ampia casistica di attriti e scontri tra consumatori e pulitintori. Davanti a tante lamentele e denunce ci si sente veramente impotenti perché poche sono le pulitintorie che, oltre a vantare una serietà professionale, hanno una assicurazione alle spalle; poche perché, anche se l'hanno, non lo fanno sapere e non lo fanno godere, evidentemente per timore di vedersi successivamente aumentato il premio. Ma quand'anche si arrivi alla liquidazione, questa mai soddisfa il danno patito.

Esemplifichiamo un caso che vale per tanti altri. Viene portato a pulire un capo in pelle. Al ritiro il capo si presenta peggio di prima. Il pulitintore consiglia di farlo tingere assicurando una riuscita... al millesimo! La situazione invece peggiora. A questo punto il consumatore, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, chiede risarcimento. Finalmente arriva la risposta del pulitintore in cui afferma che il capo era evidentemente sporco (!)... che il lavoro è stato eseguito alla perfezione, che si intende ottenere il saldo totale del lavoro. E questa è una risposta che viene data a molti consumatori che vivono questo tipo di esperienza.

Pulitori e consumatori devono sapere che all'atto della consegna del capo si stipula un contratto di tipo misto dove esiste l'obbligo della prestazione d'opera, obbligo non solo di mezzi, ma pure di risultato. Per cui consigliamo: pretendere una ricevuta all'atto della consegna di qualsiasi capo dove devono essere riportate indicazioni precise dello stato del capo stesso; denunciare ogni difformità entro otto giorni dal ritiro, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. I pulitintori, dal canto loro – quelli che vogliono difendere la propria professionalità – dovrebbero aderire a un Albo con regole chiare e precise che dovrebbero comprendere, fra l'altro: 1) impegno di esecuzione di lavoro a «perfetta regola d'arte»; 2) informazione chiara al cliente circa le eventuali difficoltà connesse alla pulitura; 3) dovere di rilasciare la ricevuta; 4) impegno di risarcimento nella misura pattuita con il cliente; 4) copertura assicurativa.

Tuttora non esiste un riconoscimento della qualifica di pulitintore come non esiste una formazione professionale che dia competenze chimiche e merceologiche a fronte di confezioni con tessuti sempre più sofisticati ove ogni componente dovrebbe risultare nella etichetta. Il consumatore ha diritto che si faccia ordine nel settore anche per avere la certezza di potersi rivolgere a un professionista e non a un qualsiasi «faidatè».

Luisa Nemez
Organizzazione Tutela Consumatori

FANTASIA

Detective con le carte

Con «Wanted» 48 indiziati e solo un testimone per scoprire il colpevole

Gli investigatori si trovano davanti 48 indiziati e devono scoprire quale tra loro sia il colpevole di un delitto. Unico sostegno un testimone che conosce l'identità del ricercato, ma può rivelarne solo in parte le caratteristiche. Starà al fiuto e alla capacità deduttiva dell'investigatore tracciare l'identikit completo del colpevole per vincere la sfida con gli altri giocatori.

L'intera partita di «Wanted» – questo il nome del gioco – dura una decina di minuti e può essere ripetuta infinite volte in quanto ogni indagine ha caratteristiche diverse dalla precedente. La proposta è dell'olandese Jumbo, distribuita in Italia dalla Sticktoy, e consiste in 48 carte raffiguranti altrettanti indiziati che si distinguono per sesso-età, colore del vestito e arma usata per il delitto. Il testimone scopre una carta – quella dell'assassino la conosce solo lui e viene tenuta fuori dal mazzo – e se una delle tre caratteristiche dell'indiziato corrisponde a quella del colpevole lo indicherà quale «sospetto»; in caso contrario sarà definitivamente indicato «innocente». Sarà necessario «incastrare» le varie caratteristiche dei sospetti per individuare sesso, età, colore del vestito, arma utilizzata dal colpevole. Si possono imbastire delle gare tra detective premiando chi scopre il maggior numero di colpevoli oppure individua l'assassino nel minor tempo.

Wanted è uno di quei giochi facili da giocare e di immediata comprensione se spiegato da un giocatore. Basta una partita di prova per entrare nel meccanismo di gioco. Va riconosciuta invece la difficoltà di spiegare le medesime situazioni in un regolamento il cui pregio è quello di essere veramente ridotto all'essenziale. Non è un card-game come quelli di moda in questo momento, mancando il requisito della «collezione» delle carte e il mazzo è «fisso» a 48 soggetti, ma si colloca nel filone del gioco di carte inteso nel senso più tradizionale e più vicino al grande pubblico.

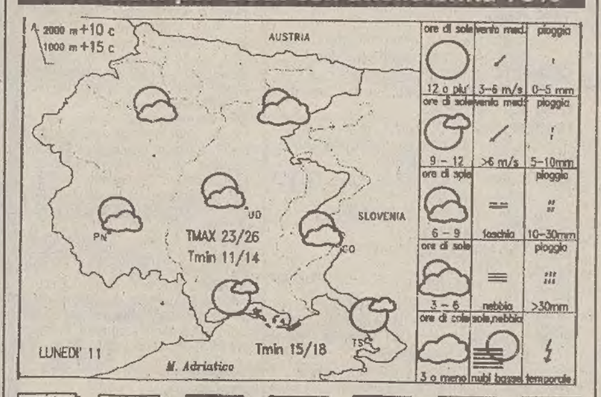
La stessa operazione di sinteticità e chiarezza delle regole non è riuscita invece alla stessa casa editrice con «Crazy casinò». Vince chi riesce per primo a disfarsi dei soldi (gettoni) giocando a dadi su un tavoliere. Solo l'uscita del numero sei permette di «spendere» un soldo, in tutti gli altri casi si rischia di vincerne due. La confezione è la parte più bella del gioco, che risulta non molto ben strutturato (ci sono pure degli errori di stampa sul foglietto del regolamento) e di difficile «decollo». Decisamente una anomalia per una casa che vanta al suo attivo giochi di grido come «Stratego», del quale è uscita sia l'edizione da viaggio (ma senza pedine magnetiche) sia l'elegante confezione de luxe, quasi un pezzo d'arredamento.

ra. ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%





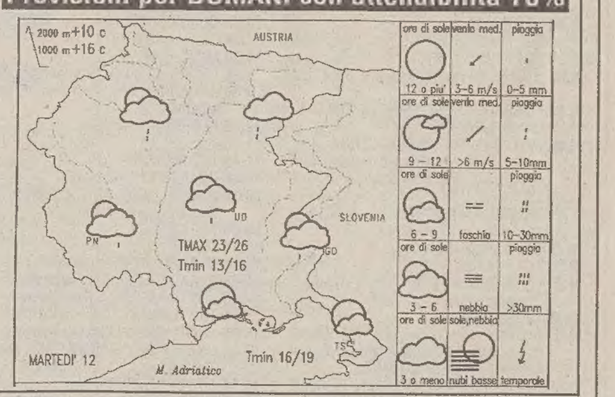


Tempo previsto

Sulla costa e sulla pianura cielo da poco nuvoloso a variabile. In montagna nuvolosità variabile. Vicino ai monti possibile qualche locale pioggia. Verso sera peggioramento.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	11	20	Madrid	variabile	16	27
Atene	variabile	21	32	Manila	nuvoloso	24	34
Bangkok	sereno	25	33	La Mecca	variabile	28	41
Barbados	n.p.	31	np	Montevideo	nuvoloso	7	13
Barcellona	pioggia	20	28	Montreal	n.p.	np	np
Belgrado	temporale	10	23	Mosca	variabile	12	18
Berlino	sereno	12	21	New York	sereno	15	25
Bermuda	nuvoloso	26	28	Nicosia	temporale	20	35
Bruxelles	variabile	13	20	Oslo	pioggia	10	15
Buenos Aires	sereno	8	17	Parigi	nuvoloso	15	21
Caracas	n.p.	np	np	Perth	n.p.	np	np
Chicago	sereno	12	21	Rio de Janeiro	sereno	16	32
Copenaghen	pioggia	13	17	San Francisco	nuvoloso	16	20
Francoforte	nuvoloso	12	19	San Juan	variabile	26	34
Gerusalemme	sereno	18	29	Santiago	nuvoloso	8	18
Helsinki	pioggia	10	12	San Paolo	sereno	12	29
Hong Kong	sereno	27	31	Seul	variabile	17	24
Honolulu	temporale	25	33	Singapore	variabile	26	32
Istanbul	nuvoloso	18	25	Stoccolma	pioggia	10	15
Il Cairo	sereno	24	33	Tokyo	variabile	17	24
Johannesburg	sereno	5	28	Toronto	sereno	4	20
Kiev	nuvoloso	13	23	Vancouver	sereno	12	21
Londra	nuvoloso	14	19	Varsavia	pioggia	13	18
Los Angeles	sereno	17	29	Vienna	sereno	14	24

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

LUNEDÌ 11 SETTEMBRE — **S. DIOMEDE**

Il sole sorge alle	6.38	La luna sorge alle	19.55
e tramonta alle	19.25	e cala alle	9.06

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	15,9	22,7	MONFALCONE	10,8	23,8
GORIZIA	10,9	23,9	UDINE	11,3	25
Bolzano	8	17	Venezia	14	23
Milano	17	21	Torino	13	21
Cuneo	np	20	Genova	18	22
Bologna	16	24	Firenze	12	23
Perugia	12	21	Pescara	13	25
L'Aquila	9	19	Roma	14	25
Campobasso	12	22	Bari	14	23
Napoli	15	26	Potenza	12	20
Reggio C.	21	27	Palermo	18	27
Catania	14	28	Cagliari	14	26

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni nord-occidentali, sull'arco alpino e sulla Toscana si prevedono condizioni di cielo parzialmente nuvoloso con possibilità di locali piogge e isolati temporali, più probabili sui rilievi. Sulle rimanenti zone centro-settentrionali e sulla Sardegna inizialmente sereno con nuvolosità in intensificazione con deboli piogge dalla serata. Al Sud e sulla Sicilia generalmente sereno. Al primo mattino e dopo il tramonto foschie dense e isolati banchi di nebbia provocheranno locali riduzioni della visibilità sulle zone planeggianti.

Temperatura: in ulteriore aumento.

Venti: ovunque deboli sud-orientali, tendenti a rinforzare sulle regioni di ponente.

Mari: localmente mossi lo stretto di Sicilia ed il Canale di Sardegna; poco mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche nuvolosità variabile a tratti intensa associata ad isolate precipitazioni. Sulle rimanenti regioni irregolarmente nuvoloso con addensamenti sui rilievi.

Temperatura: in aumento.

Venti: moderati meridionali.



MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



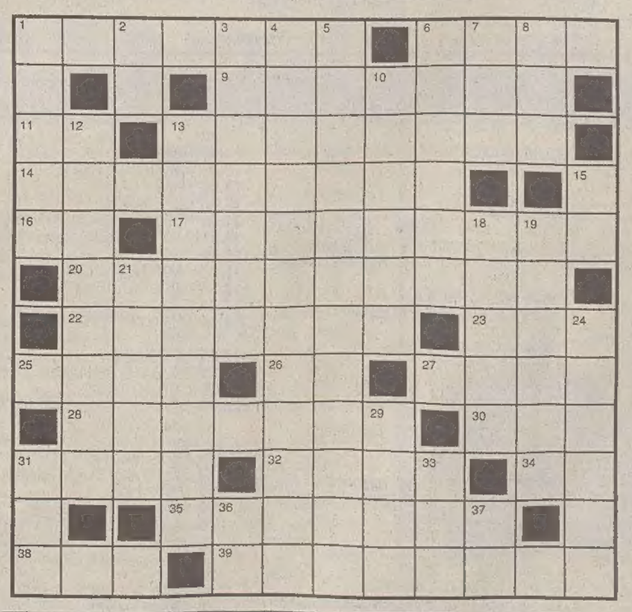
TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/9	5.30	Pa EVER GRACE	Valencia	50/13
11/9	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
11/9	8.00	It GIAVA	Taranto	Italcementi
11/9	10.00	Pa BLUMARINE	Vesme	rada
11/9	10.00	It SOCAR 4	Monfalcone	52
11/9	12.00	Ma RAINBOW	La Spezia	45
11/9	17.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Alexandria	47
11/9	20.00	Le BERGER B.	Beirut	rada
11/9	notte	Ho JIHAD 11	Tartous	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
11/9	11.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
11/9	14.00	Rs GRUMANT	ordini	39
11/9	15.00	It SOCAR 101	Venezia	52
11/9	18.00	Bu TROJAN	ordini	Scalo Legn.B
11/9	18.30	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
11/9	20.00	Cy IRENES DIAMOND	Monfalcone	33
11/9	22.00	Pa EVER GRACE	Jeddah	VII

I GIOCHI



ORIZZONTALI: **1** Agilissimi ruminanti dalle corna brevi - **6** Nascondono l'asso nella manica - **9** Dolci siciliani - **11** Iniziali di Petrolini - **13** Era uno schiavo ai remi - **14** Vive in estrema povertà abbandonato da tutti - **16** Sigla parlamentare - **17** Insetticida in palline bianche - **20** Esigere, incassare - **22** Capace, diligente - **23** Il fiume di Bottego - **25** Frutti del rovo - **26** Sigla sarda - **27** La regione della penisola arabica con Abha - **28** Chiare e trasparenti - **30** Umberto semiologo - **31** La cerca il senzatetto - **32** Abbrivio - **34** Iniziali di Bottecchia - **35** Cianfrusaglie ornamentali - **38** Va fra i fattori - **39** Forza di attrazione fra molecole.

VERTICALI: **1** Preghiera cristiana - **2** Iniziali di Monicelli - **3** Ascendere montagne - **4** Cittadino di Los Angeles o di San Francisco - **5** Totale incapacità - **6** Si apre sul pavimento - **7** Inchioda il plotone - **8** La città carioca - **10** Viste, osservate - **12** E' bagnata dal mare su tre lati - **13** Signore londinese - **15** Nota centrale - **18** Facili al nervosismo - **19** Si combatte al fronte - **21** Assia, nota diva dei «telefoni bianchi» - **24** Le Alpi col Pizzo Coca - **29** L'Amore greco - **31** Puntatina al poker - **33** Il nome dell'attore Wallach - **36** In ogni chicco - **37** In fondo al corridoio.

INDOVINELLO

La vecchia maestra

Insegna da gran tempo, ma ritiene
di spiegarsi tuttora molto bene;
se s'inalbera poi tutti i presenti
fa scattare di colpo sull'attenti.
Il Duca di Mantova

CAMBIO SILLABICO INIZIALE (6/7/7)

Rileggendo «La quercia» del Pascoli

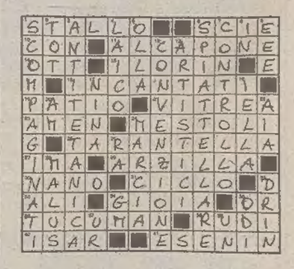
«... Ognuno loda, ognuno taglia...
ognuno col suo grave fascio va».
Mac Lagan

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
Nome, meta = nota.

Diminutivo:
Pingue, pinguino.

Cruciverba



ENIGMISTICA IN — CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI — 100 pagine di giochi e rubriche — Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4

Importanti cambiamenti in vista per la carriera, le promozioni e il prestigio. Potrete concedervi qualche sregolatezza negli affetti, ma attenzione.

Toro 21/4 – 19/5

Quest'oggi sarete facilitato in tutto ciò che intraprenderete. Migliorano i rapporti d'amicizia mentre si preannuncia una grande svolta sentimentale.

Gemelli 20/5 – 20/6

Dedicate più tempo al miglioramento della vostra preparazione professionale. Anche le finanze se ne avvantaggeranno. In amore vi sentite incerti.

Cancro 21/6 – 21/7

Vi sentite audaci, intraprendenti e questo vi consentirà di ottenere guadagni al gioco e in Borsa. L'amore sta diventando importante. Nozze in vista.

Leone 22/7 – 23/8

Sarete più impegnati del solito, ma non per questo dovrete trascurare chi vi ama. Concedetevi una serata folle, diversa dal solito, ma senza strafare.

Vergine 24/8 – 22/9

Il lavoro, le finanze e lo studio vanno a gonfie vele, quindi non dovete concedervi distrazioni, anche minime. Occasioni d'oro per i singles.

Bilancia 23/9 – 22/10

Sentite un forte bisogno di eccellere, di mettervi in luce con i superiori. Ma dovete fare dei sacrifici. Anche rinunciare a una relazione impegnativa.

Scorpione 23/10 – 22/11

E' il momento in cui potrete realizzare anche i piani più azzardati. Ma i rischi vanno calcolati prima. In amore una decisione è nell'aria da tempo.

Sagittario 23/11 – 21/12

Il lavoro sta dando buoni risultati e potrete realizzare guadagni insperati. Al momento l'amore è l'unica nota stonata nella vostra vita, dovete rimediare.

Capricorno 22/12 – 20/1

Contrattempi improvvisi vi costringeranno ad agire prontamente e a fare molta attenzione al denaro. Indecisione e titubanza in amore.

Aquario 21/1 – 19/2

Questa è nel complesso una buona giornata di lavoro: riuscirete a risolvere parecchi problemi. L'atmosfera sentimentale non è delle migliori.

Pesci 20/2 – 20/3

Per ottenere dei miglioramenti nel campo del lavoro occorre prima darsi da fare. Nei rapporti di coppia siete in una fase critica che risolverete presto.

CONCESSIONARIO UFFICIALE
CHRYSLER Jeep®
elleauto srl

GORIZIA
VIA III ARMATA 99-101
Telefono 0481-520632

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
8.30 TG1
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "In ultima analisi"
10.00 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
10.05 ERO UNO SPOSO DI GUERRA. Film (commedia). Di Howard Hawks. Con Cary Grant, Ann Sheridan.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.50 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Amiche"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MILADY. Film (avventura '75). Di Richard Lester. Con Oliver Reed, Raquel Welch, Richard Chamberlain.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "Il tacchino e' scomparso"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO. Film (drammatico '75). Di Milos Forman. Con Jack Nicholson, Luise Fletcher.
23.20 TG1
23.25 HIMALAYA. Documenti.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 ALICE. Documenti.
1.30 SOTTOVOCE
1.45 STASERA NIENTE DI NUOVO (1981)

RAIDUE

6.30 ATTO D'AMORE. Telenovela.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 SORGENTE DI VITA. Documenti.
8.35 QUANTE STORIE!
8.35 PAPA' CASTORO
9.00 MINIMONSTERS
9.30 LASSIE. Telefilm. "Romantica ragazza"
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Conseguenze"
10.45 SECRETS. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Maiale da tartufi"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17,20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Tre dottori"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Caccia sfrenata"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Morte al limite del bosco"
21.45 SE RINASCO.... Con Syusy Blady e Patrizio Roversi.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 PROCESSO ALLA FORMULA 1
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FACCIONE. Film (commedia '91). Di Christian De Sica. Con Nadia Rinaldi, Paco Reconti.
2.00 SEPARE': CLAUDIO VILLA
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 PRECORSO DI MATEMATICA - LEZIONE 18
4.35 ELETTROTECNICA - LEZIONE 17
5.30 ELETTROTECNICA - LEZIONE 18

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 POLLICE VERDE. Documenti.
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
9.00 SEDUZIONE MORTALE. Film (drammatico '52). Di Otto Preminger. Con Robert Mitchum, Jean Simmons.
10.30 POLLICE VERDE. Documenti.
10.40 LA MILANO DI AFELTRA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 NEL SEGNO DI ROMA. Film (avventura '58). Di Guido Brignone. Con Anita Ekberg, George Marshal.
12.55 I LIBRI DEL CUORE DI MISS ITALIA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.50 CALCIO C SIAMO
15.20 CALCIO A TUTTA B
15.45 SCI NAUTICO. TROFEO TOPOLINO
16.00 BASEBALL. CAMPIONATO ITALIANO
16.30 VIDEOSAPERE. LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
17.00 LA COSTA DEI FALCHI. Documenti.
17.30 GIOCHI MONDIALI MILITARI
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LE REGOLE DEL GIOCO
23.50 THE END
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 I RACCONTI DI PADRE BROWM. Film. Di G.K. Chesterton. Con Renato Rascel, Arnoldo Foa'.
3.25 IL ROSSETTO. Film. Di Damiano Damiani. Con Pietro Germi, Giorgia Moll.
4.55 CHE GIOIA VIVERE: CARATTERISTI NEL CINEMA ITALIANO
5.45 CONCERTO DELLA BANDA DELL'ESERCITO

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Alla ricerca dell'oliva"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Lo stallone"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
16.10 VENERE IN VISONE. Film (drammatico '60). Di Daniel Mann. Con Elizabeth Taylor, Lawrence Harvey.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 LA CANZONE DEL CUORE
19.45 PER CHI SUONA LA CAMPANELLA
20.25 TELEGIORNALE
20.35 COM'E' DURA L'AVVENTURA. Film (commedia '87). Di Flavio Morgherini. Con Lino Banfi, Paolo Villaggio.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CICLISMO: LA VUELTA
23.30 LA MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.40 PERCHE' NO?. Film (commedia '79). Di Coline Serreau. Con Sami Frey, Christine Murillo.
2.25 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Telefilm. "Doti di casalinga"
15.30 LA TATA. Telefilm. "La festa della debuttante"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 SCUOLA DI LADRI. Film (commedia '86). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Lino Banfi.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
0.15 CIAK NEWS
0.16 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.25 SPECIALE "UN INDIANO IN CITTA'"
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm. "Coraggio K.I.T.T."
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 VR TROPPERS
15.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Arrivano le spine"
17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm. "L'isola del tesoro"
18.00 TARZAN. Telefilm. "L'elefante di zaffiro"
18.30 HAWAII PARADISE. Telefilm. "Patto di fratellanza"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastrota.
20.40 THE LOOK OF THE YEAR. Con Amadeus e Laura Freddi.
22.40 RENEGADE. Telefilm. "Una vacanza particolare"
23.40 FATTI E MISFATTI
23.45 ANTEPRIMA COPPA CAMPIONI
0.15 FORMULA UNO - SPECIALE DOPO GARA
0.45 ITALIA UNO SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.45 CIAK NEWS
1.55 BARETTA. Telefilm.

RETE 4

7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 FELICITA'. Telenovela.
11.15 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il romanzo di Laura"
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 LA PRINCIPESSA DELLE CANARIE. Film (avventura '54). Di Paolo Moffa Carlos De Osma Serr. Con Marcello Mastroianni, Silvana Pampanini.
16.30 UNA DONNA IN CARRIERA. Telefilm.
16.55 SPECIALE "UN INDIANO IN CITTA'"
17.00 A CUORE APERTO. Telefilm. "Black - out"
18.00 COLOMBO. Telefilm. "Alle prime luci dell'alba"F
19.00 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. Seconda parte
20.30 PERLA NERA. Telenovela.
22.35 CUBA. Film (avventura '79). Di Richard Lester. Con Sean Connery, Brooke Adams.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
2.00 COLOMBO. Telefilm.
3.25 LOU GRANT. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7: Rai Giornale Radio GR1 (8); 7.47: L'oroscopo; 9.03: GR1 Radio anch'io Lunedì Sport; 10: GR1 Ultimo minuto (11); 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 estate; 11.45: Senti la montagna; 12: GR1 Ultimo minuto (15 - 17); 13: Rai Giornale Radio GR1; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 I mercati; 18.20: GR1 Buddah; 18.30: Radio help!; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 20.40: Cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 22: GR1 ultimo minuto; 22.07: La scelta; 22.44: Bolmare; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Gr1 Dopo mezzanotte; 1: Radio Tir; 1.30: Musica nella notte.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Stanno suonando la nostra canzone; 9.14: Golem. Idoli e televisioni; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13: Italiani bella gente; 14.30: Radiodue time; 15.12: Hit parade - Album; 16.05: Ring Estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Planet Rock; 21.12: I grandi concerti; 24: Ogni notte.

Radiotre

6: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima pagina; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima pagina; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagine; 12: Meridiana Radiotre. Musica e parole; 14: Concerti Doc; 15: Lampi d'estate; 18: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 20: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Friuli nel mondo; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì: dott. Dorce Sardoc; 8.30: Musica leggera slovena; 9.15: L'angolino delle fiabe; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.35: Libro aperto. Virginia Maidon: «New York, New York»: musica orchestrale; 12: Avventure nel Grand Canyon - Country music; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Immagini letterarie. Marko Kravos: Tempi brevi (replica) - Soft music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Il Romanticismo, un'epoca irripetibile; 18.30: Revival; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Météomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega, dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela mercoledì ore 11; Hit 101 Italia lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17, 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16, 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14, 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice, un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.15 NOTIZIE DAL VATICANO
12.30 CAROLINA. Telenovela.
13.10 IL CUCCIOLO
13.35 L'AZIENDA REGIONALE DELLE FORESTE. Documenti.
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 HE-MAN
16.10 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
17.00 SLOT MACHINE
17.30 FRONTIERE IN FIAMME. Film (avventura '59). Di George Waggner. Con Keith Larsen, Buddy Ebsen.
19.00 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT MACHINE
20.30 LA LEGGE DI MCLAIN. Telefilm.
21.20 MAGUY. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 L'ESPERIMENTO. Film (fantascienza '82). Di Alan Rudolph. Con Robert Urich, Jobeth Williams.
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 ASPETTANDO PETER PAN
20.35 LUNEDI' SPORT ESTATE
22.05 TIC TAC DI MAPPAMONDO
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 CHARLOTTE
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TELECRONACA CAMPIONATO SERIE C2
16.00 TELEPROMOZIONE
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.00 SPORTCORNER
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 QUI BARCOLANA
20.00 PRIMO PIANO
20.30 DE CUSSI' A .... CUSSI'**22.00** SPORTCORNER
23.00 TELEANTENNA NOTIZIE
23.30 TELECRONACA CAMPIONATO SERIE C2

TELEFRIULI

7.00 IL MIO CORPO TI SCALDERA'. Film (western '43). Di Howard Hughes. Con Jane Russell, Thomas Mitchell.
8.30 MATCH MUSIC
9.00 CALCIO A 5: PALERMO - PALMANOVA
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 ARABAKI'S
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.10 TRAPPER JOHN. Telefilm.
17.15 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
17.30 QUINCY. Telefilm.
17.30 TUTTA LA VERITA'
18.00 MAGO MERLINO. Telefilm.
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.50 SPECIALE: PORDENONE PEDALA
20.30 GORIZIA - NOVA GORICA
22.00 ELIS CAFE'
23.45 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 IL MIO CORPO TI SCALDERA'. Film (western '43). Di Howard Hughes. Con Jane Russell, Thomas Mitchell.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 CORRISPONDENTE X. Film (commedia '40). Di King Vidor. Con Clark Gable, Hedy Lamarr (ogni 2 ore fino alle 11).
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "JAZZ POP ROCK"
20.50 BIENNALE VENEZIA - SPECIALE TEATRO
20.50 +3 NEWS
21.00 SOUND CAGE: SPETTACOLO MULTIMEDIALE
22.00 MONTEGROTTO FESTIVAL
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 VIP MANIA ESTATE
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 L'UOMO TIGRE
20.35 TRIBUTE - SERATA D'ONORE. Film (drammatico). Di Bob Clark. Con Jack Lemmon, Robby Benson.
22.45 ENOS. Telefilm.
23.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 LA REGINA DEI PIRATI. Film (avventura '51). Di Jacques Tourneur. Con Jean Peters, Luois Jordan, Debra Paget.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 TUTTA LA VERITA'
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 PER AMORE
14.00 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
18.30 TG ROSA
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
20.30 TRA MOGLIE E MARITO. Film (commedia '63). Di John Rich. Con Janet Leigh, Van Johnson.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 IL TESTIMONE DEVE TACERE. Film (drammatico '74). Di Giuseppe Rosati. Con Bekim Femiu, Rosanna Schiaffino, Aldo Giuffre'.
3.30 UN FIOCCO NERO PER DEBORAH. Film (drammatico '74). Di Marcelo Andrei. Con Bradford Dillman, Marina Malfatti.
5.00 E BEATRICE STA A GUARDARE. Film (commedia). Di Michael Lang. Con Umberto Orsini, Serge Reggiani.

TELEVISIONE

I FILM

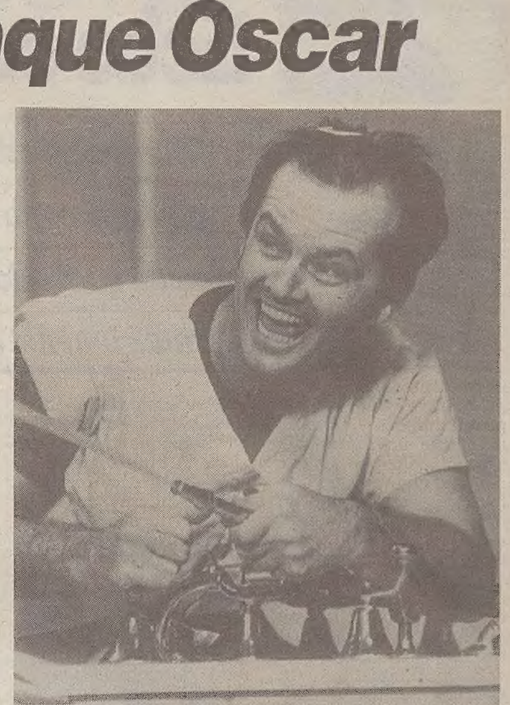
Ecco il manicomio da cinque Oscar

Ricominciano le grandi sfide autunnali del lunedì cinematografico e si confrontano un capolavoro premiato dall'Oscar e un film comico di grande successo.

«Qualcuno volò sul nido del cuculo» (1975) di Milos Forman, con Jack Nicholson (Raiuno, ore 20,40). Amara e intensa parabola sui manicomi-lager, prodotta mentre nel mondo si discuteva sulla loro utilità e rinvigorita da un grande Jack Nicholson, ancora ricco di sfumature prima che cominciasse a portare in giro il suo ghigno ripetitivo. Ma tutti i personaggi sono efficacemente ritagliati dalla sceneggiatura di Dale Wasserman, primo fra tutti quello dell'infermiera. Vinse i cinque Oscar più importanti (non succedeva dal '34) e sbancò il botteghino internazionale. Fu prodotto da Michael Douglas e interpretato dagli ancora sconosciuti Danny De Vito e Christopher Lloyd.

«Scuola di ladri» (1986) di Neri Parenti, con Paolo Villaggio (Canale 5, ore 20,40). Un ex ladro costretto sulla sedia a rotelle (Salerno) convoca i suoi nipoti per far loro proseguire la sua «attività». Ma quelli non sono esattamente dei geni del male. Farsa non originalissima, con Villaggio mattatore.

«Cuba» (1980) di Richard Lester, con Sean Connery (Retequattro, ore 22,35). Perplessità e ripensamenti dell' ex 007 nella Cuba di Batista alle prese con i rivoluzionari di Castro, ma soprattutto con una ex fiamma. La parte è un'altra, ma il suo nome è sempre Bond, James Bond.



Jack Nicholson, grande interprete di «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (su Raiuno, alle 20.40).

Canale 5, ore 13.25

Sgarbi ritorna a fare «sgarbi»

Prende il via il nuovo ciclo di «Sgarbi quotidiani», la trasmissione di Vittorio Sgarbi in onda dal lunedì al sabato. Canale 5 sottolinea che la passata edizione di «Sgarbi quotidiani» ha registrato un ascolto medio di tre milioni 230 mila telespettatori, con uno «share» del 19,33 per cento.

Raidue, ore 21.45

Paternostro crea una «spy story»

Maria Grazia Cucinotta, Sandro Paternostro e Angela Bottari sono gli ospiti di «Se rinasco», ideato e condotto dalla coppia Syusi Blady e Patrizio Roversi. La Cucinotta proverà le sue capacità di novella psicologa; il giornalista Sandro Paternostro, scrittore sulle orme di Le Carrè, creerà una «spy story». Infine, Angela Bottari, smessi i panni ufficiali di deputato, si troverà missionaria laica e in catena tra i guerriglieri somali. Prima del gioco, i due viaggiatori per caso Syusi e Patrizio andranno in Sicilia.

Canale 5, ore 18

Tutti i prezzi di Iva Zanicchi

Riprende «Ok il prezzo è giusto», il quotidiano gioco a premi condotto sempre da Iva Zanicchi, che sarà affiancata da tre vallette: Ana Laura Ribas, Emanuela Nobile e Ingrid Tence.

Canale 5, ore 23.15

Romano Battaglia a colloquio da Costanzo

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» saranno: il mago Otelma; gli scrittori Romano Battaglia e Alessandro Golinelli; Lilian Ramos e Carmen Di Pietro, attrici e soubrette; Giada Parra, fotomodella dell'anno; Attilio Pavin, fotografo; Carolina Sellitto, biologa e scrittrice; Michele Palasciano, studente della facoltà di Lettere; Giuliano Francis Di Nelli, avvocato e assessore del comune di Pietrasanta (Lucca).

Raitre, ore 11.55

Quel che legge la nuova Miss Italia

Da oggi la nuova Miss Italia, Anna Valle, presenterà le novità editoriali in una rubrica di Videosapere (il programma che inizia alle 8 e termina alle 12, e al cui interno oggi viene presentato il film di Preminger, «Seduzione mortale»). La rubrica è intitolata «I libri del cuore di Miss Italia '95», andrà in onda ogni giorno. Alla trasmissione interverrà anche Lucio Villari, che presenterà l'ultimo libro di Enzo Biagi, «Il fatto».

Tmc, ore 23.30

Primo Greganti sul Tappeto volante

Primo Greganti, il «Signor G» di Manipulite, è l'ospite di Luciano Rispoli a «Le mille e una notte del tappeto volante», che ospita anche (ma nell'edizione delle 16.05) l'attrice Giulia Boschi, protagonista del film «La casa rosa», presentato a Venezia; Giovanni Moro, segretario politico nazionale del Movimento democratico; Jocelyn che, dopo il programma «Vita da cani», si appresta a presentare un nuovo programma in Spagna dal titolo «La notte dei castelli»; e, infine, Francesco Negro, autore del dizionario di omeopatia. Ospite musicale sarà la cantante Lighea.

Telepiù 2, ore 23.30

Interviste e curiosità sullo sport (per tutti)

Parte oggi «Sportime», la nuova trasmissione di approfondimento che Telepiù 2 propone, in chiaro (cioè per tutti e non in abbonamento), per la nuova stagione televisiva. Il programma durerà un'ora e sarà proposto tutti i giorni dal lunedì al venerdì. A condurlo, a rotazione, Paolo Leopizzi, Marco Nosotti e Silvio Sarta, con ospiti fissi (come Marisa Masullo, il venerdì, o Josè Altafini, il lunedì). Questa la scaletta settimanale del programma: oggi «i gol del campionato visti dalla parte dei calciatori», con Altafini; domani «un libro di sport»; mercoledì interviste e commenti con ospiti in studio sul tema della settimana; giovedì «settimana gol, speciale Coppe»; venerdì, «la grande atletica leggera». Tutti i giorni «Sportime» si collegherà con la redazione di un quotidiano sportivo per conoscere in anteprima gli argomenti trattati il giorno dopo.



TV / CANALE 5

Forum, due novità

ROMA — Oggi torna, alle 11.30 su Canale 5, «Forum», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa *(nella foto)*, con due novità. La prima è rappresentata dalla rubrica «Dice lui, dice lei» (dal titolo di una recente commedia americana) che avrà per protagonisti Maurizio Costanzo e Maria De Filippi. Con dieci minuti di conversazione su argomenti di attualità , i due daranno il via ad una discussione tra il pubblico presente in sala.

«Converseremo sui "fatti della vita" – hanno detto i novelli sposi Costanzo e De Filippi –, dalla pena di morte al modo di cucinare i broccoletti, come capita nelle famiglie. Dieci minuti di chiacchierata, due volte alla settimana, sulla quotidianità della vita».

La seconda novità è un'altra rubrica, dal titolo «La convivenza». Anche in questo caso, sui motivi di contrasto legati alla vita famigliare, il pubblico sarà chiamato a dire la sua.

Per il resto, al giudice Santi Licheri sarà come sempre affidata la responsabilità di dirimere le controversie portate in aula dai «duellanti», e darà un parere sulle «cause» che Chiara Sani registrerà in giro per l'Italia. Così i fatti privati della gente continuano a «fare spettacolo», e specialmente quelli più privati.

Il programma andrà in onda in diretta dal Centro Palatino di Roma, da lunedì a sabato, per un'ora e mezzo.

TV / RAIUNO

Pavarotti: canto per i bimbi bosniaci

ROMA — Dice che dalla vita ha avuto tanto, anche troppo, e che quindi è semplicemente normale per lui fare beneficenza. Luciano Pavarotti, dopo un'estate trascorsa in vacanza nella sua casa di Pesaro, sarà domani a Modena per il concerto a favore dei bambini bosniaci «Pavarotti international», che Raiuno trasmetterà in diretta alle 20.40, presentato da Milly Carlucci.

Musiche di ogni genere, cantanti rock accanto a melodie della lirica: sul podio ci saranno Brian Eno, Bono, The Edge degli U2, Jovanotti (con cui il tenore canterà «Mattinata» di Leoncavallo), i Meat Leaf, i Chieftains, i Duran Duran, e di nuovo Zucchero, accanto a Michael Kamen e al cantautore croato Nenad Bach.

Anche da questo concerto verranno tratti un disco e un «home video», come dal precedente del '92, con Zucchero e con Sting, che ha già guadagnato un miliardo e 600 milioni.

Il denaro raccolto con questo grande appuntamento musicale (al quale dovrebbe partecipare anche Lady Diana, un'appassionata fan di Pavarotti dai tempi del concerto a Hyde Park) serviranno a realizzare un centro musicale a Mostar, per i bambini. Nei ricordi infantili dell'artista c'è, dice egli stesso, solo il suono della mitragliatrice, «interrotto dagli spezzoni che buttava un aereo che avevamo soprannominato Pippo».

Con un'agenda di impegni già completa per tutto il '98, Pavarotti non teme né il prossimo compleanno (sessant'anni il 12 ottobre), né le continue bizze della sua linea (a ogni dimagramento segue un ingrassamento...), né le critiche di chi lo vorrebbe meno disposto a cantar canzonette o meno presente sui giornali «rosa». Farà al Metropolitan «La figlia del reggimento», poi partirà per la tournée con Carreras e Domingo, per un altro concerto «dei tre tenori». Sarà a Tokio, New York, Londra, Toronto, Berlino e Melbourne.

TEATRO / STAGIONE

Vendemmiata di festival

Dopo la pausa d'agosto si riparte: tra la quindicina di cartelloni, alcune segnalazioni

Servizio di
Roberto Canziani

Dopo la pausa di un agosto senza grandi iniziative teatrali, tornano a infittirsi ora, a metà settembre, gli appuntamenti con i festival. Meno clamorosi, meno strillati dai media (c'era finora il cinema da Venezia a tener occupata gran parte della stampa italiana), i festival di settembre si distendono su calendari più rilassati, sembrano confezionati con più cura e spesso offrono programmi originali. Dal ricco panorama italiano, che ne conta oltre una quindicina, ecco segnalati i più interessanti.

Cominciando da quello che si è concluso ieri a **Rovereto**. Sotto la oramai nota formula di **Oriente Occidente**, la manifestazione ha ospitato spettacoli di danza, con un occhio di riguardo, quest'anno, per le nuove esperienze canadesi. Fra queste due nomi rivelazione: Hélène Blackburn che ha presentato le sue «Suites furieuses» e la compagnia di Marie Chuinard con i classici «Sacre du printemps» e «Prélude à l'après-midi d'un faune».

Molto articolato, nella sua sedicesima edizione, si presenta intanto **Benevento Città Spettacolo**, che fino al 17 settembre offre anche sei appuntamenti per sera. Fra quelli più attesi, «Fratello e Sorella» di Wolfgang Goethe con Carlo Cecchi ed Elisabetta Pozzi (regia di Cristina Pezzoli) e il debutto in un ruolo drammatico di Lino Banfi, protagonista del «Vespro della beata Vergine» di Antonio Tarantino (regia di Cherif), entrambi al debutto venerdì 15. Ben rappresentata in tutto il programma è la cultura napoletana, cui fa ad esempio riferimento «Mai più amore per sempre», la libera rievocazione di Ruggero Cappuccio del «Romeo e Giulietta» in barocco ispano-partenopeo. Piera Degli Esposti ha presentato ieri un personalissimo monologo intitolato «Mamma solo per te la mia canzone vola» (regia di Franco Però).



Carlo Cecchi, una tra le presenze più attese al Festival di Benevento.

Un appuntamento di carattere internazionale è quello con i percorsi di **Intercity a Sesto Fiorentino**. Questa ottava edizione, in programma fra il 19 settembre e il 18 ottobre, ha individuato in Lisbona la stazione terminale di un viaggio attraverso la cultura e il teatro portoghesi. In programma una decina di spettacoli (oltre al consueto convegno dedicato alla drammaturgia contemporanea di quel paese, 7-8 ottobre), fra i quali spicca «Bichos» tratto dall'opera del romanziere Miguel Torga e messo in scena da una delle compagnie storiche di Lisbona, O Bando, diretta da Joao Brites (5 e 6 ottobre). L'inaugurazione del 19 settembre è tradizionalmente affidata alla compagnia di Laboratorio Nove (che organizza l'intero festival), diretta dal regista franco-portoghese Manuel Antonio Pereira in «Un fado per Sinbad».

Internazionale anche il cartellone di **Parma Teatro Festival** (19-24 settembre), che dà spazio al regista russo Piotr Fomenko, direttore del Teatro Vachtangov a Mosca e qui impegnato con «Gli innocenti colpevoli» di Ostrovskij, e al lituano Eimuntas Nekrosius che ha lavorato invece su «Mozart e Salieri» di Puskin e «Tre sorelle» di Cechov. Molte le produzioni italiane: da «L'architetto e l'imperatore d'Assiria» di Arrabal con Maurizio Donadoni, ai «Cinque sassi» del giovane Teatro dei Lemmings. Sempre a **Parma**, il teatro per i ragazzi e i giovani trova la sua **Vetrina Europa** (27-30 settembre): i padroni di casa del Teatro delle Briciole la aprono con «La casa dei giardini interni», il primo testo teatrale di Tonino Guerra.

Novità vera della stagione è però l'iniziativa di alcuni organismi culturali a **Roma**, che con il contributo del Consiglio dei ministri danno il via quest'anno al grande **Festival d'Autunno**, che si confronta con le analoghe manifestazioni di Parigi e Madrid. Molti e prestigiosi gli spettacoli, che vedranno coinvolti fino alla fine di ottobre diversi teatri della capitale. Apertura il 19 settembre con il Tanztheater di Pina Bausch e il suo storico «Nelken», subito seguito dalle «Tre sorelle» di Nekrosius, un vero avvenimento di stagione.

E ancora, fra i bei titoli elencati nel programma, «La duchessa di Amalfi» degli inglesi Cheek by Jowl, lo «Sturm und Drang» di Klinger diretto da Ronconi, il «Sogno di una notte di mezza estate» con la regia di Stanislas Nordey, oltre alla significativa presenza di Cesare Lievi con «Tra gli infiniti punti di un segmento», una produzione dell'udinese Centro Servizi e Spettacoli.

Una rapida segnalazione, infine, per le iniziative di **Caserta** con il suo **Settembre al borgo** fino al 16 settembre (il 13 Enzo Moscato debutta con il suo nuovo «In lingua di mare»), e per la drammaturgia internazionale contemporanea affrontata a **Veroli**, in provincia di Frosinone, dal festival **Dionysia 95**, che si inaugura il 15 con «Pelle di serpente» del croato Slobodan Snajder.

Non mancano, anche nel panorama internazionale, i grandi festival teatrali di settembre. Quasi delle code, in area mediterranea, alle offerte dei cartelloni turistici estivi. Oppure, guardando verso il Nord dell'Europa, vere e proprie anticipazioni dell'imminente stagione autunnale.

In questo senso si può leggere il cartellone delle **Festwochen '95** a **Berlino**. Il grande festival tedesco, che ospita anche numerosi concerti, mostre e convegni, è interamente dedicato quest'anno a Mosca e alla Russia. Il programma si è già avviato con una rielaborazione delle «Anime morte» di Gogol realizzata da Valerij Fokin e sviluppa un cartellone dove sono presenti Block, Chlebnikov, Meyerchold, Cvetaeva. Fra le compagnie ospiti c'è quella italiana delle marionette dei Colla con «Principe Igor», «Petrouschka» e «Sheherazade», secondo Borodin, Stravinskij e Rimskij-Korsakov.

TEATRO

Festwochen a Berlino, «Automne» a Parigi

L'altro importante appuntamento europeo è quello del **Festival d'Automne**, che coinvolgerà **Parigi** fino a dicembre. Gli spettacoli invitati sono tutti di alto livello, e il pubblico italiano può ben dire di conoscerne parecchi, visto che l'«Amleto» di Bob Wilson, lo «Splendid's» di Klaus Michael Grüber (ma nella versione berlinese), «Nella solitudine dei campi di cotone» di Patrice Chereau o il curioso «File O» dei cinesi Mou Sen erano già ospiti dei festival estivi italiani. Da non mancare però il nuovo lavoro di ricerca di Peter Brook, previsto a dicembre, e «Murx den Europäer. Ein patriotischer Abend» (dal 30 novembre), diretto dal tedesco Christoph Marthaler, una delle nuove rivelazioni della scena europea.

La lunga ondata dell'estate teatrale bagna intanto ancora il Mediterraneo, dove sono in attività i teatri classici all'aperti di **Atene** (all'Odeon di Erode Attico la programmazione si chiude l'8 ottobre) e di **Epidauro**. Nel più magico teatro del mondo si può ancora assistere al «Caino» di Byron realizzato da Minos Volonakis e a un «Romeo e Giulietta» con la regia di Theodoraki Papageorgiu.

canz.

MUSICA

Ventotto anni ventotto album: gli Inti-Illimani a San Giusto

TRIESTE — Ventotto anni di attività, altrettanti album pubblicati, una notorietà mondiale: con queste credenziali il gruppo cileno degli Inti-Illimani, un gruppo «storico» della canzone politica, di protesta e di rivendicazione sociale, si ripresenta stasera al pubblico triestino, alle 21.30, al Castello di San Giusto, nell'ambito delle iniziative di «Triestate '95».

Se brani come «El pueblo unido», «Venceremos», «Alturas» o «Simon Bolivar» sono stati veri e propri inni generazionali, gli Inti-Illimani non si sono fermati agli anni Settanta, momento del loro massimo successo internazionale; sono anzi costantemente maturati, al contatto con esperienze disparatissime e con altri musicisti di diversa estrazione: e una conferma viene dal loro ultimo disco, «Andadas», punto di riferimento del nuovo «tour».

LIRICA: LIVORNO

Con Ratcliff è psicodramma

L'opera prediletta di Mascagni, in un'estrema stilizzazione

Servizio di
Carla M. Casanova

LIVORNO – «Guglielmo Ratcliff», anni cento. Il genetliaco viene celebrato dal Festival mascagnano con il giusto rilievo. Di Mascagni il «Ratcliff» – chi lo direbbe? – fu l'opera prediletta. Il musicista s'imbattè nel testo di Heinrich Heine – tradotto magistralmente da Andrea Maffei – nel 1882, e fu subito amore. Se poi passarono 13 anni prima del suo compimento fu perché il progetto venne scavalcato dall'esplosione di «Cavalleria», il cui successo destabilizzò tutte le previsioni.

«Ratcliff» è tragedia «au noir» per eccellenza. Fanciulle in deliquio, fantasmi, duelli, assassinii misteriosi si sprecano: tutto sullo sfondo irrinunciabile di castelli e dirupi scozzesi. Romanticismo dei più efferati.

Per metterlo in scena, il Teatro La Gran Guardia – in coproduzione con i teatri di Pisa e Lucca, cui si aggiungeranno due repliche a Mantova – si è rivolto all'Opera di Bonn, che ne ha prodotto l'allestimento. Puntare sul realismo, senza mezzi megagalattici, sarebbe stato votarsi al patetico, quando non al comico. La chiave scelta è stata dunque quella della stilizzazione estrema. L'idea – di Giancarlo Del Monaco, attuata dal regista Guy Montavon con scene e costumi di Peppo Ranchetti – è quella del recupero dello psicodramma tedesco, partendo dal Romanticismo per arrivare a Freud. Il disagio psichico è aiutato da prospettive ispide e tetre, con luci crude e perforanti. Tutto giustificato, salvo l'incomprensibile stravolgimento del finale, con la soppressione della dinamica conclusiva.

Intanto, la musica procede su binari alquanto insoliti alla produzione mascagnana. Il tessuto strumentale è ampio e melodico, con pagine ineffabili – come il Sogno di Ratcliff: l'unica che sia sopravvissuta nella memoria popolare – mentre la tessitura vocale è delle più ardite e in anticipo sui tempi.

Ratcliff è tenore dallo stile wagneriano per possanza ma più acuto sul passaggio di registro, e il ruolo di Margherita (mezzosoprano) impone qualità vocali e interpretative quasi inarrivabili. L'uno e l'altra, a Livorno, hanno avuto interpreti di tutto rispetto: Maurizio Frusoni, con qualche difetto di stile, ha affrontato tutte le difficoltà senza cercare compromessi e la giovane Lucia Naviglio (Margherita) è risultata mezzosoprano di eccezione. Assai efficace Marisa Vitale, un po' costretta nel ruolo di Maria, e di bella resa anche Carlo Guelfi (Douglas).

Sul podio un grande Massimo de Bernart: anche dove l'Orchestra – del secondo Polo Lirico della Toscana – ha avuto qualche tentennamento, il suo recupero è stato immediato e sostanziale. Ultima replica (a Mantova) il 1.o ottobre.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1995. SALA TRIPCOVICH. Da domani, martedì 12 settembre prosegue la campagna abbonamenti per conferme e nuove richieste. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/'96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma vecchi posti fino al 30 settembre.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Bad boys» non sono cattivi... ma non fateli arrabbiare! Dai produttori di «Beverly Hills Cop» e «Top Gun» un'altra cannonata di film! Dolby stereo. Ultimi giorni.

ARISTON. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Scemo & + scemo» con Jim Carrey e Jeff Daniels. Comicissimo, per tutti.

ARISTON. Versione originale americana. Solo giovedì, ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Dumb and Dumber» (Scemo & + scemo) di Peter Farrelly (Usa 1995), con Jim Carrey e Jeff Daniels. Versione originale americana senza sottotitoli, riduzioni ai soci dell'Associazione Italoamericana e del British Film Club.

SALA AZZURRA. 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Il terrore dalla sesta luna» di Stuart Orme, con Donald Sutherland. Eccezionale trasposizione cinematografica di un classico della fantascienza di Robert Heinlein.

EXCELSIOR. 17.15, 18.55, 20.35, 22.15: «Fermo posta Tinto Brass». L'immaginario erotico femminile è l'ultima provocazione del maestro del sesso doc. V.m. 18.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La parte più appetitosa della femmina»: Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «French kiss» di Lawrence Kasdan, con Meg Ryan e Kevin Kline. Le risate più intelligenti della storia del cinema comico americano! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'isola dell'ingiustizia» (Alcatraz) con C. Slater, K. Bacon e G. Oldman. La volontà e l'amicizia di due uomini in una storia vera, che portò alla chiusura del penitenziario di Alcatraz. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.45 e 17.10: «L'incantesimo del lago». Un incantevole cartone animato che conquisterà i vostri cuori. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 18.30, 20.20, 22.15: «Un amore tutto suo» con Sandra Bullock e Bill Pullman. Una originale e divertente commedia da vedere oggi e rivedere domani! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Carrington» con Emma Thompson. Un grande capolavoro del nuovo cinema britannico. Palma d'oro al Festival di Cannes. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Amata immortale» di Bernard Rose con Gary Oldman, Valeria Golino, Isabella Rossellini. Tre lettere d'amore... mittente: Ludwig van Beethoven, destinatario: la misteriosissima immortale amata. Un thriller romantico dedicato al grande musicista.

CAPITOL. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «Free Willy 2». Torna l'avventura, torna il divertimento, torna Willy.

LUMIERE FICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Cowgirls il nuovo sesso» di Gus Van Sant. Con Uma Thurman, Keanu Reeves, John Hurt, Sean Young.

GORIZIA

CORSO. Ore **18, 20, 22:** «Scemo & più scemo», con Jim Carrey e Jeff Daniels.

VITTORIA. 16: «L'incantesimo del lago». Cartoni animati. **18, 20, 22:** «Il terrore dalla sesta luna».

PRIME VISIONI

IL TERRORE DALLA SESTA LUNA
Regia di Stuart Orme.
Interpreti: Donald Sutherland, Eric Thal, Julie Warner. Usa 1995.

CINEMA / RECENSIONE - 1

Posseduti dall'alieno

Un tema caro alla SF anni '50, banalizzato

Recensione di
Cristina D'Osualdo

L'invasione aliena è un tema caro alla fantascienza degli anni '50, che traduceva in chiave cinematografica la paura e l'ossessione comunista. Capolavoro indiscusso del genere fu «L'invasione degli ultracorpi» di Don Siegel (remake nel '79 e nel '93). La stessa tematica la troviamo nel libro di Robert Heinlein, «Il terrore dalla sesta luna» (1959), che il regista Stuart Orme ha portato sullo schermo.

Un Ufo abitato da un parassita letale sbarca in una tranquilla cittadina dello Iowa. L'essere alieno si insedia nel corpo umano e lo controlla, succhiandone materia celebrale e midollo osseo. Ovviamente le mostruose creature si riproducono a una velocità incredibile, minacciando l'America e l'intera razza umana. Per la piccola équipe governativa che deve indagare sull'accaduto sarà dunque una lotta contro il tempo, nel disperato tentativo di arginare il «contagio». Andrew (Donald Sutherland, nella foto), il figlio Sam (Eric Thal) e la scienziata della «Nasa» Mary Safton (Julie Warner) si scontreranno corpo a corpo con l'essere alieno e ne saranno posseduti, vivendo un'esperienza che ha il valore di una seduta psicoanalitica. Sotto l'effetto del mostro, infatti, i «pazienti» confessano desideri e ossessioni. Questo consentirà a Sam e ad Andrew di ricostruire il rapporto incrinato da un padre freddo e autoritario. Il «mostro» (creato da Gregg Cannom) diventa metafora delle nostre paure inconsce.

Niente letture sociopolitiche, quindi, e finale vittorioso all'insegna dei valori di patria e famiglia, come vuole il marchio Buena Vista. «Il terrore dalla sesta luna» non ha certo il fascino dei capolavori degli anni '50 e, a parte il finale rassicurante, non s'impone come un capolavoro di tensione e angoscia; ma qualche buon momento di azione e un po' di suspense tengono lo spettatore incollato allo schermo.



CINEMA / RECENSIONE - 2

Scemi «on the road»

Una trama esile, una regia quasi inesistente

SCEMO & + SCEMO
Regia di Peter Farrelly
Interpreti: Jim Carrey, Jeff Daniels. Usa 1995.

Scemi e sfigati, Harry e Lloyd condividono uno squallido appartamento di periferia dove allevano vermi e sognano di aprire un negozio di animali «Ho i vermi». Nel frattempo Lloyd (Jim Carrey) fa l'autista a noleggio, mentre Harry (Jeff Daniels) sbarca il lunario facendo il dog-sitter. Il loro sogno è rimandato per inseguire ad Aspen, Colorado, una bella signora che ha abbandonato la valigia nella hall di un aeroporto, valigia che Lloyd ha diligentemente recuperato. Il viaggio «on the road» sarà ricco di sorprese e catastrofici inconvenienti. Il risultato è ovvio: la valigia sarà consegnata, ai nostri eroi riuscirà anche di smantellare una banda di criminali, ma falliranno là dove altri celebri scemi hanno avuto successo: trovare una donna.

«Scemo e più scemo» è il classico film prodotto a uso e consumo del divo di turno. La trama, infatti, è davvero esile, ridotta a un semplice pretesto per legare assieme una serie di sketch e filmare la performance facciale e gestuale di Jim Carrey, l'uomo-gomma, già soprannominato «il nuovo Jerry Lewis». Dopo le strabilianti esibizioni in «Ace Ventura» e soprattutto «The Mask» (la trilogia si può vedere in questi giorni al Cinema Ariston), veri e propri one-man-show, il comico americano si esibisce in duetto con Jeff Daniels che, nella gara a chi raggiunge il vertice della stupidità, purtroppo non è sempre all'altezza del compagno; ma il pubblico e il botteghino danno ragione a entrambi.

Bisogna però riconoscere che i due attori fanno miracoli per sostenere un film dalla regia quasi inesistente. Tra citazioni parodiche (si veda quella sulle arti marziali) e qualche battuta particolarmente azzeccata - il doppiaggio però non rende bene la cantilena demenziale di Carrey -, il film strappa la risata.

Cristina D'Osualdo

MUSICA

Prime «Note del Timavo»

TRIESTE — Al via, stasera, la rassegna «Note del Timavo» organizzata dalla scuola-associazione «Punto musicale»: alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba, a Duino (con ingresso libero), il complesso cameristico «Interpreti veneziani» eseguirà la Sinfonia in la maggiore per archi di Giuseppe Tartini, il Concerto grosso op. 6 n.4 per archi e cembalo di Arcangelo Corelli e «Le quattro stagioni» di Antonio Vivaldi.

MUSICA / STAGIONE

«Verdi», riapertura d'autunno

TRIESTE — Da domani sarà nuovamente a disposizione del pubblico la biglietteria del Teatro comunale Giuseppe Verdi, presso la Sala Tripcovich di piazza Libertà. Il pubblico potrà richiedere abbonamenti ancora eventualmente disponibili per la stagione sinfonica d'autunno oppure biglietti per i singoli concerti della rassegna, che avrà inizio venerdì 22 settembre, alle 20.30, con il concerto diretto da Julian Kovatchev, solista la giovane violoncellista francese Anne Gastinel. In programma musiche di Saint-Saens, Fauré, Ciaikovski.

La stagione sinfonica, che come di consueto sarà duplicata al palamostre di Udine, comprende anche tre recital pianistici affidati a giovani strumentisti italiani vincitori dei più prestigiosi concorsi internazionali (Simone Pedroni, Enrico Pace, Roberto Cominati) e gli appuntamenti del Festival Horowitz Europa, culminanti nel concerto fuori abbonamento della «London Philharmonic» (6 novembre).

Alla stagione concertistica dell'orchestra e del coro del Teatro Verdi prendono parte autorevoli solisti, quali i violinisti Uto Ughi e Serghei Krylov, e i pianisti Laura De Fusco e David Golub, interpreti rispettivamente del primo e del quarto Concerto per pianoforte e orchestra di Rachmaninov, nonché il soprano Denia Mazzola, solista della grande Messa in do minore di Mozart, diretta il 24, 25 e 26 novembre da Gianandrea Gavazzeni.

MUSICA / CONCERTO

Perle rare del primo Novecento

TRIESTE — Conclusione, al Museo Revoltella, del ciclo «Les chemins de l'amour», con un concerto di grande interesse tanto per l'innegabile bravura dei due esecutori - pianoforte a quattro mani - quanto per l'originalità del programma, che presentava una serie di lavori del primo trentennio del secolo. Già i due brani di Casella inseriti nella prima parte della serata - i «Pupazzetti» del 1915 e le «Pagine di guerra» - rendevano onore ai due eccellenti pianisti, Franco Calabretto ed Eddi de Nadai, che hanno avuto il coraggio esemplare (che andrebbe seguito) di riproporre due importanti lavori di questo purtroppo misconosciuto genio della musica europea del primo '900.

Grandissimo interesse destavano poi le inedite «Tre scene» dalle musiche per il film «Acciaio» di Pirandello elaborate da Malipiero e restituiteci dal paziente lavoro del musicologo veneziano Paolo Cattalan, che le ha desunte dagli appunti preparatorii dello stesso Malipiero. Vi si affiancavano intelligentemente le «Danze» per il film «La nave» di D'Annunzio, scritte nel 1908 da Pizzetti, assai curate formalmente e armonicamente. Seguivano, nella seconda parte della serata, due balletti di Satie, «La belle excentrique» e il celeberrimo «Parade», che costringevano i due esecutori a veri funambolismi virtuosistici negli incroci delle parti. Chiudeva la cynéma-symphonie «Le boeuf sur le toit» di Milhaud, prodigioso fuoco d'artificio politonale, che ha raccolto, a coronamento dell'esibizione, i vivaci e calorosi applausi del pubblico.

Pierpaolo Zurlo

DUE GRANDI FILMS DA OGGI AL
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
LE RISATE PIU' INTELLIGENTI DELLA STORIA DEL CINEMA COMICO AMERICANO



QUESTA STORIA, REALMENTE ACCADUTA, PORTO' ALLA CHIUSURA DEFINITIVA DEL PENITENZIARIO DI ALCATRAZ

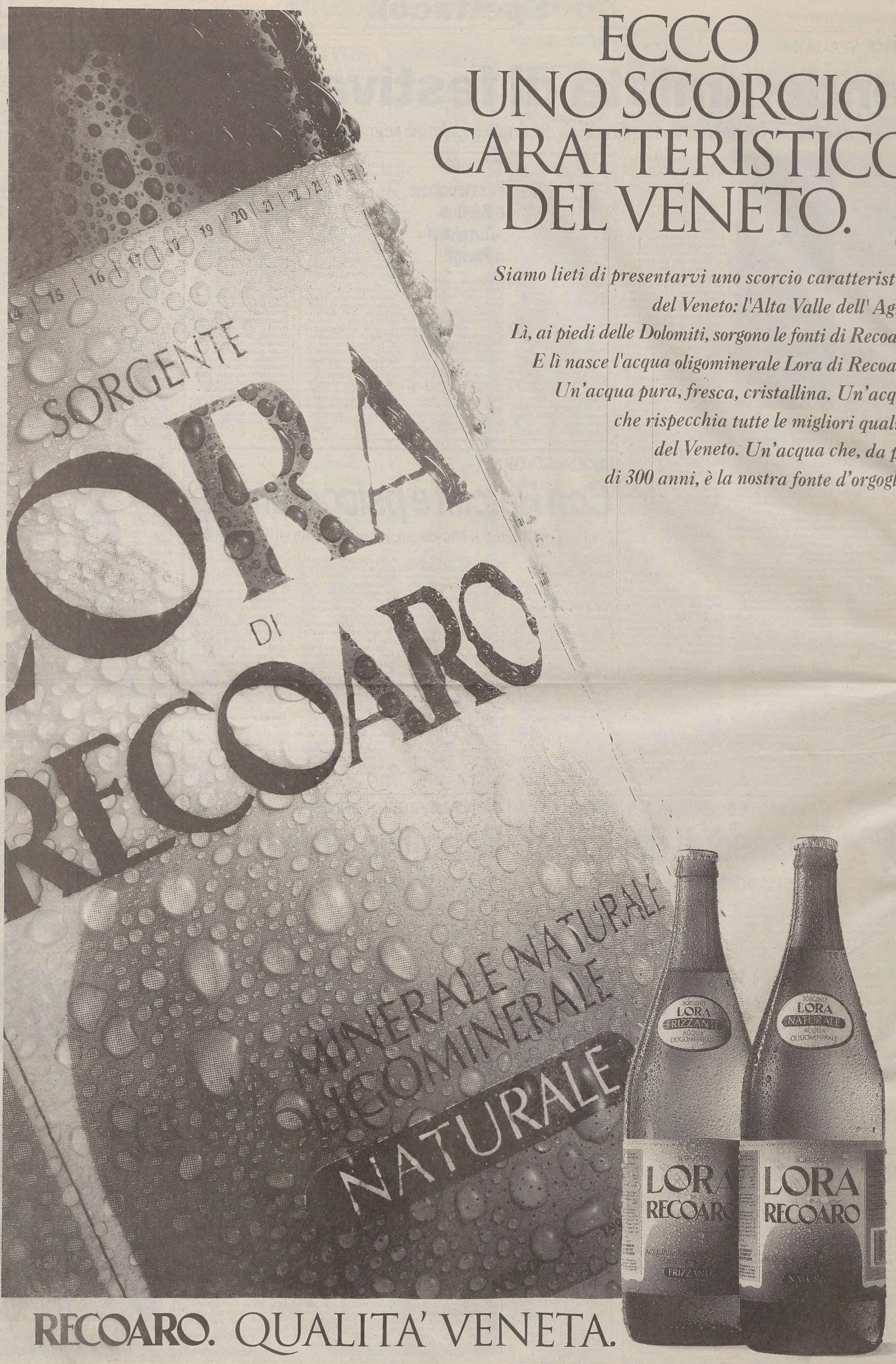
PER QUESTA INTERPRETAZIONE KEVIN BACON SARÀ PROBABILMENTE CANDIDATO ALL'OSCAR



IN TUTTE LE SALE AL SABATO ULTIMA ALLE 24
ABBONAMENTI del CENTENARIO
10 ingressi a sole L. 60.000

ECCO UNO SCORCIO CARATTERISTICO DEL VENETO.

Siamo lieti di presentarvi uno scorcio caratteristico del Veneto: l'Alta Valle dell' Agno. Lì, ai piedi delle Dolomiti, sorgono le fonti di Recoaro. E lì nasce l'acqua oligominerale Lora di Recoaro. Un'acqua pura, fresca, cristallina. Un'acqua che rispecchia tutte le migliori qualità del Veneto. Un'acqua che, da più di 300 anni, è la nostra fonte d'orgoglio.



RECOARO. QUALITA' VENETA.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE